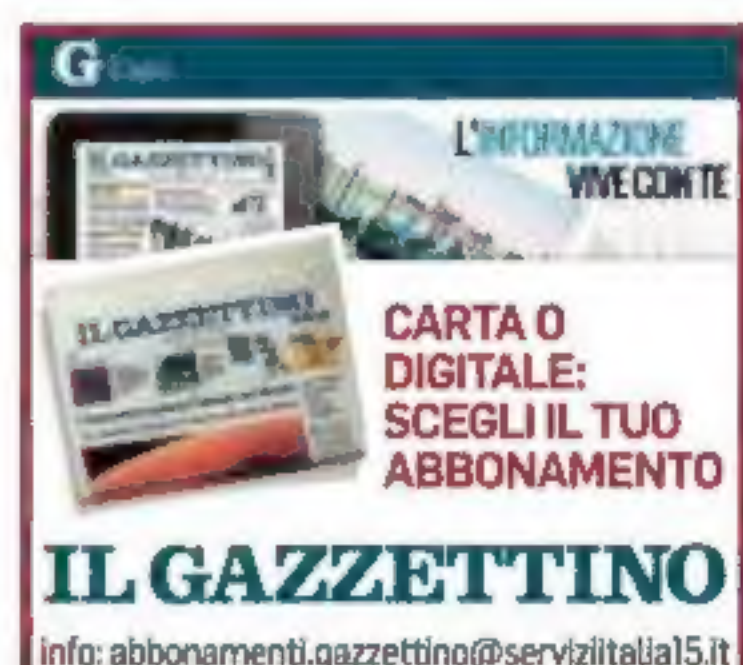
DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 36
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 12 Febbraio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Sgominata la baby gang che aveva aggredito un coetaneo
A pagina VI

Il progetto
Un giorno da chirurgo, con il robot del museo
Cozza a pagina 16

Mondiali di sci
Cortina, prime medaglie gli azzurri fuori dal podio
Tavosanis a pagina 19

C'è il sì di M5s, oggi Draghi sale al Quirinale

▶Ma grillini spaccati: l'ok al governo incassa il 59% Domani la lista dei ministri

Entro due giorni l'Italia avrà un nuovo governo. Il via libera grillino infatti è arrivato ieri, anche se non privo di spaccature: per il 59,3% dei cinquestelle che hanno votato sulla piattaforma Rousseau Mario Draghi può essere il premier della loro maggioranza. Anche se sarà «tecnico-politica» e anche se ha al suo interno nemici giurati del M5s come Berlusconi o ex amici come la Lega di Salvini. Entro domani l'ex numero uno della Banca centrale europea dovrebbe presentarsi al Quirinale con una lista dei ministri, pronto a prestare giuramento. Già oggi invece, consapevole di avere alle spalle una maggioranza molto solida, Draghi comunicherà al presidente Mattarella l'intenzione di sciogliere la riserva, riferendo quindi l'esito delle consultazioni. All'opposizione («ma costruttiva») ci sarà solo FdI. Con il M5S, invece, ci saranno Pd, LeU, Lega, Forza Italia e i partiti di centro.
Ajello, Gentili e Malfetano alle pagine 2 e 3

INCARICATO Mario Draghi

L'analisi
Il vero volto di un premier diverso dagli altri
Alessandro Campi

Sulle capacità personali di Mario Draghi nessuno ha dubbi. Il suo curriculum è stato setacciato, alla ricerca di falle o punti deboli (...)
Segue a pagina 23

Il caso
Lo strappo di Di Battista: «Lascio il M5S»
Mario Ajello

Il Vaffa Day del Dibba. Contro Draghi? Certo. Ma soprattutto contro Grillo e contro Di Maio, contro Fico e contro tutti i «traditori» del popolo.
Segue a pagina 4

Vaccini, in arrivo due offerte

▶Zaia: «Aspettiamo le proposte scritte». Bruxelles: «Ok all'acquisto, ma fuori dai nostri accordi»

Le misure
Prorogato il divieto, regioni chiuse fino al 5 marzo

Fino al 5 marzo continuerà ad essere vietato spostarsi tra una regione e l'altra, anche tra quelle gialle. Il decreto legge sarà approvato oggi da un consiglio dei ministri straordinaria che farà seguito alla misura sostenuta dai ministri Boccia e Speranza. Ma ci sono due elementi aggiuntivi a rafforzare la scelta. La prima è che è stato sentito il presidente incaricato Mario Draghi. Il secondo elemento inedito è che sono state le stesse Regioni a chiedere la proroga del provvedimento.
Evangelisti a pagina 6

Il Veneto ha promosso due manifestazioni di interesse per l'acquisto di alcuni milioni di dosi da condividere con il Friuli Venezia Giulia e con l'Emilia Romagna, per cui è ora in attesa delle relative offerte scritte. E ieri da Bruxelles, è arrivato un inaspettato via libera: se vogliono, le Regioni possono acquistare i prodotti delle case farmaceutiche, purché non siano quelli coperti dalla strategia dell'Ue. «Siccome continuano ad arrivarci offerte, deduco che probabilmente la Ue non ha opzionato i quantitativi che stanno sopra quelle quote. Evidentemente sul mercato c'è quell'inoptato, un surplus di produzione di cui non ha tenuto conto chi ha condotto le contrattazioni, ma che può essere comprato da altri. Nessuno può vietarcelo e la stessa Ue non ce l'ha proibito».
Pederiva a pagina 7

Il caso. File per la riapertura dei musei di San Marco

Coda al Ducale, il "risveglio" di Venezia

RIAPERTURA La fila nel primo giorno di riapertura di Palazzo Ducale.
A pagina 9

Il censimento
Veneto, luci e ombre: più istruito ma anziano
Maurizio Crema

Il Veneto diventa sempre più metropolitano, anziano ed istruito, ma non attira più tanto gli immigrati. Ha oltre 23mila abitanti in più rispetto al 2011, ma rispetto al 2018 è in calo con due province in continuo spopolamento: Belluno e Rovigo. La regione aumenta i suoi occupati, ma non riesce ancora a superare il fossato che separa uomini e donne: il tasso di occupazione maschile è oltre il 60%, quello femminile 17 punti percentuali in meno, il 43%. Un abisso che il 2020 della grande crisi da pandemia ha sicuramente accentuato.
I dati del Censimento Istat del 2019 fotografano un Veneto ancora dinamico ma con profonde differenze e problemi irrisolti. Invecchiano anche gli stranieri che in otto anni sono aumenti di poco: 30mila unità, segno che la macchina produttiva e dell'integrazione già prima del Covid probabilmente stava dando segni di inceppamento. Secondo l'Istat, la popolazione veneta a fine 2019 ammonta a 4.879.133 persone, meno 5.457 abitanti rispetto al 2018 e un incremento di 23.229 abitanti (+ 0,6 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011. Dati che presumibilmente nel 2020 sono peggiorati. Le donne sono 2,489 milioni, il 51% del totale. L'età media è 45,4 anni, leggermente superiore ai 45,2 anni del livello nazionale. Rispetto al 2011 c'è un progressivo invecchiamento della popolazione con ritmi più alti della media nazionale: diminuiscono i bambini sotto i 10 (...)
Segue a pagina 13

«Intossicato dal monossido» In coma lo scrittore Manfredi

I vigili del fuoco lo chiamano il signore della morte silenziosa e ieri ha intossicato con conseguenze gravissime uno degli scrittori più amati e apprezzati di Italia. Lotta fra la vita e la morte Valerio Massimo Manfredi 78 anni il prossimo 8 marzo, celebre per i suoi best seller e i suoi programmi televisivi incentrati sulla storia e l'archeologia, trovato ieri privo di sensi in un piccolo appartamento nel cuore di Trastevere avvelenato dal monossido di carbonio. Con lui anche la scrittrice Antonella Prenner 45 anni che versa in condizioni gravissime.
Mozzetti a pagina 11

Moto
Piaggio cresce in Europa e supera il mercato: +14%

Piaggio sempre più forte in Europa. Il gruppo di Pontedera con basi produttive anche in Veneto (Aprilia) ha rafforzato la leadership del mercato europeo delle due ruote toccando la quota del 14,2%.
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 4" + €7,90 (solo per Venezia)

Il cantiere istituzionale

Draghi, sì da M5S Oggi al Quirinale scioglie la riserva

▶Conta su Rousseau: il 59,3% favorevole al sostegno. Hanno votato 74mila grillini

▶La lista dei ministri potrebbe slittare a domani insieme al giuramento

LA GIORNATA

ROMA Entro due giorni l'Italia avrà un nuovo governo. L'atteso via libera grillino infatti è arrivato ieri. Per circa il 60% dei cinquestelle che hanno votato sulla piattaforma Rousseau Mario Draghi può essere il premier della loro maggioranza. Anche se sarà «tecnico-politica» e anche se ha al suo interno nemici giurati dei 5s come Silvio Berlusconi o ex amici come la Lega di Matteo Salvini.

In pratica ieri anche l'ultimo tassello è andato al suo posto ed entro domani l'ex numero uno della Banca centrale europea dovrebbe presentarsi al Quirinale con una lista dei ministri, pronto a prestare giuramento. Già oggi invece, consapevole di avere alle spalle una maggioranza molto solida, Draghi comunicherà al presidente Sergio Mattarella l'intenzione di sciogliere la riserva, riferendo quindi l'esito delle consultazioni.

Si sblocca così la nascita del nuovo governo che vedrà all'opposizione («ma costruttiva») la sola Giorgia Meloni con Fratelli d'Italia. Con il Movimento 5 stelle ci saranno infatti Pd, LeU, Lega, Forza Italia e i partiti di centro.

IL VOTO

A legittimare la presenza nell'esecutivo dei 5 stelle è stata appunto la votazione tenuta ieri dalle ore 10 alle 18 sulla piattaforma Rousseau. Un voto a cui la base grillina ha risposto in modo non proprio netto, magnificando le spaccature emerse nei giorni scorsi all'interno dei gruppi parlamentari. Su quasi 120 mila aventi diritto al voto ad esprimersi sono stati 74.537. I sì sono stati il 59,3% (44.177); i no il 40,7% (30.360). Percentuali poco bulgare soprattutto considerando che il contratto di governo con la Lega nel 2018 aveva ottenuto il 94% dei consensi.

In ogni caso sembra aver funzionato l'escamotage del quesito filo-Draghi elaborato dal reggente Vito Crimi al pari dell'opera di convincimento (basata sulla creazione di un super ministero della Transizione ecologica e sulla difesa delle riforme fatte fino ad oggi) a cui si sono dedicati tanto Beppe Grillo quanto altri 'big' cinquestelle. I vari Luigi Di Maio, Roberto Fico, Stefano Buffagni o lo stesso Crimi, ieri sono stati tra i primi ad esultare. «Andiamo avanti per il bene del Paese» ha detto l'ormai ex viceministro al MiSE. E ancora «Scelta la strada del coraggio e della partecipazione» ha commentato il leader in pectore dei grillini, a cui ha fatto eco Fico: «Questa scelta è un'assunzione di responsabilità». Il reggente politico ha invece ribadito come «il voto degli iscritti è vincolante» per gli eletti a 5 stelle. Vale a dire che ora la compagine parlamentare composta da 190 deputati e 92 senatori (salvo ulteriori fuori uscite di ribelli pronti a seguire Alessandro Di Battista che ha detto addio ieri sera, dopo il voto) dovrà adeguarsi. Al netto delle proprie convinzioni, dovrà ingoiare il rospo del profilo «tecnico» del governo in arrivo e della presenza al suo interno di Forza Italia e Lega.

Alleati che, in attesa di capire quale formula sarà scelta da Draghi per i ministeri, hanno validato anche la propria posizione. La Direzione nazionale del Pd ad esempio, all'unanimità, ieri ha espresso voto favorevole per esprimere la fiducia al governo Draghi. «Mattarella ha messo a disposizione del Parlamento una delle figure più autorevoli e prestigiose - ha spiegato il segretario Nicola Zingaretti - Il successo per la formazione del governo dipende dall'alleanza tra LeU, M5s e Pd». Sulla stessa linea anche il capogruppo di LeU alla Camera Federico Fornaro: «Ripartire uniti per dare risposti ai cittadini e alle imprese».

Francesco Malfetano

Beppe Grillo alla Camera dopo l'incontro con Mario Draghi (foto ANSA)

La Capitale del nuovo premier

La chiesa di San Bellarmino a piazza Ungheria

Il Quirinale: l'unico con cui si consiglia è Mattarella

Montecitorio dove ha incontrato i partiti

La sede di Bankitalia dove ha ancora un ufficio

Dai Parioli allo studio in Bankitalia i "pensatoi" romani di SuperMario

I LUOGHI

Non c'è solo il Metodo Draghi - riassumibile così: tacere e annuire e fare di testa propria - c'è anche il Paesaggio Draghi. Che è la topografia politica, un mix di vecchio e nuovo, in cui si muove in queste ore e in cui si muoverà nelle prossime il premier incaricato. Le decisioni il premier incaricato le sta prendendo nello sprint finale in un quadrato romano che comprende anzitutto la Camera dei deputati, ed eccolo arrivare alla Camera dei deputati ieri nel tardo pomeriggio per un velocissimo salto nella Sala dei Busti al primo piano che gli è stata messa a disposizione in questi giorni insieme a due alti funzionari di Montecitorio che gli danno una mano a verbalizzare i colloqui con i rappresentanti dei gruppi politici. Ma include anche l'abitazione privata di Draghi a Viale Bruno Buozzi 18 nel cuore dei Parioli, vera base operativa delle scelte finali sulla composizione del governo. E il Palazzo del Quirinale dove oggi porterà la lista dei ministri. In più, c'è lo studio a via Nazionale, da governatore emerito della Banca d'Italia, dove l'ex numero uno di Palazzo Koch ha una segretaria che in queste ore gli sta filtrando le telefonate e lui alcune ore di lavoro ieri le ha trascorse qui. Mentre da fuori chiunque conoscesse anche l'ultimo dei dipendenti della banca centrale provava a contattarlo in modalità supplica: «Hai visto Draghi? Dai, dimmi! Ti prego...». E intanto, fuori da questo quadrato di istituzioni pubbliche e abitazioni private, c'è grande agitazione mediatica in vista di domenica.

IERI TAPPA NEL SUO UFFICIO A PALAZZO KOCH POI UN SALTO A MONTECITORIO, MA LA BASE DI TUTTO È NELLA CASA IN VIALE BUOZZI

OCCHIO ALLA MESSA

Quando, a lista dei ministri presentata e vidimata dal Colle, SuperMario potrebbe andare a messa nella parrocchia vicino casa a San Roberto Bellarmino (ci andrà all'alba per non farsi vedere?) oppure stavolta niente messa in questo famoso edificio sacro, esempio di architettura razionalista, che fu costruito nel 1933 e che Pio XI affidò ai gesuiti. La compagnia religiosa da cui, ma in tutt'altra parte di Roma, Draghi ha studiato (l'istituto Massimo all'Eur), tanto da meritarsi sui giornali stranieri l'appellativo di «gesuita somigliante a quelli del '500». Andrà in chiesa oppure no, di certo il santo a cui la parrocchia è dedicata, il cardinale Bellarmino, di politica al tempo della Controriforma capiva assai e dovette vedersela sia con Giordano Bruno sia con Galileo Galilei (e non con il Dibba). Ma vabbè: con ogni probabilità, per SuperMario, meglio restarsene la domenica nel suo attico sulla strada che dai Parioli scende a Piazza delle Belle Arti passando per piazza don Minzoni e incrociando Via Gramsci o tornare nel casale in Umbria dal quale fa sempre la spola Città della Pieve-Roma e ha dormito lì anche mercoledì sera. Per poi arrivare di prima mattina nella Capitale.

Draghi nella sua casa romana

LA BIC E IL PC

Il Paesaggio Draghi questo è. Dalla casa dei Parioli ieri ha fatto le telefonate - si dice che se viene chiamato non risponde e quando vuole chiama lui - ai leader dei partiti, per sapere da loro e soprattutto per dire loro quali i nomi giusti e quale la miscela più opportuna per comporre il governo più acrobatico che ci si possa immaginare ma anche quello che, secondo i sondaggi, vogliono quasi tutti gli italiani. Telefonate da Viale Bruno Buozzi, soliti appunti con la bic sul taccuino e questo è stato il lavoro domestico - con l'aiuto comunque di un pc ma senza chat e in totale assenza di ogni tipo di social anche se quelli parlano soltanto di lui - nello studio del professore all'ultimo piano di questa palazzina elegante color salmone e tanti balconcini sulla facciata, circondata da una siepe che impreziosisce questo squarcio di bella Roma.

Mario Ajello

LE POSIZIONI

CINQUESTELLE
La mossa di Draghi: un ministero verde

Il sì M5S al governo Draghi arriva sull'onda della proposta del ministero per la Transizione ecologica. Un'idea accolta dal presidente incaricato, d'altra parte già l'attuale ministero dello Sviluppo gestisce molti progetti "verdi".

PD
Dai dem un sì netto e fisco progressivo

Il "sì" netto del Pd a Draghi, inteso come conferma della linea europeista, è stato ribadito anche perché il presidente incaricato ha sottolineato che punta ad una riforma del fisco che mantenga la progressività.

LEU
In maggioranza, scelta tormentata

Anche la costellazione di formazioni a sinistra del Pd sembra orientata ad appoggiare il governo Draghi. Anche perché Leu vuole preservare l'alleanza con Pd e M5S puntando a farne il perno del futuro centro-sinistra.

ITALIA VIVA
Appoggio totale e senza condizioni

Renzi è stato esplicito: Italia Viva non pone condizioni a Draghi. Per Iv l'esecutivo Draghi è il primo sbocco di un'operazione politica forse più complessa di quanto emerso. In caso di ministri politici Iv vorrebbe la riconferma di Teresa Bellanova.

LEGA
Col via libera vince la linea pragmatica

L'esecutivo Draghi ha determinato una svolta nel Carroccio dove un atteggiamento pragmatico e realista ha azzerato in poche ore parole d'ordine sovraniste. Anche su questo fronte probabilmente matureranno altre novità.

FDI
Resta opposizione: meglio le elezioni

Fratelli d'Italia resterà all'opposizione anche se dovesse decidere per l'astensione e sottolinea che anche il governo Draghi «non avrà la legittimità popolare assicurata dalla vittoria alle elezioni».

FORZA ITALIA
Punta a un ruolo di nuovo centrale

Il governo Draghi offre a Forza Italia l'occasione per tornare in gioco smarcandosi dall'egemonia sovranista e tornando a svolgere un ruolo centrale. Ora per la formazione di Berlusconi si tratta di occupare uno spazio con idee innovative.

+EUROPA-AZIONE
I piccoli e la chance di uscire dall'angolo

Anche per i piccoli partiti centristi ed europeisti come Azione e +Europa, che hanno garantito appoggio a Draghi, l'esecutivo guidato dall'ex presidente della Bce costituisce una sfida: si tratta di uscire da un ruolo defilato.

Sui ministri sentito solo il Colle Metà donne, leader politici fuori

▶Draghi vuole nei dicasteri chiave tecnici di fiducia Lo sconcerto dei partiti: «Neppure una telefonata»

▶Ipotesi Giovannini alla Transizione ecologica Belloni per gli Esteri, Ruffini per l'Economia

IL RETROSCENA

ROMA Mario Draghi è ovviamente soddisfatto del sì del popolo grillino al governo in costruzione. Ora il perimetro della maggioranza è chiaro e definito. Ma chi ci ha parlato, racconta che il premier incaricato non ha atteso con particolare trepidazione il verdetto della piattaforma Rousseau. Primo, perché per tutta la giornata (dopo il sì di mercoledì Giuseppe Conte) erano piovuti gli attestati di fiducia dei leader pentastellati. Secondo perché, narra chi è in contatto con Draghi, «anche senza i 5Stelle i numeri in Parlamento sarebbero stati ampi. Certo, non avere dentro il partito di maggioranza relativa sarebbe stato un vulnus, ma gran parte dei parlamentari grillini sarebbero corsi a votare la fiducia».

Il sì di Rousseau dà forza ancora maggiore al premier incaricato, tanto più che la scissione degli ortodossi guidati da Di Battista renderà leggermente più omogenea la maggioranza. Ragione in più per non trattare né sul programma, né sulla lista dei ministri che discuterà «esclusivamente» con Sergio Mattarella quando oggi o domani salirà al Quirinale per sciogliere la riserva. Salvo rinvii.

Di certo, c'è che Draghi (rientrato in mattinata dall'Umbria) ha trascorso la giornata prima nell'abitazione ai Parioli e poi alla Camera a scrivere il programma. «Sta facendo una sintesi delle proposte ricevute durante le consultazioni», dice un'altra fonte che ha parlato con l'ex capo della Bce, «Mario in questo lavoro si serve del resoconto stenografico fatto dai funzionari di Montecitorio. Ed è molto preciso, meticoloso. Dosa parola per parola, sapendo che quando pronuncerà il discorso in Parlamento perfino le sillabe saranno pietre».

Trapela poco o nulla anche sulla squadra di governo, visto che del silenzio Draghi ha fatto il suo metodo (in 9 giorni nessuna dichiarazione). Così di sicuro, al momento, c'è solo che il nuovo esecutivo sarà composto da politici e tecnici sul modello del governo Ciampi nel 1993. Draghi neppure ieri ha contattato i leader di partito per avere indicazioni. E questo perché applicherà alla lettera l'articolo 92 della Costituzione: saranno solo lui e il capo dello Stato a scegliere, «in piena autonomia», i ministri. Che poi verranno contattati. Senza fretta: Mattarella non ha fissato termini.

Una situazione che lascia sconcertati i partiti. Emblematico uno scambio di battute a metà pomeriggio in piazza Montecitorio. «A noi Draghi non ha mandato alcun segnale, neppure un sms, non vuole avere neanche una short list da cui pescare...», ha allargato le braccia un alto esponente del Pd. «Tranquillo, non ha chiamato neppure Berlusconi. Ma prima di mettere in squadra uno dei nostri dovrà almeno consultarci...», ha ribattuto un dirigente di Forza Italia. «Forse, ma per dirci che andremo a fare i ministri alle acque lacustri o alla pulizia dei tombini di Roma. In quel caso resto dove sto», ha chiosato un papavero leghista.

Già, perché l'intenzione di Draghi è affidare i ministeri di peso ai tecnici, quelli di seconda fascia ai politici. E soltanto per garantire i voti in Parlamento e stabilizzare il governo. Non per una questione di reverenza. In più, filtra che l'esecutivo sarà per metà composto da donne.

Mario Draghi con la scorta lascia la sua abitazione romana nel pomeriggio di ieri (foto ANSA)

Al nuovo ministero per la Transizione ecologica, che incasserà alcune deleghe di Sviluppo e Infrastrutture, dovrebbe andare Enrico Giovannini (fondatore dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) o in alternativa Federico Testa (Enea) o Catia Bastioli (Novamont). Per l'Economia corrono Ernesto Maria Ruffini (Agenzia delle entrare) e Dario Scannapieco (Bei). Alla Giustizia è in pole l'ex presidente della Consulta Marta Cartabia, al Lavoro Roberto Rossini (Acli), ai Trasporti Raffaele Cantone (ex Anac), alla Difesa il generale Claudio Graziano, agli Esteri Elisabetta Belloni (segretario generale della Farnesina) o Marta Dassù, alla P.A. Luisa Torchia. Per la Scuola si fa il nome di Patrizio Bianchi, esperto del settore, mentre agli Interni si va verso la conferma di Luciana Lamorgese.

I PARTITI SENZA RISPOSTE

Nella fitta nebbia che avvolge le scelte di Draghi, i partiti sono costretti ad accontentarsi di comporre rose di nomi nella speranza che poi vengano lette dal premier incaricato. Con due precondizioni. La prima: non ci saranno leader di partito, in quanto il veto di Nicola Zingaretti e dei 5Stelle all'ingresso di Matteo Salvini, lascia in pista esclusivamente politici senza gradi da segretario. Con una sola eccezione: Roberto Speranza per garantire "continuità" almeno alla Sanità. La seconda precondizione: non più di due poltrone ai grandi partiti. Per i grillini sono in lizza Luigi Di Maio e Stefano Patuanelli, per i dem due tra Dario Franceschini, Andrea Orlando e Lorenzo Guerini. Più numerosi i candidati leghisti: Giancarlo Giorgetti, fan di Draghi dalla prima ora, Massimo Garavaglia, Giulia Bongiorno, Maurizio Molinari, Erika Stefani. Più stretta la rosa di Forza Italia: Anna Maria Bernini, Antonio Tajani (Affari europei), Mara Carfagna (Famiglia). In Italia Viva si scaldano Ettore Rosato, Teresa Bellanova, Maria Elena Boschi. Per i "piccoli" si fa il nome di Carlo Calenda o Emma Bonino. Bruno Tabacci è dato possibile sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Alberto Gentili

L'EX CAPO DELLA BCE HA ATTESO SENZA TREPIDAZIONE IL VERDETTO DI ROUSSEAU: SODDISFATTO MA LA MAGGIORANZA CI SAREBBE STATA LO STESSO

Scissione pentastellata

E il Movimento si spacca nel progetto dei ribelli nuovo gruppo sovranista

▶Metà dei senatori M5S pronti a dire no all'esecutivo. Crimi: chi si oppone è fuori

▶I frondisti, da Lezzi a Cabras, si preparano a dar vita a una formazione anti Draghi

IL CASO

ROMA M5S si spacca e la scissione, tante volte evocata, minacciata, temuta, non è mai stata così nei fatti. Giornata drammatica per i pentastellati, dopo il via libera al governo Draghi tanto caldeggiato da Beppe Grillo, arrivato però solo con il 60 per cento dei sì sulla piattaforma Rousseau. Il capo politico Vito Crimi è tranchant: «Il voto è vincolante. È un patto sottoscritto da tutti coloro che si sono candidati con noi». Si va dunque verso l'espulsione di chi, nonostante il verdetto, dovesse votare no in Parlamento alla fiducia. Del resto i più irriducibili sono pronti a rompere, e in diversi hanno già detto che non verranno in Aula a dire sì a Super Mario.

«Manderò un certificato, ho un'unghia incarnita», scherza un deputato. Altri si asterranno, in molti diranno chiaro e tondo no. «La verità – osserva un altro pentastellato – è che hanno usato un trucco, che era tutto pilotato, il partito di Berlusconi è più democratico». Granato, Lezzi, Angrisani, Abate, Cabras, Crucioli, Forciniti, Vallascas, Costanzo, Raduzzi, Volpi, Giuliodori, Maniero, Colletti sono già sulle barricate.

BOOM DI VOTANTI SULLA PIATTAFORMA, CASALEGGIO ESULTA: TORNATI CENTRALI. L'ULTIMO APPELLO AL NO

LA ROAD MAP

L'orientamento dei frondisti è quello di formare prima un gruppo parlamentare sovranista e poi costituire una nuova formazione anti-Draghi. «Non sarà un Movimento 2.0, puntiamo a fare qualcosa di diverso», viene riferito. Il timore è quello di ricalcare l'Italexit dell'ex M5s Paragone. Si guarda a Di Battista, il capofila dei frondisti, come nuovo punto di riferimento. In un primo momento quest'ultimo aveva detto di non voler essere il responsabile della rottura in M5S. Poi il ripensamento e lo strappo annunciato ieri sera.

Il malessere coinvolge quasi la metà degli esponenti a palazzo Madama e una buona fetta dei deputati. Altri nomi: Moronese, Agostinelli, Naturale, La Mura, Mantero, Vanin, il segretario d'Aula al Senato Lanzi. Hanno votato no pure Lannutti, Toninelli e Dessì. Alcuni però dei malpancisti potrebbero rientrare.

CONTIANI IN BILICO

Di sicuro lo farà il corpaccione ampio dei senatori contiani, soprattutto se nel governo entrerà il presidente del Consiglio uscente, anche se non in quota M5S. I nomi dei ministri pentastellati designati sono quelli di Di Maio e Patuanelli, se ci dovesse essere un altro posto se lo contenderebbe una figura femminile che fa riferimento al presidente della Camera, Fico. Gli indizi portano al responsabile uscente della pubblica amminiustrazione, Dadone. Ma c'è chi tra i gruppi parlamentari non esclude una candidatura Raggi che era già stata inserita nella lista del Conte ter e che è stata una delle prime a promuovere la virata verso "Mr Bce", dopo Di Maio.

Altre ipotesi? D'Incà e Buffagni, ma nel Movimento 5Stelle navigano al buio. Per ora c'è la soddisfazione di big come Di Maio («una prova di maturità in un momento drammatico, si prende la via europea»), Fico («M5S si conferma forza cruciale in Parlamento con Pd e Leu, no a salti nel buio») e Taverna («le discussioni finiscono quando si esprime una maggioranza e gli esiti delle votazioni devono essere rispettati»).

Intanto la piattaforma Rousseau è tornata centrale. «Siamo riusciti a fare sintesi, è un esempio di cittadinanza digitale», il bilancio del presidente dell'associazione, Davide Casaleggio, che di primo mattino aveva irritato tutti, annunciando che «qualora vincesse il no, ci sarà da stabilire se il voto del Movimento 5Stelle all'esecutivo sarà negativo o di astensione».

IL VIDEO DI GRILLO E MARIO SUL CORNICIONE

A sinistra la foto postata da Grillo sui social mentre si votava su Rousseau con Draghi su un cornicione e Mattarella che lo guarda preoccupato
Sopra, Luigi Di Maio

SOLLIEVO

I vertici pentastellati da una parte tirano un sospiro di sollievo, dall'altra sono preoccupati per la frattura, temono il fuoco amico e le proteste della base sui territori. Esaltano il ritorno di Grillo che ha mediato con Draghi, «se non ci fosse stato lui saremmo scomparsi». Ma è proprio l'ex comico nel mirino dei frondisti. «E' stato lui a tradirci», l'accusa più dura. Il fondatore si era permesso anche il lusso di scherzarci postando un fotomontaggio con l'ex numero uno della Bce sul cornicione del Quirinale, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella affacciato a una finestra e sotto la scritta "aspettando Rousseau".

Emilio Pucci

I risultati e i votanti delle principali votazioni di Rousseau

Data	Votazione	Sì	No	Votanti totali
Gennaio 2014	Abolizione del reato di clandestinità	15.839	9.093	24.932
Ottobre 2014	Istituzione delle unioni civili	21.360	3.908	25.268
Gennaio 2017	Nuovo codice etico M5s	37.360	3.594	40.954
Gennaio 2017	Adesione al gruppo Ue Alde	31.914	8.740	40.914
Settembre 2017	Nuovo capo politico e candidato premier	30.936 Di Maio	6.506 altri	37.442
Maggio 2018	Contratto di governo con la Lega	42.274	2.522	44.796
Maggio 2018	Riconferma di Di Maio leader	44.849	11.278	56.127
Febbraio 2019	Autorizzazione a procedere contro Salvini (caso Diciotti)	21.496	30.948	52.417
Aprile 2019	Scelta dei capilista alle Europee	12.909	7.632	20.541
Luglio 2019	Mandato zero per i consiglieri comunali	17.307	8.148	25.455
Settembre 2019	Alleanza di governo con il Pd	63.146	16.488	79.634
20 Settembre 2019	Patto civico Pd-M5s per le Regionali in Umbria	21.320	13.716	35.036
21 Novembre 2019	Serve una pausa elettorale in Emilia e Calabria?	8.025	19.248	27.273
14 agosto 2020	Alleanze locali possibili con partiti tradizionali	29.196	19.514	48.710

Quesito di oggi
Fiducia al Governo Draghi

	Voti	%
Sì	44.177	59,3%
NO	30.360	40,7%

Voto 11 febbraio dalle 10 alle 18

Aventi diritto	119.544
Votanti	74.537

L'Ego-Hub

Dibba, l'addio-video (tra tegami e presine) Il Che de' noantri prende il 40% e scappa

IL PERSONAGGIO

ROMA Il Vaffa Day del Dibba. Contro Draghi? Certo. Ma soprattutto contro Grillo e contro Di Maio, contro Fico finto-rivoluzionario (evidentemente non basta la barba guevarista e la collana da alternativo anche perché sovrastata dalla cravatta da casta) e contro tutti i «traditori» del popolo. Che per un pugno di poltrone - ecco il Dibba pensiero - si sono venduti all'«apostolo dell'establishment», al banchiere dei poteri forti e dell'Europa matrigna e insomma al peggio del peggio e cioè a Draghi. Il Che di Roma Nord, alias Alessandro Di Battista, dopo l'ebrezza del Ciapas va sulle montagne di Monte Mario e scatena la Resistenza de' noantri.

BUTTA LA PASTA

Lo fa con un video ambientato nella cucina Ikea di casa zona Cassia (vuole pure lui come Lenin il «governo delle cuoche»?) tra tegami, presine fatte con l'uncinetto (ogni rivoluzionario ha la sua mammà come musa e come leader) e l'appello alla lotta dura senza paura è questo: «Accetto il risultato della votazione su Rousseau ma non posso digerirlo. Non sono d'accordo e ora mi faccio da parte». Ma figuriamoci. Questa del Dibba è una chiamata alle armi. Dice di non volere nulla e invece prova a fare lo stratega del quartierino e a capitalizzare quel 40 per cento di voti su Rousseau contrari al governo Draghi e il pueblo unido jamàs serà vencido.

In Parlamento, nella sua scissione e nella sua lotta dura senza paura contro l'opportunismo di un movimento «ormai mastellato» e diventato «come l'Udeur» (secondo il Dibba pensiero), il subcomandante Ale non lo seguirà quasi nessuno. O almeno non più di una quindicina di parlamentari. La Lezzi, ma certo! Toninelli? Forse. E poco più. Meglio tenersi lo scranno e lo stipendio in corso e irripetibile fuori dalla politica. Ma nella base M5S - e in quello che era il cuore del partito azienda, la Casaleggio Associati di Davide, figlio del fondatore - il ribellismo anti-palazzo della revoluciòn incarnata dal Dibba ancora esiste eccome. E quindi, pur considerandolo poco più che folklore (ma è quello da cui provengono), non vivono affatto bene i vertici grillini lo strappo del Dibba. È quella zona grigia di filo-Ale in Parlamento che vorrebbero dargli ragione non possono farlo perché desiderosi senza se e senza ma di restare in Parlamento (anzi di più: mi fanno sottosegretario?) e la rivoluzione la faccia lui e io tifo per Dibba ma soprattutto tifo per me, per il mio mutuo da pagare e per la mia moglie disoccupata da mantenere.

ROMPE CON GRILLO E DI MAIO, FA ASSE CON DAVIDE E PUNTA ALLA RIBELLIONE DELLA BASE

LA MIA COSCIENZA

Insomma, «accetto il risultato del voto ma la mia coscienza politica non ce la fa ad andare avanti. Lascio il movimento 5 stelle perché un governo con questi partiti non fa per me». Sahra busta la pasta? No, lady Dibba non si vede in scena. Ma si sente che c'è anche lei dietro le quinte insieme ad Andrea, il primogenito cresciuto tra Milvio e Ande, e a Filippo l'ultimo arrivato di Casa Dibba ad agosto e «nato ascoltando Sweetest Thing» degli U2 (che tra l'altro è una delle peggiori canzoni del gruppo irlandese). Ma forse sarebbe stato meglio fargli vedere la luce al ritmo dei Clash così anche lui, come papi, potrebbe presto diventare combat rock.

Alessandro Di Battista

DAL CHIAPAS A MONTEMARIO CON IL SOGNO DELLA REVOLUCIÒN «M5S FINIRÀ COME L'UDEUR»

Si scinde il Dibba. Il pericolo è che poi, girandosi, si accorga che, come in una famosa commedia all'italiana, «m'hanno rimasto solo 'sti quattro cornuti». «Non parlerò più a nome del movimento perché ornai da tempo il movimento non parla più a nome mio»: ecco l'addio. Malinconico e sofferto, tutt'altro che baldanzoso, questo è evidente nel filmato. E se Dibba chiama alla rivolta contro Grillo e Di Maio, contro Draghi e contro l'accordone dei 5Stelle con Salvini e con Berlusconi e sa di avere con sé un mondo anche mediatico oltre che da meet up che ha tifato per Conte e ora tifa per lui contro tutti, le adesioni alla sua revoluciòn tra gli eletti alla Camera e al Senato per ora non fioccano e in pochi si tolgono la cravatta per diventare descamiciados al seguito del subcomandante Ale. Sì, c'è Dibba lassù a fare il partigiano a Monte Mario. Ma sotto, vige il tengo famiglia.

Mario Ajello

Le nuove alleanze

IL CASO

«Al governo ci vado io» Salvini, dubbi su Giorgetti

▶Il leader teme che passi il concetto che ci sono due Leghe, una buona e una cattiva

▶Matteo insiste per sedersi in Cdm in alternativa la Bongiorno o Candiani

ROMA Qualcuno tra i dirigenti parla di mondo al contrario, di parti capovolte nella Lega. Non è una questione di rapporti né di ruoli, ma ora è Salvini a volere il partito di via Bellerio dentro al governo e Giorgetti più dubbioso. Non si tratta di calcoli politici, ma il numero due della Lega a più di un interlocutore ripete che il rischio è che sia un errore. Intanto perché le altre forze politiche faranno di tutto per tenere la Lega fuori da ogni decisione sui provvedimenti, «non ci vogliono». Pesa l'avversione nei confronti di Salvini. «Non vorrei che Draghi stesse chiamando tutti tranne che noi», la paura, per esempio, di un ex ministro.

Ma nelle considerazioni dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio c'è dell'altro: la Lega in Europa resta a metà del guado, schiacciata tra Le Pen e il Ppe, e in Italia è insidiata da FdI. Nessun timore da parte di Giorgetti, invece, nei confronti dell'operato dell'ex numero uno della Bce. «Farà bene, è un fuoriclasse», il suo refrain. Fatto proprio, e rilanciato, da tutto il fronte nordista, Luca Zaia in testa.

LE PERPLESSITÀ

Le perplessità sono legate, quindi, al perimetro, al fatto che in Cdm i rappresentanti del Carroccio possano essere in qualche modo ghettizzati. Invece il segretario queste remore se le è tolte da tempo. «Io non mi alzo la mattina dicendo spero di fare il ministro, però se Draghi dirà "c'è bisogno di te per dare una mano" io ci sono», ha detto ieri sera a Porta a porta». Poi il rapporto con FdI: non sopporta più questo derby sovranista. Nulla di personale, ovviamente. Ma Salvini ha scommesso su Forza Italia, sulla possibilità di stringere un patto di ferro con il Cavaliere, poi ovviamente se la legge elettorale non dovesse venire toccata, allora si tornerà tutti insieme. Salvini vuole Draghi perché ha sposato proprio il progetto iniziale di Giorgetti, quello di accreditare la Lega come forza governista, seguendo le richieste dell'elettorato del Nord, degli imprenditori di riferimento, rispondendo alla chiamata post-guerra del Capo dello Stato. E guardando a Draghi come a una sponda amica, anche quando si dovrà votare per il prossimo Capo dello Stato (per l'ex ministro dell'Interno sarà proprio «Mr Bce»).

L'EX SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA "SOFFRE" UN CARROCCIO RIMASTO IN EUROPA A METÀ DEL GUADO TRA SOVRANISTI E PPE

AVANTI UN ANNO

Per il Carroccio l'esecutivo durerà un anno, non di più. Ma per far sì che il segretario possa essere il prossimo presidente del Consiglio i leghisti vogliono che sia Salvini a sedersi in Cdm. Non Giorgetti. E neanche Salvini vorrebbe il numero due leghista. Non perché – o perlomeno è quanto viene spiegato da un ex ministro - non si fidi di lui ma perché con Giorgetti ministro prevarrebbe la tesi di una Lega buona e di una Lega cattiva. Continuerebbe la narrazione di un Salvini con la felpa e non con il vestito buono da palazzo Chigi, mentre il leader vorrebbe guidare in prima persona il processo della "nuova" Lega. Ma il Pd è per il no a Salvini, non ritiene certo utile bissare i tempi del compromesso storico e di un governo costituente, con De Gasperi e Togliatti attorno allo stesso tavolo.

LA SVOLTA

Nel partito di via Bellerio si insisterà fino all'ultimo, con la tesi che la svolta moderata è stata impressa da Salvini, non da altri. Per questo motivo non sono stati messi veti né paletti. Se poi non ci dovesse essere il segretario della Lega, si opterà per due ministri in una rosa di nomi che comprende Bongiorno, Candiani, Garavaglia e Centinaio. Fanno gola i dicasteri dell'Agricoltura, dello Sviluppo, degli Affari regionali, considerato che Fedriga dovrebbe diventare tra qualche settimana presidente della Conferenza delle Regioni.

Detto questo, in pubblico Giorgetti e Salvini recitano la propria parte. Nessuno parla di ministeri (lo ha fatto ieri Salvini, ma per promuovere quello della Disabilità). Il primo dice che chi non sta nell'esecutivo se ne assumerà la responsabilità, il secondo che c'è ancora il rischio che qualcuno voglia rovesciare il tavolo. Si attende Draghi. Ma con l'auspicio che l'ex numero uno della Bce possa avere il coraggio di schierare in squadra anche il segretario. E se non dovesse succedere? «Per noi sarebbe un problema», dice un senatore. «No, andremo avanti lo stesso», spiega un deputato.

Ma quella sarebbe eventualmente un'altra partita e l'orientamento è che la Lega ci sarebbe lo stesso.

Emilio Pucci

L'incidente a Roma, già tornato a Milano

Contusione, Berlusconi notte in clinica

Un piccolo incidente domestico, una caduta, dolore a un fianco, accertamenti e poi subito al lavoro. Silvio Berlusconi (foto) è caduto, nella sua nuova residenza romana, l'ex villa di Franco Zeffirelli sull'Appia antica, suscitando, come sempre, attimi di preoccupazione, ma allo stesso tempo sollievo sulla sua salute. Una nota di Forza Italia riferisce che è rientrato a Milano l'altra sera in seguito a una «caduta accidentale». La conseguenza però è lieve: solo una contusione al fianco. Un trasferimento precauzionale alla Clinica «La Madonnina» per gli accertamenti del caso, e la scelta di trascorrere lì la notte. Quindi, superato il problema, è stato dimesso questa mattina ed è a casa, al lavoro, per votare - come sottolinea Forza Italia - «da remoto al Parlamento Europeo». Insomma, solo un inciampo su un gradino nella sua nuova casa romana, ha costretto l'ex premier a concludere anzitempo la sua «trasferta».

I protagonisti

Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega e, sopra, Matteo Salvini (foto ANSA e MISTRULLI)

Zingaretti, Leu e i 5Stelle: insieme per fare massa contro i finti europeisti

LO SCENARIO

ROMA Impossibile rassegnarsi, anche di fronte a ciò che ormai appare ineluttabile. Per il Partito democratico la convivenza forzata con la Lega è come l'Ovosodo di Virzì, "non va né in su né in giù". Ma bisogna pur trovare il modo di digerirla. Per il segretario, Nicola Zingaretti, l'unico modo è fare affidamento sulla vecchia maggioranza rosso-gialla. «Il successo della formazione del governo Draghi dipende di nuovo dall'alleanza politica Pd, 5Stelle e Leu: se tale alleanza fosse venuta meno, lo steso Draghi avrebbe sofferto politicamente», spiega durante la Direzione del partito.

L'APPELLO

Il numero uno dem parla come se effettivamente i rosso-gialli in questa crisi si fossero mossi come un sol uomo, come se in quegli stessi minuti non si stesse ancora consumando lo psicodramma della consultazione su Rousseau. Come, insomma, se nella compagnia non ci fosse un Movimento spaccato in due.

Ciò nonostante, quello di Zingaretti è di fatto un appello a fare blocco contro Matteo Salvini. Non è un mistero che i dem avrebbero voluto una maggioranza Ursula, con la sola aggiunta di Forza Italia. E il segretario del Carroccio, in tutta risposta, ha rinsaldato l'asse con l'ex premier, come a dire «è inutile che provate a dividerci, o stiamo dentro entrambi o nessuno». Lo stesso Grillo ha raccontato di aver chiesto al premier incaricato di tenere fuori la Lega dall'esecutivo, richiesta che però è sparita dai radar dopo aver ottenuto garanzie sulla nascita del ministero per la Transizione ecologica.

Matteo Salvini, d'altro canto, non sta a guardare e anzi fa filtrare che con il M5s diviso «è ancora più importante il ruolo della Lega e di Forza Italia». La convivenza forzata, insomma, fa ballare la maggioranza ancor prima che il governo abbia visto la luce.

I ROSSO-GIALLI NON SI RASSEGNANO ALLA COABITAZIONE IL NUMERO UNO PD: NON BASTANO LE GIRAVOLTE IN UE

Nicola Zingaretti, però, rinvia al mittente la descrizione di un Pd in imbarazzo. Piuttosto, dice, si guardi alle altrui conversioni dell'ultima ora. «Noi abbiamo trovato una sintonia profonda con l'impostazione del professor Draghi. Semmai sarà difficile per altri collocare la loro storia, la loro visione e le loro proposte in questa nuova possibile esperienza». Anche il vice, Andrea Orlando, mette in guardia dal pericolo di «un sovranismo camuffato» che «è più insidioso perché diventa più appetibile, in termini di saldatura, con altri pezzi di populismo».

Ecco, Nicola Zingaretti ricorda che il Pd ha «avvertito che l'estensione della maggioranza può non coincidere con la stabilità e l'efficienza della maggioranza stessa». «Con lealtà lo abbiamo evidenziato, ma visto lo spirito dell'appello del presidente Mattarella non abbiamo posto veti. Chiediamo certo che tutto non si risolva solo in qualche capriola verbale sull'Europa e sui valori fondamentali».

Salvini, tuttavia, non è l'unico problema che la nascita di questo governo pone all'orizzonte del segretario dem. La Direzione dà il via libera all'unanimità alla relazione del segretario e dunque a un sì convinto all'esecutivo. Ma la resa dei conti per la strategia seguita dopo la crisi innescata da Matteo Renzi, quel «O Conte o voto» che si è rivelato così fallimentare, è già cominciata. Da Base riformista, l'area di Lotti e Guerini, sono già partite le richieste di un congresso anticipato. Ed è evidente che anche la composizione dell'esecutivo, insomma chi dei dem ne farà parte, potrebbe facilmente acuire le tensioni della corrente che non dovesse essere rappresentata.

Nicola Zingaretti sa che il pericolo incombe e invita il partito alla chiarezza delle posizioni. Per questo, chiede «un'unità sostanziale, senza allusioni sulla linea adottata», invitando chi non dovesse essere d'accordo ad uscire allo scoperto: «Sarebbe utile e giusto esplicitare il dissenso, per trasparenza», anche perché «il dibattito pubblico appare confuso e chi vuole destabilizzare il sistema politico sta mirando proprio al Pd e alla sua funzione».

Non ci sarà, però, nessun congresso a breve perché – sostiene – sarebbe «da marziani». Ma convoca per febbraio l'Assemblea nazionale dem per aprire il confronto interno sulla futura identità del partito. «Una iniziativa per rendere più netta e chiara la nostra presenza in questa fase, coinvolgendo il Paese per definire meglio la nostra funzione, quella di un grande partito riformista e popolare».

Barbara Acquaviti

I fondi della Lega

Il commercialista vuole patteggiare

Vuole patteggiare 3 anni e 8 mesi e 85mila euro di risarcimento Michele Scillieri, uno dei commercialisti di fiducia della Lega arrestati nell'inchiesta milanese sul caso Lombardia Film Commission. Anche il cognato Fabio Barbarossa ha chiesto di patteggiare 2 anni e 2 mesi versando 30mila euro.

La lotta al Covid

IL CASO

Spostamenti, oggi il decreto c'è il blocco fino al 5 marzo

▶Il governo uscente sente Draghi: sarà prorogato lo stop alla mobilità tra Regioni

▶In arrivo le pagelle: Abruzzo, Toscana e Campania rischiano la zona arancione

ROMA Fino al 5 marzo sarà vietato spostarsi tra una regione e l'altra, anche tra quelle gialle. Il decreto legge sarà approvato oggi da un consiglio dei ministri straordinario che farà seguito alla misura sostenuta dai ministri Francesco Boccia (Affari regionali) e Roberto Speranza (Salute). Ma ci sono due elementi aggiuntivi a rafforzare la scelta di evitare che il 16 febbraio si possa viaggiare da una parte all'altra del Paese. La prima è che è stato sentito il presidente incaricato Mario Draghi, sarebbe stato poco accettabile, da punto di vista istituzionale, approvare un decreto così importante da parte di un governo uscente. Non farlo, però, avrebbe causato un vuoto normativo, perché il divieto in vigore scade domenica e, dunque, senza un nuovo governo, si rischiava la corsa ai viaggi con effetti devastanti per la trasmissione del virus.

RICHIESTE

Il secondo elemento inedito è che sono state le stesse Regioni a chiedere la proroga del provvedimento perché, in una fase delicata dell'epidemia caratterizzata dalla diffusione delle varianti a macchia di leopardo e con la campagna vaccinale che sta entrando nella fase più importante, bisogna limitare ogni fattore di rischio. Ieri mattina la Conferenza delle regioni, presieduta dal governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, si è riunita e ha adottato una linea comune. La spiega lo stesso Bonaccini: «L'orientamento della Conferenza delle Regioni è di richiedere di prorogare il decreto che vieta gli spostamenti da una Regione all'altra, anche per la zona gialla. Nelle prossime ore comunicherò tale orientamento al ministro Francesco Boccia che aveva chiesto il nostro parere nel corso dell'ultima Conferenza Stato-Regioni, oltre che al Presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi. Al nuovo Governo chiederemo poi un incontro per una discussione a 360 gradi sul nuovo Dpcm, per valutare le possibili graduali riaperture di alcune attività nel rispetto di tutti i protocolli di prevenzione». I governatori chiedono di valutare possibili e graduali riaperture come per cinema, palestre e teatri con ingressi contingentati. Si sceglie la data del 5 marzo perché consente di uniformare tutti i provvedimenti sul Covid, visto che in quella data scade anche il Dpcm in vigore e dunque il governo Draghi dal 6 marzo potrà sviluppare la nuova strategia sul fronte del contrasto dell'epidemia. Boccia conferma che si va verso l'allineamento «di tutte le scadenze relative alle misure restrittive per l'emergenza Covid-19». Speranza: «Apprezzo la posizione di prudenza espressa dalle regioni sulla proroga del divieto di spostamenti. Le varianti rendono il virus ancora più insidioso ed è importante mantenere alta l'attenzione».

Proprio oggi la cabina di regia completerà le nuove schede di valutazione, quelle che a partire dall'Rt (indice di trasmissione) definiscono i colori delle varie regioni. L'Rt sta salendo sia su base nazionale sia in diversi territori. In linea di massima il Lazio, l'Emilia-Romagna (rt a 0,94) e il Veneto dovrebbero restare sotto l'1 e quindi continuare per un'altra settimana in zona gialla. Quel dato però è schizzato verso l'alto in Abruzzo, regione caratterizzata dalla diffusione della variante inglese, dove lo stesso presidente Marco Marsilio, ha confermato che l'indice di trasmissione oscilla tra 1,1 e 1,2, ampiamente sopra il limite che fa scattare la fascia arancione.Per capire quanto sia repentina la crescita dei contagi, soprattutto nelle province di Chieti e Pescara, giova ricordare che solo due settimane fa era a 0,8. Alto l'Rt anche in Umbria, attorno allo 0,7, dove già c'è una zona rossa in provincia di Perugia. Anche la Toscana è destinata a passare dalla fascia gialla a quella arancione. In Campania lancia l'allarme il presidente Vincenzo De Luca: «Siamo alla vigilia di un fine settimana nel quale avremo il Carnevale e la festa di San Valentino. In un Paese nel quale i livelli di controllo sono ridotti a zero, è indispensabile che vi siano decisioni efficaci di contenimento degli assembramenti da parte del Ministero della Salute. Se avremo le strade e le piazze nelle condizioni dello scorso fine settimana, dovremo aspettarci una vera e propria esplosione di contagi. Riteniamo urgenti e indispensabili misure nazionali di prevenzione e contenimento».

Mauro Evangelisti

LA RICHIESTA DI PROLUNGARE IL DIVIETO ARRIVATA DAI GOVERNATORI SPERANZA E BOCCIA SULLA STESSA LINEA

I colori delle regioni

Regioni che rischiano di passare in arancione

	ZONA ROSSA	ZONA ARANCIONE	ZONA GIALLA
Negozi	Aperti alimentari, ottica, informatica, telefonia, profumerie, biancheria personale, giocattoli, librerie, fiorai	Aperti	Aperti
Bar e ristoranti	Aperti fino alle 22 solo per asporto (dalle 18 vietato l'alcol) e consegna a domicilio	Aperti fino alle 22 solo per asporto (dalle 18 vietato l'alcol) e consegna a domicilio	Aperti fino alle 18, poi asporto (alcol vietato) e consegna a domicilio fino alle 22
Parrucchieri e centri estetici	Aperti solo i parrucchieri	Aperti	Aperti
Visita agli amici	Sì, una volta al giorno. Nella stessa auto due adulti e minori di 14 anni	Sì, una volta al giorno nel proprio Comune. Nella stessa auto due adulti e minori di 14 anni	Sì, una volta al giorno. Nella stessa auto due adulti e minori di 14 anni
Visita ai parenti	Sì, una volta al giorno nel proprio Comune. In auto due adulti e minori di 14 anni	Sì, una volta al giorno nel proprio Comune. In auto due adulti e minori di 14 anni	Sì, anche più di una volta per urgenza. In auto due adulti e minori di 14 anni
Passeggiate e jogging	Attività motoria nei pressi della propria casa e attività sportiva individuale. Chiuse palestre e piscine e centri sportivi	Sì, nel proprio Comune. Chiuse palestre e piscine. Aperti centri sportivi	Sì. Chiuse palestre e piscine. Aperti centri sportivi
Musei e mostre			Aperti

L'Ego - Hub

Avanza la variante inglese focolai in tutta Italia scuole costrette a chiudere

SOSPETTI In Lombardia, Umbria e Campania si sono registrati focolai sospetti in alcune scuole

IL FOCUS

ROMA Ieri sera il professor Massimo Galli, primario di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, al termine di una durissima giornata in corsia, scuoteva la testa: «Giornata pesante, molto pesante. È partita, la variante inglese è partita... A Milano, a Brescia... Anche qui al Sacco diversi dei pazienti ricoverati hanno quella variante. C'era da aspettarselo e la Lombardia in giallo non ha aiutato». La variante sta agigrando il vaccino? «Per l'inglese non sembra - replica il professor Galli - per la brasiliana c'è qualche preoccupazione in più». E da Perugia, dove la variante brasiliana sta avanzando, un numero anomalo di persone contagiate anche dopo la seconda dose del vaccino non conforta: si parla di 98 positivi malgrado la vaccinazione, ci sono verifiche in corso, mentre un'ordinanza della Protezione civile cerca urgentemente 497 tra medici e infermieri perché si teme lo spettro di una epidemia inarrestabile, anche se già è stata istituita la zona rossa in tutta la provincia di Perugia. Sui vaccini, però, diversi esperti invitano a non sopravvalutare i dati delle infezioni: è fisiologico che vi sia una quota di contagiati e soprattutto ciò che conta davvero è l'efficacia sulla riduzione degli effetti della malattia.

INFETTIVOLOGO Massimo Galli

CONTAGI IN MOLTE REGIONI TRA GLI ALUNNI DI ELEMENTARI E MATERNE. GALLI: «LE REGIONI IN GIALLO NON HANNO AIUTATO»

TRA I BANCHI

L'avanzata delle varianti ha un altro elemento di forte preoccupazione: sta interessando le scuole. Già era successo la settimana scorsa in un istituto della periferia est di Roma, 3 casi di varianti inglese per fortuna già circoscritti. Ieri in Lombardia nuovo allarme a Bollate: la variante inglese è emersa in diversi dei 59 tamponi positivi (45 alunni e 14 insegnanti e operatori) rilevati in due scuole, materna ed elementare, nella zona di Bollate, nel Milanese. La presidente dell'Umbria, Donatella Tesei, nei giorni scorsi ha parlato di anomala «diffusione del contagio fra giovani e giovanissimi, con 90 classi della scuola primaria e 34 della scuola d'infanzia già in isolamento». A Napoli, dopo che sono ricominciate le lezioni, è stato registrato un incremento del 37 per cento dei contagi tra i 6 e i 18 anni. E ieri l'unità di crisi regionale ha confermato: la diffusione del coronavirus «nelle fasce d'età anche riconducibili alla popolazione scolastica» è «in preoccupante aumento». C'è chi chiede con forza di tornare alla Didattica a distanza per tutti. Ma davvero la variante, soprattutto quella che ha messo in ginocchio il Regno Unito costringendo Boris Johnson a chiusure rigorose e generalizzate, si diffonde più facilmente tra i più giovani, mettendo quindi in discussione l'obiettivo di tornare alle lezioni in presenza? Il professor Galli: «Stando a ciò che dicono gli esperti, i primi riscontri confermano che la variante inglese si trasmette più velocemente tra i più giovani. Varie evidenze vanno in questa direzione. Questo è un problema per diversi motivi. Ricordiamoci che per i ragazzi e i bambini non abbiamo ancora un vaccino sperimentato. Inoltre, i giovanissimi di solito si infettano meno degli adulti, perché hanno una minore espressione di ricettori. Queste varianti potrebbero avere una maggiore facilità di interazione con i ricettori e potrebbero dunque contagiare anche i bambini. Sono solo ipotesi, ma vanno approfondite. Per questo la storia della scuola di Bollate mi turba molto. Lo abbiamo detto in tutti i modi che l'apertura delle scuole non è una operazione senza rischi, ci siamo sentiti dire che vogliamo condannare i ragazzi a realtà terribili. Ma insomma mi pare che purtroppo si vedano gli effetti sulla diffusione del virus». In Abruzzo i risultati sul sequenziamento hanno mostrato una frequenza notevole di variante inglese nelle province di Chieti e di Pescara: dal 24 dicembre già 360 casi (ma quelli reali è probabile che siano di più). Spiega il dottor Alessio Lorusso, virologo dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise: «Sì, la presenza della variante inglese è molto significativa in questa area, sta interessando sia i più piccoli sia gli adulti. Si trasmette in modo molto più rapido, però deve essere chiara una cosa: può essere fermata con le misure di distanziamento, con le mascherine, con la cautela. Inoltre, abbiamo verificato che è neutralizzata dagli anticorpi sia di chi è già stato contagiato sia di chi è stato vaccinato».

Mauro Evangelisti

Sci, incognite della ripresa Zaia: «Non farò forzature»

▶Il Veneto prepara l'ordinanza ma vuole certezze dal dpcm sul via libera da lunedì

▶Skipass contingentati: basta una foto di assembramenti per rovinare tutto

LA MONTAGNA

VENEZIA Con la riconferma del giallo, attesa per oggi, il Veneto pensa anche alla riapertura degli impianti di risalita. Luca Zaia ha iniziato a scrivere l'ordinanza con cui conta di poter disporre la ripresa dello sci dalla prossima settimana, probabilmente da mercoledì. «Ma non posso fare forzature: occorre che il Governo, uscente o entrante, formalizzi la ripartenza della stagione invernale dal 15 febbraio», avverte il presidente della Regione.

IL DPCM

Skilift e cabinovie sono ancora fermi in forza del dpcm che scadrà il prossimo 5 marzo. Il testo prevede però che gli impianti, «a partire dal 15 febbraio», possano riaprire «agli sciatori amatoriali solo subordinatamente all'adozione di apposite linee guida», approvate dalla Conferenza delle Regioni e validate dal Comitato tecnico-scientifico, «rivolte a evitare aggregazioni di persone e, in genere, assembramenti». L'ordinanza del Veneto è finalizzata a recepire proprio quelle indicazioni, fissando le regole su capienze, distanze, mascherine e così via. Ma siccome a Palazzo Chigi occorre mettere mano al decreto, ad esempio per prorogare la chiusura dei confini regionali che a sua volta scadrebbe il 15 febbraio, Palazzo Balbi vuole avere certezze sul via libera allo sci già da lunedì. «Faremo di tutto per riaprire, ma prima deve esserci almeno un'ordinanza del ministro della Salute, se non un decreto del Governo», sottolinea Zaia, che comunque per oggi attende una prosecuzione del giallo: «L'indice Rt è a 0,71 e l'incidenza settimanale dei contagi è scesa sotto 100». Ieri sono stati registrati altri 756 positivi (319.848 dall'inizio) e 34 vittime (in tutto 9.455), con 1.504 ricoverati in area non critica (-36) e 160 in Terapia intensiva (-11).

LA FIBRILLAZIONE

Gli impiantisti sono in fibrillazione. Racconta il responsabile marketing di Dolomiti superski Marco Pappalardo: «Riceviamo migliaia di telefonate, da mesi. Molte prenotazioni? Magari. Più che altro sono richieste di informazioni. Finché non vi è certezza sulla possibilità di spostamento tra Regioni, si traccheggia». Perciò comprensori come la Valle d'Aosta, potendo contare solo sulle seconde case, stanno riflettendo se convenga tenere chiusi gli impianti o farne funzionare solo una parte. «Per noi lo stop tra Regioni è determinante. Infatti al momento abbiamo tantissime richieste di informazioni ma poche prenotazioni», rileva Enrico Vuillermoz, presidente del Consorzio turismo Cervino. Agende piene invece alla scuola sci di San Martino di Castrozza, in Trentino. «Da mesi abbiano prenotazioni per la settimana di carnevale, le vacanze sulla neve si organizzano in anticipo - spiegano - Adesso, nell'incertezza, a chi ci contatta consigliamo di aspettare l'ultimo momento».

SVIZZERA APERTA Sciatori elvetici in attesa di prendere una funivia controllati da un "Covid angel"

LA REGIONE ASPETTA PER OGGI ANCHE LA RICONFERMA DEL GIALLO: RT A 0,71 E INCIDENZA DEI CONTAGI SOTTO 100

LA CAUTELA

A muoversi con cautela sono proprio le Regioni. Se da un lato hanno la necessità di sostenere il turismo di montagna che vale tra i 10 e i 12 miliardi di euro all'anno (calcolo di Coldiretti), dall'altro l'emergenza Covid impone rigore. Per questo Valle d'Aosta, Veneto e Trentino hanno deciso di riaprire dopo il periodo di chiusura delle scuole di carnevale per evitare assembramenti. Basta una foto come quella delle code alla biglietteria del Cervino del 24 ottobre scorso e quel che resta della stagione è definitivamente compromesso. «Apriremo le prenotazioni online il 16 febbraio. Il numero di sciatori sarà contingentato, in tempo reale registreremo quanti abbonamenti sono stati venduti e quanti sono ancora disponibili», riferisce Pappalardo. Nel comprensorio Madonna di Campiglio-Dolomiti di Brenta un'app avvisa quando è il proprio turno di salita.

LA TRACCIABILITÀ

Negli hotel montani l'attesa è ovunque la stessa. «C'è molto interesse, ma per le conferme dobbiamo attendere la riapertura tra Regioni e le notizie che trapelano non sono positive. La nostra stagione invernale vale otto milioni di euro al giorno, è un danno economico importante», afferma Giovanni Battaiola, presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Trento. Che propone: «Diamo la possibilità alle persone di spostarsi per turismo, anche negli alberghi, con la tracciabilità da quando si parte da casa a quando si ritorna».

C.Gua.
A.Pe.

Allarme in Friuli VG: mutazioni già trovate in 17 tamponi su 343

LO STUDIO

TRIESTE Il primo caso isolato di variante inglese in Friuli Venezia Giulia era stato trovato il 30 gennaio. Il tampone allora era quello di una donna di Trieste rientrata da Londra in aereo. Ma si trattava di un caso isolato. Da ieri, invece, si ha a disposizione la prima mappa (anche se estremamente parziale) della diffusione del ceppo mutato del virus in regione. I casi confermati sono 17, a fronte di un campione composto da 343 tamponi con una carica virale particolarmente alta. L'incidenza della variante inglese è del 4,9 per cento. È stato l'Istituto superiore di sanità a chiedere alle Regioni di sequenziare in modo più puntuale i genomi dei virus circolanti. E ieri è arrivata la prima risposta in Fvg. «Al momento - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi - non si hanno notizie relative a possibili focolai, ma soltanto conferme di casi isolati. Questo però è un campanello d'allarme: l'attenzione deve alzarsi nuovamente». Nel dettaglio, i tamponi positivi alla variante inglese del Coronavirus sono nove in provincia di Udine, quattro tra Trieste e Gorizia e altri quattro in provincia di Pordenone. L'età dei contagiati spazia tra i sei anni del paziente più piccolo agli 86 del più anziano. Saranno i singoli dipartimenti di prevenzione delle tre Aziende sanitarie della regione, ora, a cercare di indagare sull'esistenza o meno di casi correlati a quelli emersi grazie al campione analizzato dall'Area di ricerca di Trieste. I risultati intanto saranno inviati all'Istituto superiore di sanità, che avrà anche il compito di aggiornare lo storico a livello nazionale.

Sempre ieri, poi, all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo di Trieste, è stata individuata una seconda variante in una bimba. Si tratta primo caso pediatrico della mutazione "N439K". «La variante N439K - spiega nel dettaglio Manola Comar, professoressa di microbiologia dell'Università degli Studi di Trieste - rappresenta la seconda più comune mutazione che si trova sulla proteina Spike di Covid-19». È un ceppo conosciuto comparso in Europa già a marzo 2020. Una minaccia (quasi) da niente, rispetto alla variante inglese.

M.A.

L'emergenza a Nordest

Vaccini, il Veneto stringe: attese due offerte scritte E l'Europa ora autorizza

▶La svolta di Bruxelles: «Possono essere comprati quelli fuori dai nostri accordi»

▶Zaia: «C'è un surplus di produzione: noi puntiamo a quello». In ballo milioni di dosi

LA TRATTATIVA

VENEZIA La trattativa sui vaccini assomiglia sempre di più a una partita di poker. Si gioca a carte coperte, si punta, si bluffa, si rilancia, si arriva al fatidico vedo. Eccoci: dopo giorni di negoziati, scanditi da poche conferme, qualche depistaggio e tante supposizioni, il Veneto ha promosso due (ma forse anche tre) manifestazioni di interesse per l'acquisto di alcuni milioni di dosi da condividere con il Friuli Venezia Giulia e con l'Emilia Romagna, per cui è ora in attesa delle relative offerte scritte, da parte di società situate sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Europa. E proprio da Bruxelles, ieri è arrivato un inaspettato via libera: se vogliono, le Regioni possono acquistare i prodotti delle case farmaceutiche, purché non siano quelli coperti dalla strategia dell'Ue.

L'APPROCCIO

Secondo quanto concordato dalla Commissione e dagli Stati membri, si tratta di un approccio centralizzato in ambito europeo, mirato a garantire l'approvvigionamento e a sostenere lo sviluppo dei vaccini. Finora sono stati sottoscritti sei contratti di acquisto anticipato, per un totale di 2,3 miliardi di dosi, mentre altri due sono in corso di definizione. Quelli che interessano al Veneto, sono i tre riguardanti i marchi già autorizzati dall'agenzia regolatoria del farmaco Ema e dunque immediatamente utilizzabili alla consegna: Pfizer-Biontech (per un massimo di 600 milioni di dosi), Moderna (160 milioni) e AstraZeneca (400 milioni).

L'INOPTATO

Che margini ha il Veneto, insieme alle altre Regioni, per comprare i vaccini? «Ribadisco che non abbiamo potuto leggere gli atti degli accordi – ha risposto il governatore Luca Zaia – perché sono stati secretati. Siccome però continuano ad arrivarci offerte, deduco che probabilmente l'Unione Europea non ha opzionato i quantitativi che stanno sopra quelle quote. Evidentemente sul mercato c'è quell'inoptato, un surplus di produzione di cui non ha tenuto conto chi ha condotto le contrattazioni, tra l'altro facendo schizzare in alto i prezzi, ma che può essere comprato da altri. Nessuno può vietarcelo, tant'è vero che in questi giorni di dibattito sul tema non è arrivata alcuna smentita da parte delle aziende farmaceutiche e la stessa Ue non ce l'ha proibito, ma anzi con la sua ammissione di impotenza ha implicitamente riconosciuto l'esistenza di un mercato alternativo».

LA PRIMA FIALA
Il governatore Luca Zaia con la dose di Pfizer-Biontech che inaugurò la campagna vaccinale in Veneto il 27 dicembre

AL VAGLIO LE RISPOSTE ALLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE, ANCHE FUORI DAL CONTINENTE LE IPOTESI: SVIZZERA, TURCHIA, TUNISIA, RUSSIA

IL PORTAVOCE

Sul punto è intervenuto Stefan de Keersmaecker, portavoce della Commissione Europea per la salute: «L'unica cosa che possiamo dire è che i vaccini che sono stati comperati o negoziati dalla squadra dei negoziatori, con la Commissione e gli Stati membri tutti coinvolti, sono parte del portafoglio e la strategia non permette negoziati paralleli. Questo è molto chiaro. Se invece parliamo di vaccini che non sono coperti dalla strategia vaccinale, cioè comprati, manufatti o prodotti da società con cui non abbiamo accordi di acquisto anticipato, allora Stati o Regioni possono concludere contratti con tali sviluppatori: non c'è nulla nella strategia sui vaccini che lo impedisca. La principale domanda da farsi è se parliamo di vaccini coperti dalla strategia vaccinale oppure no».

IL VARCO

Ecco il varco che pare aprirsi per il Veneto. Pur dovendo necessariamente mirare ai tre marchi ormai prescelti dall'Ue, in quanto sono i soli attualmente autorizzati, la Regione potrebbe legittimamente comprare i quantitativi eccedenti le dosi già opzionate da Bruxelles, magari andandoseli a prendere in qualche filiale commerciale. Dove? «Alcune proposte non sono in Unione Europea, ma non sono neanche così distanti», è stata la risposta di Zaia, sufficientemente sibillina da alimentare il toto-Paese: Svizzera, Turchia, Tunisia, Russia? A proposito, è emerso che ci sono pure una proposta del russo Sputnik e del cinese Sinovac, al momento non inietabili nel Vecchio Continente e dunque subito scartate a prescindere, fra le ultime pervenute via email alla Regione. «Ce ne arrivano di continuo – ha ribadito il presidente – al punto che abbiamo dovuto fare un'importante scrematura, confrontando i nominativi degli offerenti con quelli contenuti nella banca-dati di Azienda Zero, per verificare che non si trattasse di faccendieri che prima vendevano mascherine e adesso smerciano farmaci».

I SOSTENITORI

Più serie sono invece le offerte di donazione, presentate a Marghera per saldare il conto. Ha rimarcato Zaia: «Abbiamo avuto più di qualche contatto, anche con grandi sostenitori, ma siamo in una fase in cui non possiamo alimentare illusioni. Il problema non è pagare i vaccini: è averli». Con quelli già disponibili, finora sono state somministrate 236.694 dosi e 106.727 persone risultano ormai immunizzate.

Angela Pederiva

«ABBIAMO CONTATTI CON GRANDI DONATORI MA NON POSSIAMO ALIMENTARE ILLUSIONI: IL PROBLEMA NON È PAGARE, È AVERE»

Tamponi salivari di massa funziona il test di Padova: «Sono come i molecolari»

L'incidenza settimanale

Sorveglianza
Non sorveglianza
Regione
Provincia di Padova

25, 20, 15, 10, 5, 0

8-18/10/2020, 19-25/10/2020, 26-31/10/2020, 1-8/11/2020, 9-15/11/2020, 16-22/11/2020, 23-29/11/2020, 30/11-6/12/2020, 7-13/12/2020, 14-20/12/2020, 21-24/12/2020

L'Ego-Hub

LA RICERCA

PADOVA Un batuffolo di cotone masticato per un minuto potrebbe aiutare a rilevare più facilmente l'infezione da Sars-Cov-2. A dimostrarlo è uno studio dei ricercatori dell'Azienda ospedaliera di Padova, coordinato dal professor Mario Plebani, direttore del Dipartimento interaziendale di Medicina di Laboratorio. «I test salivari si sono dimostrati un'efficace misura di sorveglianza e contenimento in contesti comunitari – afferma il professor Plebani –. Il test della saliva potrebbe essere introdotto a livello sperimentale nei plessi scolastici, nelle carceri, nelle aziende private, nei grandi uffici e in generale nelle strutture residenziali. Lo studio ha dimostrato come la saliva auto-raccolta permetta di superare il collo di bottiglia legato alla raccolta di campione nasofaringeo, procedura più invasiva e indaginosa, mantenendo l'accuratezza diagnostica. Potrebbero sostituire efficacemente i test che ora vengono effettuati nei punti tampone e nei cosiddetti drive-in».

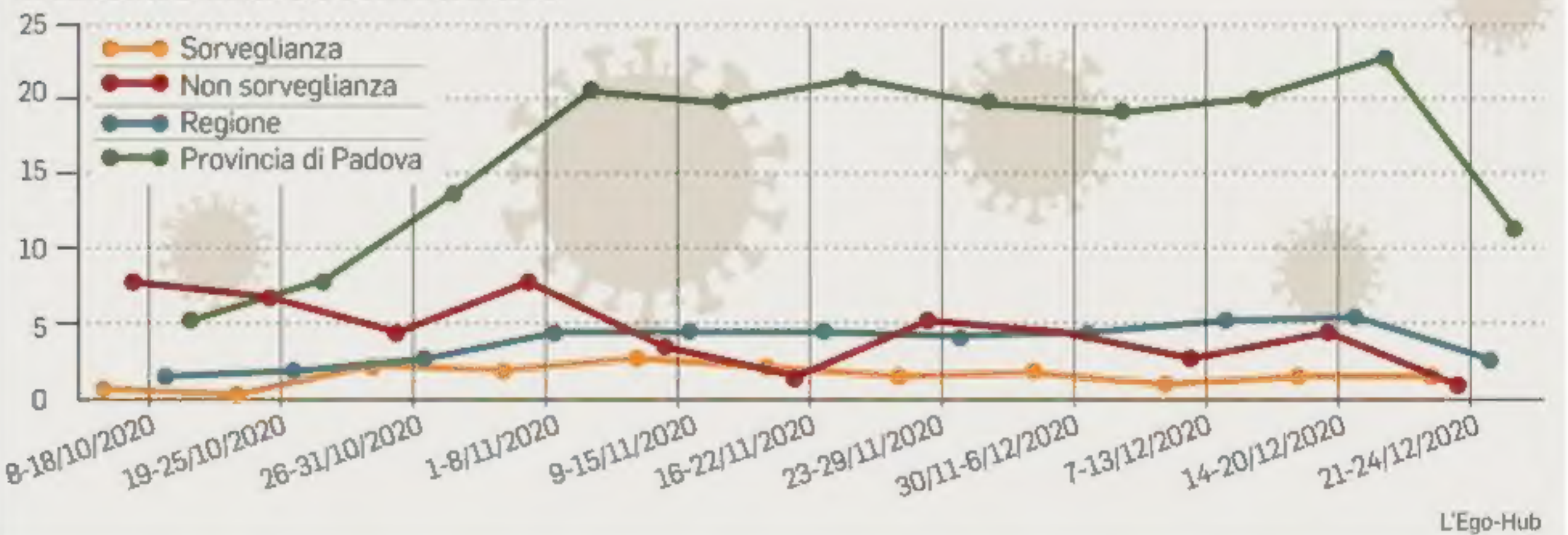
MEDICINA DI LABORATORIO
Mario Plebani

UN BATUFFOLO MASTICATO PER UN MINUTO, POI L'ESAME SUI DIPENDENTI DELL'ATENEO PER 11 SETTIMANE: SCOPERTI 62 POSITIVI, CONFERMATI AL 98% DAL NASOFARINGEO

I risultati dello studio padovano sono stati pubblicati dalla «International Federation of Clinical Chemistry and Laboratory Medicine», organizzazione mondiale che promuove l'eccellenza nella medicina di laboratorio per una migliore assistenza sanitaria a livello internazionale. A partire dall'8 ottobre al 24 dicembre scorso, 5.579 dipendenti dell'ateneo patavino hanno aderito volontariamente al programma di screening, consegnando 19.850 campioni salivari. Solo una piccola percentuale di dipendenti ha abbandonato il programma dopo la prima raccolta della saliva. I restanti 5.350 hanno ripetuto il test da un minimo di tre a un massimo di cinque volte nel periodo di 11 settimane. La saliva è stata auto-raccolta tramite il dispositivo tedesco "Salivette": il batuffolo di cotone deve essere masticato al risveglio per almeno un minuto.

All'interno degli edifici universitari sono stati identificati otto punti di raccolta dotati di scatole per la consegna dei campioni. Una volta al giorno, le scatole sono state trasportate in laboratorio per l'esame molecolare. Nel lasso di tempo osservato sono stati identificati 62 campioni positivi, con una frequenza dello 0,31%. Tutti i dipendenti con risultati positivi alla saliva sono stati sottoposti entro 24 ore al tampone nasofaringeo: i test hanno avuto una concordanza nel 98% dei casi. Il paziente con test salivare positivo, ma nasofaringeo negativo presentava una bassa carica virale (Ct"33). «Entro 24 ore dal risultato positivo, è stato attivato il tracciamento dei contatti per dipendenti e studenti che frequentano lo stesso ambiente di lavoro – spiega il professor Plebani -. Questa strategia ha permesso di identificare tre altri dipendenti positivi, che sono stati immediatamente isolati, impedendo così lo svilupparsi di focolai all'interno dell'università. Nello stesso lasso di tempo, 102 dipendenti hanno ricevuto diagnosi di infezione da Sars-Cov-2 da esame nasofaringeo eseguito alla comparsa di sintomi compatibili con infezione da Covid o in seguito a contatto con soggetti positivi».

L'incidenza complessiva tra i dipendenti universitari è risultata significativamente inferiore a quella dei dipendenti non sottoposti a sorveglianza (1,8% in confronto a 6,1%) e ancora minore a quella della popolazione complessiva. «Il programma si è rivelato uno strumento affidabile – conclude Plebani - per la diagnosi in soggetti asintomatici, che, assieme all'immediato tracciamento e contenimento dei contatti, ha evitato un'ulteriore diffusione di virus nella comunità, creando così un'isola protetta».

Elisa Fais

Il covid a Nordest

Venezia riapre i musei e subito turisti in coda

▶Centinaia di visitatori a Palazzo Ducale, Palazzo Grassi, Museo Correr e Guggenheim

▶Cipriani: «Riaprono i templi dell'anima dell'uomo, monito di speranza per la città»

LA RIPARTENZA

VENEZIA Riaprono Palazzo Ducale e museo Correr e la città torna e rivivere. Con le immancabili code che, in effetti, erano diventate un vecchio e sbiadito ricordo. Insomma, un giovedì grasso che segna la ripartenza di Venezia, con i locali in funzione, salutata anche da alcune maschere che hanno colorato l'area marciana.

«Un primo cauto segno di normalità con cui la città si riproietta al mondo - dice Gabriella Belli, direttrice della fondazione Musei civici Venezia che commenta con estremo piacere i numerosi visitatori già in coda tra i capitelli della residenza dogale – certo è una manciata di giorni ma l'augurio è che da marzo il ritmo possa già incrementare». In effetti 11, 12, 15 e 16 di febbraio Ducale e Correr aprono al pubblico, seguiti in un paio di settimane da Ca' Pesaro, Museo del Vetro, Palazzo Mocenigo e Museo di Storia Naturale, nonché dal Fortuny e Ca' Rezzonico non appena finiti i restauri. L'entusiasmo per l'occasione (diverse le disposizioni anti-covid) quasi commuove anche Maria Cristina Gribaudi, presidente Muve. «Essere qui oggi con un flusso di persone già alla porta - dice - significa tutto. Attendiamo marzo sperando nell'apertura inter regionale e nell'accesso ai musei garantito nei fine settimana. Diamo il segnale cauto ma deciso che Venezia sta ripartendo. Più che verso il turismo, parlerei di capitale umano che voglia godere della bellezza di cui la città è intrisa». Fuori dalle sedi museali questo stesso brio non è infatti passato inosservato. «Si respira finalmente un po' di vita e movimento – Claudio Vernier presiede l'associazione piazza San Marco e gestisce il caffè al Todaro - I musei sono un'attrattiva fondamentale per la città e questo oggi è evidente». Decisamente ottimista è Arrigo Cipriani. «Riaprono i templi dell'anima dell'uomo, i primi da rimettere in moto insieme alle scuole – esordisce - Quello di oggi è un monito di speranza che giova complessivamente alle persone e alla città. Noi all'Harry's Bar abbiamo lavorato bene, più che gli altri giorni, il che è tutto dire, considerato il mal tempo di un giorno infra settimanale e l'acqua alta che ha bagnato la piazza fino all'ora di pranzo».

LA FILA La gente in coda ieri mattina a Palazzo Ducale, primo giorno di riapertura

(Costantini/Fotoattualità)

MARIA CRISTINA GRIBAUDI (MUVE): «ATTENDIAMO MARZO SPERANDO NEGLI SPOSTAMENTI TRA REGIONI»

PINAULT COLLECTION

Code e almeno 800 ingressi. È il bilancio della ripartenza a Palazzo Grassi (chiuso dal 5 novembre scorso), sede della Pinault Collection insieme a Punta della Dogana. Realtà che in tempo di pandemia non hanno ricevuto alcun ristoro da parte del governo. E il motivo è semplice: «Non abbiamo chiesto nulla, – sottolinea il direttore, Bruno Racine – in quanto il personale non è stato in cassa integrazione. Nessuno. Che monsieur Pinault non voglia chiedere aiuti allo Stato italiano per far vedere la sua collezione, lo consideriamo un atto naturale. Non uno sforzo, ma un gesto che va lodato. Credo di poter dire che lui non ritenga opportuno fare diversamente». A varcare per prime la soglia di Palazzo Grassi, Ilaria e Silvia, studentesse di 23 e 19 anni, omaggiate da Racine con un catalogo. «Sono venuta qui – dice la prima – perché particolarmente interessata per via dei miei studi in Storia dell'Arte contemporanea». Di certo complice anche un ingresso gratuito – esteso a veneziani e non – che ha fatto gola a tanti. Segnaletica sparsa qua e là per ricordare le norme anti Covid, termoscanner per rilevare la temperatura e gel per le mani all'ingresso: la prestigiosa sede espositiva lagunare dedicata all'arte contemporanea si è organizzata così, facendo entrare le persone a scaglioni. Le mostre "Henri Cartier-Bresson. Le grand jeu" e quella dell'egiziano Youssef Nabil "Once upon a dream" saranno visitabili gratuitamente («mi sembrava un gesto da fare per la città») fino al 26 febbraio, di giovedì e venerdì dalle 10 alle 19. Poi, da marzo a fine luglio, Palazzo Grassi sarà oggetto di un intervento alle tubature che verranno sostituite in acciaio.

Ripartenza, infine anche per la Collezione Peggy Guggenheim. Ieri 130 persone hanno visitato le sale di palazzo Venier dei Leoni, immergendosi nelle meraviglie create da Picasso, Pollock, Magritte, Dalì e Vedova, per citarne alcuni. Il museo che ospita le meraviglie dell'arte internazionale novecentesca rimarrà aperto i giovedì e venerdì, dalle 10 alle 18, previa però prenotazione obbligatoria sul sito www.guggenheim-venice.it.

Costanza Francesconi
Marta Gasparon

Enti Pubblici ed Istituzioni • Appalti • Bandi di gara • Bilanci •

PON METRO 2014-2020
La città Sicura di sé.

Il Comune di Venezia ha pubblicato l'avviso per la selezione dei progetti da caricare nella piattaforma di **Crowdfunding Civico** del Comune di Venezia: https://www.comune.venezia.it/it/content/civic-crowdfunding-0

L'avviso sarà presentato il prossimo **18 febbraio alle 17:00** in un **INFODAY** online. Le iscrizioni sono aperte tramite iscrizione online al sito: https://www.eventbrite.it/e/biglietti-info-day-bando-civic-crowdfunding-138743632941

L'avviso si rivolge agli enti del terzo settore cittadino che hanno idee innovative, economicamente sostenibili e che generino inclusione sociale.

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine, ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID19SER013** affidamento del servizio di somministrazione lavoro temporaneo per gli Enti del SSR FVG e ARPA. TEMPOR SPA Lotto 1 € 18.373.658,54 - ETJCA SPA Lotto 2 € 1.486.829,27. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it.

Olearia Adriatica S.r.l. pone in **VENDITA COMPENDIO AZIENDALE** con impianto annesso utilizzato per l'essicazzione e stoccaggio di semenze, sviluppato su una superficie totale di ca 18.000mq attualmente in disuso. Il complesso è situato in San Donà di Piave (VE) - Via Kennedy 21. Il prezzo per il compendio aziendale è € 294.000,00 visto e piaciuto nello stato di fatto in cui si trova. Il tutto necessita di interventi di bonifica e manutenzione che dovranno essere sostenuti dall'acquirente. Eventuali offerte, che la società si riserva di valutare a proprio insindacabile giudizio, dovranno pervenire entro il *18/02/2021* esclusivamente sulla PEC: *offerteoa@pec.it*

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

ARCS ha indetto le seguenti procedure aperte: **Scadenza 11/03/2021 ore 12:00. ID18ECO007.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di prodotti cartari. Importo € 160.000,00 + € 232.000,00 per opzioni contrattuali. Apertura 12/03/2021 ore 09:30. **ID19ECO009.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di prodotti per l'igiene personale. Importo € 197.189,40 + € 72.302,78 per opzioni contrattuali. Apertura 17/03/2021 ore 09:30. **ID19PRO003** procedura aperta per l'affidamento della fornitura in accordo quadro di sistemi per la stimolazione cerebrale profonda. Importo € 1.065.176,15 + € 1.011.917,34 per opzioni contrattuali. Apertura 16/03/2021 ore 09:30. **ID19PRE019.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sonde per apparato grastroenterico. Importo € 248.681,50 + € 155.425,94 per opzioni contrattuali . Apertura 18/03/2021 ore 09:30. **ID20PRE009** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di contenitori per garze. Importo € 663.519,00 + € 580.579,13 per opzioni contrattuali. Aperura 18/03/2021 ore 11:30. **ID19PRE026** procedura aperta per l'affidamento della fornitura in service di sistemi per elettrochemioterapia e dei relativi materiali di consumo. Importo € 173.000,00+ € 173.000,00 per opzioni contrattuali. Apertura 15/03/2021 ore 09:30. Procedure espletate in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore SC Acquisizione Beni e Servizi
dr.ssa Elena Pitton

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE

Avviso sui risultati della procedura di affidamento

Quest'Autorità rende noto che è stato definitivamente aggiudicato, tramite procedura aperta, l'appalto del servizio di vigilanza passiva, accoglienza e portierato – CIG 83273212AE - ID SINTEL 126564719. Tipo di procedura di aggiudicazione: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Numero di offerte ricevute: 13. Aggiudicatario: GRUPPO SERVIZI ASSOCIATI S.P.A. Valore finale di aggiudicazione: € 510.678,00 (euro cinquecentodiecimilaseicentosettantotto//00), al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, ove dovuti. Data di aggiudicazione: 22 dicembre 2020. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto - Venezia.

Venezia, 22 dicembre 2020.

Il responsabile unico del procedimento
Dott. Stefano Bonaldo

CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI
Città Metropolitana di Torino

ESTRATTO BANDO DI GARA. 1. Amministrazione aggiudicatrice: CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI - Strada Fontaneto 119 - 10023 Chieri (TO) - Italia - tel. + 39 011 9414343 PEC ccs@postecert.it ("Consorzio") CIG 861881357C- 2. **Oggetto**: Procedura aperta ex artt. 40 co. 2, 52, 58, 59 co. 1, 60, 71 e 74 del D.Lgs.50/2016 s.m.i. e D.L. 76/2020 conv. in Legge 120/2020, con aggiudicazione all'offerta con prezzo più basso ex art. 95, co. 4, D.Lgs.50/2016 e s.m.i., ponderato in base all'economicità del servizio per il Consorzio e al rispetto del principio di prossimità, per l'affidamento del servizio di operazioni di recupero (Allegato C - parte Quarta del D.Lgs.152/2006), escluso il trasporto, ad operatore economico dotato di impianto autorizzato, dei rifiuti solidi urbani identificati con C.E.R. 20 03 07 rifiuti ingombranti. Trattasi dei rifiuti solidi urbani non pericolosi che per dimensioni appunto di "ingombro" non possono essere posti nei contenitori forniti alle utenze nell'ambito della raccolta differenziata rifiuti domiciliare che si svolge nei 19 Comuni consorziati e che vengono quindi depositati dalle utenze domestiche e non domestiche in specifici cassoni nei Centri di Raccolta Rifiuti comunali o consortili, o nell'ambito della raccolta con scarrabili itineranti o su chiamata dell'utente e che per loro caratteristiche costruttive e/o di eterogeneità e disomogeneità dei materiali di cui sono costituiti (accoppiamento di prodotti e materia di diversa natura e origine), non possono essere direttamente collocati in modo "differenziato" per tipo di rifiuto nei cassoni scarrabili per singoli materiali. Tali rifiuti, raccolti e trasportati con autotreni e/o autoarticolati dotati di cassoni scarrabili dall'appaltatore del servizio generale di raccolta rifiuti, per conto del Consorzio, devono essere conferiti in unico impianto fisso autorizzato ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., per operazioni di recupero (Allegato C - parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, o nel caso di operatore economico con sede in altro Paese della U.E., con autorizzazione equipollente vigente (art.49, D.Lgs.50/2016 e s.m.i.), intestato all'offerente medesimo, per i rifiuti identificati con C.E.R. 20 03 07 rifiuti ingombranti, per una capacità impiantistica annuale autorizzata stoccabile e movimentabile idonea a trattare la intera quantità presunta di rifiuti raccolti in relazione al presente appalto. Trattasi di procedura di gara su Piattaforma telematica di e-procurement TuttoGare accessibile tramite il portale di ASMEL al link https://piattaforma.asmel.eu. I concorrenti dovranno essere registrati o registrarsi al suddetto portale tramite il link https://piattaforma.asmel.eu/operatori_economici/registrazione.php. La durata dell'appalto è di 24 (ventiquattro) mesi presumibilmente dal 01.05.2021 al 30.04.2023. Quantitativo stimato complessivo: 4.680 ton. (media 195 ton./mese x 24 mesi). 3. Categoria servizio: CPV: 90514000-3 [Reg.(CE) 213/08]. 4. Importo dei servizi: Il prezzo unitario a base di gara è pari a 220,00 (duecentoventi/00) Euro/tonnellata (oneri sicurezza unitari rischi interferenziali pari a zero/00 Euro/ton.), oltre iva, per un importo presunto complessivo pari a: € 1.029.600,00 (oneri sicurezza rischi interferenziali totali pari a zero/00 Euro), oltre IVA. 5. Termine ricezione offerte: da caricare sulla Piattaforma telematica di e-procurement TuttoGare accessibile tramite il portale di ASMEL al link https://piattaforma.asmel.eu entro: **15/03/2021** ore **15:00** (ora italiana) pena esclusione. 6. Seduta pubblica gara telematica: 16/03/2021 ore 9.30 (ora italiana) c/o sede punto 1. con accesso da remoto. 7. Responsabile unico del procedimento: Arch. Gianmarco Mottura. tel. +39 011.9414343 int. 922 PEC ccs@postecert.it. 8. Documentazione: ai sensi dell'art.74, D.Lgs.50/2016 e s.m.i. "bando di gara", "disciplinare di gara-capitolato speciale di appalto" + 9 allegati scaricabili senza oneri dalla Piattaforma TuttoGare, ricercando la presente procedura tramite il motore di ricerca "Gare" all'indirizzo: https://piattaforma.asmel.eu/archivio_gare. 9. Data invio e ricevimento bando di gara integrale alla GUUE: 04/02/2021.

Il Responsabile Unico del Procedimento **Arch. Gianmarco Mottura**

CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
ESTRATTO BANDO DI GARA

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI - Strada Fontaneto n. 119 - 10023 Chieri (To) - Italia - tel. + 39 011 9414343 – PEC ccs@postecert.it – ("Consorzio") - CIG: 8618829281 - **2. OGGETTO:** Procedura aperta ex artt. 40 co. 2, 52, 58, 59 co. 1, 60, 71 e 74 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. e Decreto Legge 76/2020 conv. in Legge 120/2020, con aggiudicazione all'offerta con prezzo più basso ex art. 95, co. 4, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., ponderato in base all'economicità del servizio per il Consorzio e al rispetto del principio di prossimità, per l'affidamento del servizio di operazioni di recupero (Allegato C - parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006), escluso il trasporto, ad operatore economico dotato di impianto autorizzato, convenzionato con il Consorzio Nazionale RILEGNO, dei rifiuti solidi urbani identificati con C.E.R. 20 01 38 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37". Trattasi di rifiuti in legno di prodotti e manufatti usati e/o dismessi non pericolosi, recuperabili e riciclabili, derivanti dalla raccolta differenziata nei Centri di Raccolta Rifiuti comunali sul territorio del Consorzio Chierese per i Servizi dalle utenze domestiche e non domestiche, e da abbandoni in suolo pubblico. Tali rifiuti, raccolti e trasportati con autotreni e/o autoarticolati dotati di cassoni scarrabili dall'appaltatore del servizio generale di raccolta rifiuti, per conto del Consorzio, devono essere conferiti in unico impianto fisso autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per operazioni di recupero (Allegato C - parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, o nel caso di operatore economico con sede in altro Paese della U.E., con autorizzazione equipollente vigente (art.49, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.), convenzionato con il Consorzio Nazionale RILEGNO, intestato all'offerente medesimo, per i rifiuti identificati con C.E.R. 20 01 38 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37" , per una capacità impiantistica annuale autorizzata stoccabile e movimentabile idonea a trattare la intera quantità presunta di rifiuti raccolti in relazione al presente appalto. Trattasi di procedura di gara su Piattaforma telematica di e-procurement TuttoGare accessibile tramite il portale di ASMEL al link https://piattaforma.asmel.eu. I concorrenti dovranno essere registrati o registrarsi al suddetto portale tramite il link https://piattaforma.asmel.eu/operatori_economici/registrazione.php. La durata dell'appalto è di 24 (ventiquattro) mesi presumibilmente dal 01.05.2021 al 30.04.2023. Quantitativo stimato complessivo: 6.864 ton. (media 286 ton./mese x 24 mesi). **3. CATEGORIA SERVIZIO:** CPV: 90514000-3 [Reg.(CE) 213/08]. **4. IMPORTO DEI SERVIZI:** Il prezzo unitario a base di gara è pari a 75,00 (settantacinque/00) Euro/tonnellata (oneri sicurezza unitari rischi interferenziali pari a zero/00 Euro/ton.), oltre iva, per un importo presunto complessivo pari a: 514.800,00 Euro (oneri sicurezza rischi interferenziali totali pari a zero/00 Euro), oltre iva. **5. TERMINE RICEZIONE OFFERTE:** da caricare sulla Piattaforma telematica di e-procurement TuttoGare accessibile tramite il portale di ASMEL al link https://piattaforma.asmel.eu entro: 22/03/2021 ore 15:00 (ora italiana) pena esclusione. **6. SEDUTA PUBBLICA GARA TELEMATICA:** 23/03/2021 ore 9.30 (ora italiana) c/o sede punto 1. con accesso da remoto. **7. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:** Dott. Dario Bosso, tel. +39 011 9414343 int. 921 - PEC ccs@postecert.it. **8. DOCUMENTAZIONE:** ai sensi dell'art.74, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. accesso gratuito, diretto e illimitato a: "bando di gara", "disciplinare di gara-capitolato speciale di appalto" + 9 allegati, scaricabili dalla Piattaforma TuttoGare, ricercando la presente procedura tramite il motore di ricerca "Gare" all'indirizzo: https://piattaforma.asmel.eu/archivio_gare. 9. Data invio e ricevimento bando di gara integrale alla GUUE: 04/02/2021.

Il Responsabile Unico del Procedimento **Dott. Dario BOSSO**

Monossido, grave lo scrittore Manfredi

▶Perdita da una caldaia, l'autore di bestseller trovato privo di sensi nella sua casa a Roma con la scrittrice Antonella Prenner

▶A chiamare i soccorsi è stata la figlia che non riusciva a mettersi in contatto con lui. Evacuato tutto il palazzo

IL DRAMMA

ROMA I vigili del fuoco lo chiamano il signore della morte silenziosa e ieri ha intossicato con conseguenze gravissime uno degli scrittori più amati e apprezzati di Italia. Lotta fra la vita e la morte Valerio Massimo Manfredi 78 anni il prossimo 8 marzo, celebre in tutto il mondo per i suoi best seller e i suoi programmi televisivi incentrati sulla storia e l'archeologia, trovato ieri privo di sensi in un piccolo appartamento nel cuore di Trastevere avvelenato dal monossido di carbonio. Con lui anche la scrittrice Antonella Prenner 45 anni che versa in condizioni gravissime. A ritrovare i corpi storditi dal gas velenoso la figlia di Manfredi, Diana, che ieri provando a chiamare il padre per tutta la mattina senza ricevere risposta è arrivata a Trastevere e con un mazzo di chiavi di riserva è entrata in casa.

LA DINAMICA

Agli agenti di polizia del commissariato Trastevere ha raccontato così quegli attimi: «Mio padre non rispondeva mi sono preoccupata e così ho deciso di andare a vedere, trovandolo incosciente». Nell'appartamento - un piccolo loft di due piani in una delle principali strade dello storico Rione - ci son ancora i trolley aperti in mezzo all'ingresso. Manfredi infatti che vive a Milano era arrivato a Roma solo da un paio di giorni. «Solo mercoledì mattina l'avevo visto - racconta Daniela titolare del negozio L'ora del tè in via dei Vascellari - e come sempre ci siamo salutati, non riesco a capacitarmi di quanto accaduto». Manfredi e la Prenner sono stati trasferiti d'urgenza in condizioni disperate in due diversi ospedali: lui al San Camillo lei al policlinico Umberto I ma poiché quest'ultima è l'unica struttura ospedaliera del Lazio ad avere una camera iperbarica, lo scrittore in serata è stato trasferito poi in eliambulanza all'ospedale di Grosseto per poter essere sottoposto alla terapia iperbarica: l'unica in grado di sconfiggere il monossido se questo non è già diventato mortale.

IN SERATA È STATO TRASFERITO CON L'ELISOCCORSO A GROSSETO PER ESSERE RICOVERATO IN CAMERA IPERBARICA

LE VERIFICHE

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco per compiere le verifiche e cercare di capire cosa sia mai accaduto in quella palazzina. In tutto ci sono sei appartamenti e in ognuno di essi sono state trovate tracce di monossido in concentrazione variabile. I residenti sono stati evacuati il tempo necessario per permettere ai vigili di verificare tutti gli impianti perché non c'è un'unica caldaia centralizzata che alimenta tutti gli appartamenti. Nessuno di loro ha percepito nella notte scorsa, quando verosimilmente il monossido ha iniziato a sprigionarsi, problemi o malfunzionamenti agli impianti né qualcuno si è sentito male. Le stesse verifiche andate avanti fino a tarda sera non hanno ravvisato malfunzionamenti o anomalie nelle sei caldaie del palazzo. Tutte, alimentate a metano, sono abbastanza recenti. Solo in tarda sera i vigili hanno isolato quella che potrebbe essere al 99% la causa della fuoriuscita del monossido: una caldaia aggiuntiva di pertinenza di una galleria d'arte che fa parte dell'edificio e che riversa come tutte le altre i fumi di scarico in una chiostrina comune. L'ipotesi è quella che il monossido sprigionato da questo impianto si sia poi introdotto tramite i canali delle altre caldaie in tutti gli appartamenti. La galleria è stata posta sotto sequestro mentre il titolare che era a Napoli è arrivato solo in tarda sera dopo che porprio i vigili del fuoco lo hanno cercato per ore.

Marco De Risi
Camilla Mozzetti

IL GAS FATALE SAREBBE PARTITO DA UNA GALLERIA D'ARTE CHE FA PARTE DELL'EDIFICIO

La sentenza del Tar

Errore nello scrutinio, cambio nella lista Zaia Presidente

VENEZIA A quasi cinque mesi dalle elezioni, cambiano i risultati delle Regionali. Con una sentenza depositata ieri, il Tar del Veneto ha modificato l'esito della consultazione in provincia di Vicenza per quanto riguarda la lista Zaia Presidente, stabilendo che la prima dei non eletti sia Ilenia Tisato. Il suo ricorso è stato accolto, in quanto è stato accertato un errore nel calcolo delle preferenze. Dopo lo scrutinio del 22 settembre, all'ex candidata sindaco di Schio erano stati assegnati 2.092 voti, che l'avevano collocata alle spalle di Francesca Miotto (con 2.101) e di Fabio Biasin (con 2.095), dunque terza per un eventuale subentro in Consiglio. I giudici amministrativi avevano però disposto una verificazione dello spoglio, a cura della direzione Servizi elettorali. Dopo aver acquisito le schede relative alla sezione 4 del Comune di Santorso, è stato dimostrato che 18 preferenze erano state erroneamente attribuite a Marco Zecchinato. Una volta restituiti alla candidata Tisato, quei voti le hanno permesso di arrivare a quota 2.110. Per entrare a Palazzo Ferro Fini, però, bisognerà che un altro vicentino di Zaia Presidente si dimetta da consigliere o diventi assessore, facendo spazio alla supplente. Un ricorso analogo pende in provincia di Rovigo, mentre è atteso l'appello in Consiglio di Stato contro la riconferma della pentastellata Erika Baldin. *(a.pe.)*

Ordigno fuori da casa Moretti Politica, condanna trasversale

L'ESPLOSIONE

VENEZIA Accensioni ed esplosioni pericolose. Sono le ipotesi di reato formulate dalla Procura di Vicenza nel fascicolo aperto per lo scoppio di una bomba-carta, avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì, fuori dalla casa dell'europarlamentare Alessandra Moretti. Trasversale la solidarietà della politica all'esponente del Partito Democratico, anche se gli inquirenti non escludono che il bersaglio possa essere stato un altro, visto che nella stessa strada si trovano ulteriori obiettivi potenzialmente sensibili, come ad esempio la sede locale della Caritas.

LE INDAGINI

L'esplosione ha svegliato anche altri componenti della famiglia Moretti, residenti nei pressi dell'abitazione dell'eurodeputata, che attualmente vive a Bruxelles e da lì ha commentato il fatto: «La magistratura e la polizia stanno indagando e ho grande fiducia nel loro lavoro. Ho ricevuto tantissimi messaggi e ringrazio davvero tutti per la solidarietà, espressa dai miei concittadini e dai colleghi. Mi auguro si sia trattato semplicemente di un gesto goliardico senza implicazioni violente». Non a caso le indagini della Digos starebbero verificando anche altre piste investigative, oltre all'atto intimidatorio contro la dem.

LA CONDANNA

Pressoché unanime la condanna dei politici. Come succede in questi casi, a spiccare è la vicinanza degli avversari. Da Fratelli d'Italia, con la presidente Giorgia Meloni che si augura che «i colpevoli di questo gesto vengano presto individuati», alla Lega, con numerosi esponenti. Per esempio il governatore Luca Zaia: «La mia condanna è totale. So cosa vuol dire essere oggetto di minacce». Oppure Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale: «Non uno scherzo di Carnevale, ma una inutile provocazione, immotivata come spesso accade quando all'intelligenza si sostituisce la stupidità della violenza». E ancora, il vice Nicola Finco: «In casi come questo, non esistono differenze politiche». Più scontato, ma non meno affettuoso, il sostegno del centrosinistra. «Ogni atto violento va condannato con fermezza, senza se e senza ma», dice il portavoce delle opposizioni Arturo Lorenzoni. «Auspico che, come afferma lei stessa, si sia trattato di un incidente non legato all'attività politica», dichiara Alessandro Bisato, segretario veneto del Pd. «Qualora fosse confermato che l'obiettivo era intimidirla, siamo certi che non ci sono riusciti», aggiungono i consiglieri regionali dem Giacomo Possamai, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis. La collega pentastellata Erika Baldin si dice certa che Moretti «continuerà con serietà il suo impegno istituzionale» e il ministro Federico D'Incà parla di «un gesto inqualificabile e vigliacco».

Sempre dal Parlamento, la solidarietà del dem Andrea Ferrazzi («Avanti senza nessuna paura»), la condanna della renziana Sara Moretto («Chi ancora oggi alimenta il vento dell'antipolitica si dovrebbe sentire responsabile») e la censura del centrista Antonio De Poli («La violenza non rientra nel confronto politico civile»). La Cgil del Veneto sottolinea «il suo prezioso impegno, che in questi giorni l'ha portata sulla rotta balcanica». Chiude Matteo Ribon (Cna Veneto): «In un momento così complicato, caratterizzato da problematiche sanitarie ed economiche, servono coesione sociale, massima unità e responsabilità».

A.Pe.

EURODEPUTATA Alessandra Moretti

LA PROCURA DI VICENZA APRE UN FASCICOLO MA LA DIGOS NON ESCLUDE ALTRE PISTE: NEI PRESSI C'È ANCHE LA SEDE DELLA CARITAS

Le perle veneziane in Alaska portate dai fratelli Zen

▶Nel 1384 Nicolò e Antonio avrebbero stanziato alle Orcadi per poi partire verso l'Alaska con un principe norvegese

IL RITROVAMENTO Le perle azzurre veneziane ritrovate nel 2005 in Alaska

IL CASO

VENEZIA Chi ha lasciato in Alaska le perle di vetro veneziane? Forse i Norreni, che erano arrivati primi ma forse, qualche secolo dopo ma sempre prima di Colombo, i venezianissimi Nicolò e Antonio Zen, fratelli di Carlo, l'eroe di Chioggia. Ser Nicolò nel 1383 arma una nave, alza le vela e parte per le Fiandre: scende per il Golfo di Venezia, passa le Colonne d'Ercole e risale l'Oceano. Al largo dell'Inghilterra lo coglie la solita, terribile tempesta, costante di quei gelidi mari. Capitano ed equipaggio possono solo tentare di governare con mezzi di fortuna, finché gli "inimicissimi venti" (come li descriverà Pietro Querini in una situazione identica) portano la nave ad un'isola.

IL NOBILE

Appena toccano terra vengono assaliti da un gruppo di isolani irsuti e bellicosi, le cose si mettono male ma improvvisamente arriva un uomo dall'aspetto nobile che fortunatamente parla latino. È la salvezza per Nicolò Zen e il suo equipaggio, il Principe conosce benissimo di fama Venezia e i Veneziani e li accoglie con grandi onori. È Henry Sinclair, Signore delle Orkney, cavaliere del Tempio, barone di Roslin, vassallo del re di Norvegia, uomo di grande cultura ed altrettanto grandi ambizioni, tant'è che non rispedisce Nicolò a Venezia ma fa di tutto per tenerselo ben stretto. Gli mette a disposizione denaro, terre e navi; in cambio chiede che Zen diventi il suo consulente navale e strategico. Sinclair stava cercando di annettersi le Fær Øer, difese da insidiose secche e scogli, avere a disposizione un esperto comandante veneziano era una carta vincente.

LA COLLABORAZIONE

Ser Nicolò accetta, scrive al fratello Antonio che lo raggiunge nel 1384 e si dà un gran da fare per insegnare agli Orcadiani quanto può della grande conoscenza veneziana. Costruisce navi, disegna e realizza fortificazioni e si dedica alla sua grande passione: l'esplorazione. La collaborazione dei due fratelli è subito fruttuosa per Lord Sinclair: conquistano le Shetland per il re norvegese e esplorano i mari del Nord. Nicolò è l'Ammiraglio, ha una flotta tutta sua ed uno sponsor entusiasta. Da buon Veneziano mantiene un filo diretto con la sua Patria, inviando carte nautiche e preziose informazioni sulle proprie scoperte. Nel luglio 1387 giunge sulla costa meridionale islandese presso il Capo Portland e ci trova un piccolo monastero dedicato a San Tommaso, riscaldato con le calde sorgenti sulfuree. Dalle sue lettere pare che da lì riesca a compiere addirittura il grande balzo dall'Islanda alla Groenlandia ma di lì a poco stanco, la sua salute non più buona, sente la nostalgia di Venezia e rientra, lasciando ad Antonio onori ed oneri.

L'illuminato Lord ha udito fantastiche storie di terre verdi verso ponente, dove oltre a selvaggi e a strani animali, c'è un popolo che ha libri in latino e fabbrica la birra. Non ci pensa due volte e decide di verificare di persona. Incarica Antonio Zen di armare dodici navi per raggiungere la "Nuova Terra Santa". Nel 1398 la flotta del Signore delle Orkney con Antonio Zen al comando si lancia nell'Oceano. Dopo molti giorni di navigazione e l'ennesimo fortunale toccano terra in Nova Scotia ma non possono sbarcare per l'ostilità degli abitanti e si limitano a costeggiarla, dall'attuale White Bay doppiando il Capo Saint-John fino al Capo Farvel, la punta meridionale della Groenlandia, ribattezzata Promontorio della Trinità. Era il 2 giugno 1398. Sinclair comanda a Antonio Zen di rientrare con gran parte della flotta mentre egli resta per esplorare, colonizzare e disegnare una carta della Groenlandia che nella parte meridionale rivela una precisione che rimarrà ineguagliata per un paio di secoli. Nel 1402 Henry Sinclair morirà in battaglia poco dopo il ritorno nelle sue isole. Antonio Zen non rivedrà più Venezia: seguirà il suo Lord nella tomba tre anni dopo.

A rendere noti i viaggi di Nicolò e Antonio Zen fu nel Cinquecento un altro Nicolò, loro discendente. Ancora oggi si discute se la vicenda di Nicolò fosse autentica o totalmente falsa, come sostiene Andrea Da Mosto. La loro carta dei mari del Nord è stata più volte accusata di imprecisione e nel migliore dei casi di eccesso di fantasia. Forse però la vide Giovanni Caboto. Forse fece parte di tutte le notizie e gli indizi che spinsero Colombo alla sua impresa. Sicuramente i documenti di casa Zen sono, nel bene e nel male, testimonianze di esemplari straordinari di una razza altrettanto straordinaria: i Veneziani.

Pieralvise Zorzi

Sul Gazzettino di ieri

In America già prima di Colombo

Le perline veneziane arrivate in America prima di Colombo

Trappole anti-lupo, contadino denunciato

▶**Come abbiamo scritto sul Gazzettino ieri le perle sono state trovate nel 2005 durante una campagna di scavi archeologici in Alaska: una decina di vetro celesti, assieme ad alcuni residui di rame, che con ogni probabilità componevano degli orecchini. Rimaneva il problema di datarle, ma le perline erano state ritrovate all'interno di resti vegetali e la loro età è misurabile attraverso il carbonio 14. I risultati degli studi sono stati pubblicati nel numero di gennaio della rivista scientifica American Antiquity, edita dalla Società per l'archeologia americana, e l'esito è clamoroso: le perline di vetro sono veneziane sono arrivate tra il 1440 e il 1480, ovvero qualche decennio prima che Cristoforo Colombo scoprisse l'America, nel 1492.**

La selezione

Cortina, tre rimasti in lizza su 500 domande per fare il sacrestano

CORTINA **Sta per concludersi la ricerca di un sacrestano, da parte della parrocchia dei santi Filippo e Giacomo di Cortina d'Ampezzo. La selezione è stata molto impegnativa, fra oltre 500 domande di assunzione, arrivate dopo che il parroco don Ivano Brambilla aveva aperto il bando, alla fine dello scorso anno: «La prossima settimana dovremmo avere il sacrestano, al scelta ricade su tre persone. Sin dai primi giorni erano pervenute molte richieste, un centinaio, da Cortina, dal Cadore, dalla provincia di Belluno e dal Veneto, ma anche da altre regioni d'Italia. La ressa inimmaginabile è esplosa dopo un servizio di Canale 5, che ha raccontato la vicenda», ricorda il sacerdote. «Per rispetto delle persone, abbiamo letto tutte le mail e le lettere ricevute, con il relativo curriculum. Ci è voluto tempo; abbiamo riunito il consiglio pastorale, il consiglio parrocchiale per gli affari economici e un rappresentante esterno. Dopo successive scremature siamo arrivati ai colloqui; gli ultimi li stiamo facendo in questi giorni. La scelta terrà conto della**

La chiesa di Cortina

predisposizione delle persone per questo tipo di lavoro, che comporta l'accettazione di uno stile di vita non semplice. In chiesa si lavora tutti i giorni di festa e le mansioni possono essere talora davvero pesanti fisicamente. Basti pensare a quanta neve da spalare quest'inverno, attorno alla chiesa». Don Ivano ha lamentato la difficoltà di dare ascolto a tutte le richieste: «Sono provato, nel rispondere alle telefonate di queste persone disperate, che chiamano e supplicano per avere un posto di lavoro qualsiasi. Sto soffrendo».

Marco Dibona

Si uccide a 17 anni, indagini sui suoi contatti nei social

L'INCHIESTA

ROMA Ha aperto la finestra, è andata sul balcone, poi ha scavalcato il parapetto e si è lanciata nel vuoto. Si è buttata dal terzo piano una studentessa di 17 anni a Roma. Un volo di nove metri. Poi l'impatto. Il 31 gennaio si sperava potesse salvarsi, ma non c'è stato niente da fare. Dopo 10 giorni di agonia, Sara, il nome è di fantasia, è spirata tra le braccia dei medici dell'ospedale Tor Vergata che hanno cercato in tutti i modi di strapparla alla morte. Adesso la polizia del commissariato Casilino, a cui è affidato il caso, sta passando al setaccio i profili social della minorenne. La studentessa era iscritta ad Instagram e a Tik Tok. Che avesse partecipato a una challenge? Per ora si tratta di supposizioni, gli investigatori hanno acquisito il tablet e il cellulare della ragazza a caccia di prove. Sara, infatti, non ha lasciato un biglietto di addio. Ne si era confidata con la sorella o con un'amica. Un gesto che ha lasciato sgomenta la direttrice del Ciofs, l'istituto di formazione professionale frequentato dalla giovane: «Non abbiamo rilevato - ha detto agli agenti - nessun segno di disagio, siamo basiti».

GLI INQUIRENTI

La soluzione del caso è affidata al magistrato Eleonora Fini, pubblico ministero esperto in inchieste relative a vicende di violenze, maltrattamenti e istigazioni al suicidio. Per adesso il fascicolo dell'indagine è a modello 45, senza un'ipotesi di reato specifica.

Il sostituto procuratore attende gli esiti sull'analisi dei dati dai dispositivi elettronici della vittima, l'autopsia e una nuova audizione dei genitori. Nella prima, affranti dal dolore, non hanno delineato un quadro completo. Alla sorella era invece stato chiesto se Sara utilizzasse i social. Così aveva risposto «Instagram e Tik Tok». Alla domanda dell'impiego che la 17enne faceva di questi strumenti la ragazza non ha saputo dare informazioni utili. Oltre alla famiglia i poliziotti hanno ascoltato anche i compagni di scuola e la dirigente del Ciofs dove Sara era iscritta. La direttrice ha spiegato alla polizia, come le hanno riferito gli stessi insegnanti, che la studentessa non aveva manifestato alcun comportamento anomalo che potesse suggerire un simile epilogo.

LA VICENDA

È il 31 gennaio Sara decide di togliersi la vita. Non lo comunica a nessuno. Per lomeno questo è emerso fino ad oggi dall'inchiesta. Apre la porta finestra del balcone. Vive con la sorella e i genitori in un palazzo alla periferia est della Capitale, oltre il Gra. Ha già deciso cosa vuole fare. In meno di un secondo mette in pratica un progetto forse meditato da qualche tempo oppure la prova finale di un "gioco" assurdo. Se il mostro che l'ha spinta a compiere la più estrema delle azioni era una depressione adolescenziale mai emersa o un folle che l'ha spinta in una sfida sui social è ancora presto per dirlo. Nove metri la inghiottono. Un abisso che la porta via. Quando i genitori vedono in quel corpo, nel cortile del palazzo, la loro figlia, fanno fatica a credere che sia vero. Poi la speranza. La studentessa non è morta. La loro figlia è in gravi condizioni. Per dieci lunghissimi giorni la famiglia spera in un miracolo. La studentessa non ce la fa. Muore mercoledì 10 febbraio tra le grida di dolore di chi ha sperato sino all'ultimo che potesse risvegliarsi.

Giuseppe Scarpa

ROMA, SI È LANCIATA DAL TERRAZZO DI CASA AL TERZO PIANO, POI HA PERSO LA VITA IN OSPEDALE

LA SORELLA: «AVEVA DUE PROFILI NEL WEB» VERIFICA DEGLI INQUIRENTI SULLE SFIDE ONLINE

Il Veneto è più metropolitano, istruito e anziano

▶Censimento Istat 2019: cala decisamente la popolazione in Polesine e nel Bellunese. Più occupati, ma le donne sono molto penalizzate

segue dalla prima pagina

(...) anni (- 13,9%) e cresce di molto la fascia di età 50-59 (+ 23,1%). Il comune più giovane è Veggiano (Padova): età media di 40,4 anni; quello più vecchio è Zoppé di Cadore (Belluno), 55,2 anni.

LE PROVINCE IN CALO

Nel confronto con il 2011, i residenti aumentano nelle province di Padova, Treviso, Venezia e Verona. La crescita maggiore è nella provincia di Verona (+ 3,3 per mille in media annua), il calo maggiore nella provincia di Rovigo (- 5,6 per mille). Più del 90% dei residenti è concentrato in 5 province, mentre Rovigo e Belluno non arrivano a coprire il 9% della popolazione regionale. Il Comune più popoloso è Verona, con 259mila abitanti; quello più piccolo è Laghi (Vicenza), con 127 abitanti.

Tra il 1951 e il 2019, la popolazione aumenta in tutte le province venete, a eccezione sempre di Rovigo e Belluno. L'aumento maggiore si registra nel Veronese (+ 279mila residenti, incremento medio annuo del 5,3 per mille), che è anche l'unica provincia veneta a presentare una crescita sistematica. Nel 2019 la provincia di Belluno invece conta 35mila residenti in meno rispetto al 1951 (tasso medio annuo - 2,4 per mille) e 7mila in meno rispetto al 2011 (- 4,5 per mille); in quella di Rovigo il saldo negativo è di 126mila residenti rispetto al 1951 (tasso medio annuo - 6,4 per mille) e di 11 mila rispetto al 2011 (- 5,6 per mille). Da notare che i residenti in regione sono aumentati nel periodo di 939mila persone.

Nel periodo 2011-2019 la popolazione straniera è aumentata dello 0,8% in media ogni anno. La presenza dei cittadini stranieri però risulta in calo a Vicenza (-1,4%), Treviso (-0,5%) e Belluno (-0,4%), mentre è in crescita nelle altre province, con Venezia (+3,1%) in testa. L'età media degli stranieri è più bassa di 12,8 anni rispetto a quella degli italiani (33,9 anni contro 46,7 nel 2019). Indice di dipendenza: la quota di popolazione in età non lavorativa (con meno di 15 anni o con 65 anni e più) rispetto a chi è in età da lavoro (15-64 anni) è pari al 30,9%, mentre tra gli italiani è il 60,4%. Ma anche gli stranieri registrati invecchiano sul 2011: calano quelli con meno di 40 anni e aumentano gli anziani, soprattutto tra i 50 ed i 70 anni. Più numerosi i rumeni: 25,6% del totale degli immigrati residenti, seguiti da marocchini (9,2%) e cinesi (7,2%).

Le persone con un titolo terziario e superiore sono il 13,3%. Rispetto al 2011 il grado di istruzione è migliorato. Le persone con un titolo universitario e superiore sono aumentate dal 10,6% al 13,3%. Ridotta la presenza di analfabeti (dallo 0,5% allo 0,3%) e di alfabeti privi di titolo di studio (dal 4% al 3,4%).

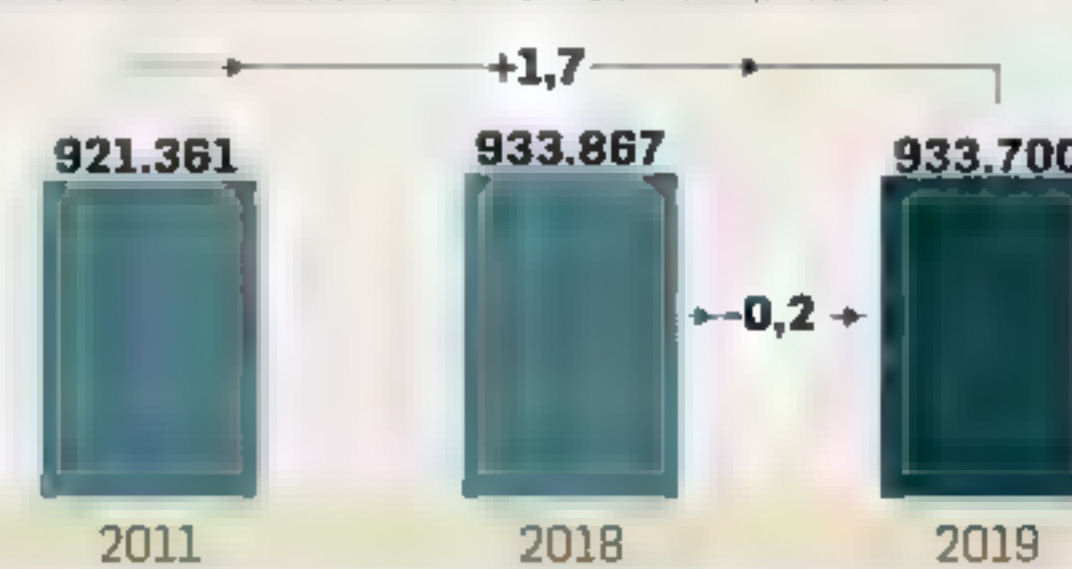
Tra la popolazione residente di 15 anni e più le forze di lavoro sono 2,4 milioni, 83mila in più rispetto al 2011 (+ 3,7%). In crescita in particolare le persone in cerca di occupazione (+ 20,6%), soprattutto fra le donne (+ 22,9%). Salgono anche gli occupati: nel 2019 sono 52mila in più sul 2011 (+ 2,5%). Il tasso di attività è al 55,7%, tre punti sopra quello dell'Italia. Gli occupati rappresentano il 51,4% della popolazione di 15 anni e più, contro il 45,6% della media nazionale. Sensibilmente inferiore anche il tasso di disoccupazione (7,6% in Veneto e 13,1% in Italia). Il mercato del lavoro presenta però un forte squilibrio: il tasso di occupazione maschile è al 60,3%, 43,1% quello femminile; il tasso di disoccupazione è 5,9% per gli uomini e 9,8% per le donne. Un gap che nel 2020 è andato peggiorando.

Maurizio Crema

I dati Istat

Aumentano i residenti nei 102 Comuni padovani

+1,7 | -0,2

2011	2018	2019
921.361	933.867	933.700

350 abitanti **per chilometro quadrato**
Densità media

Veggiano
è il Comune più giovane
età media **40,4 anni**

STRANIERI

Gli stranieri sono il **10%** della popolazione

Su 100 stranieri residenti nel Veneto 19 abitano a Padova

Stranieri residenti a Padova

+1,4 | +0,5

2011	2018	2019
83.591	92.896	93.372
18,3%	19,3%	19,2%

TITOLI DI STUDIO

13,7% ha un titolo terziario e superiore

11,5% ha un titolo terziario di secondo livello o dottorato di ricerca

Padova nel Veneto è nei **primi tre posti** di istruzione terziaria con il **27,4%**

MERCATO DEL LAVORO

	Maschi	Femmine	Totale
TASSO DI ATTIVITÀ	64,8	48,4	56,4
TASSO DI OCCUPAZIONE	61	43,7	52,1
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	6,0	9,7	7,6

5 i Poli dell'offerta di servizi essenziali

L'Ego-Hub

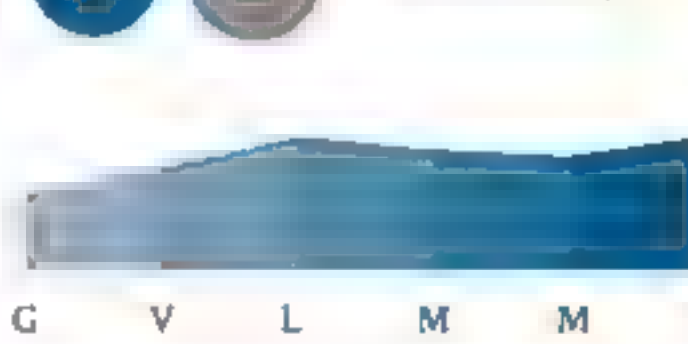
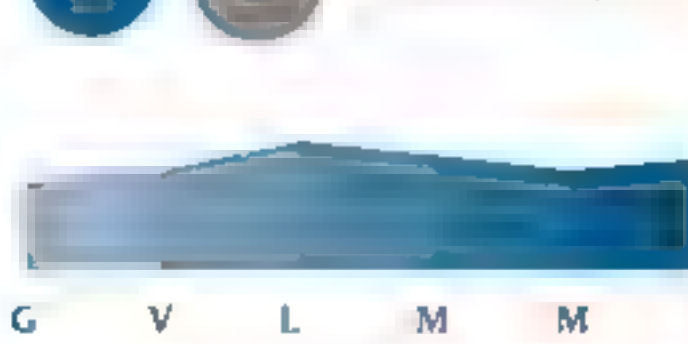
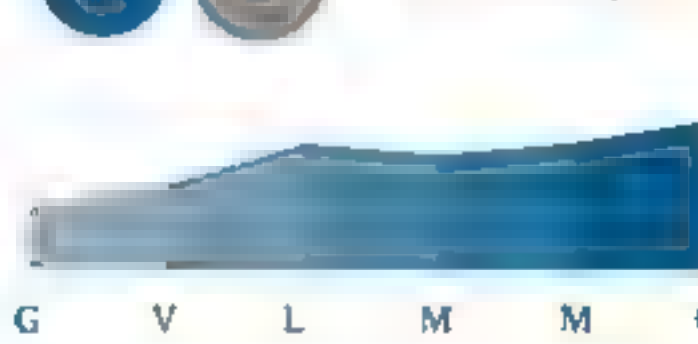
Economia

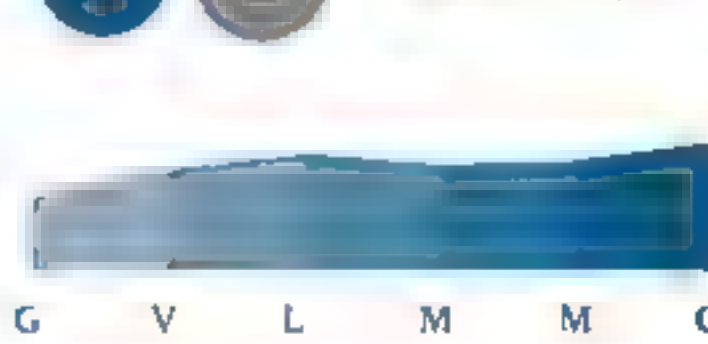
IL COVID-19 HA FATTO PERDERE ALLE BANCHE 12,5 MILIARDI DI CREDITI: +59% RISPETTO AL 2019

Ignazio Visco

Euro/Dollaro 1 = 1,21 $ +0,10%

1 = 0,87 £ +0,28% 1 = 1,08 fr +0,14% 1 = 127,09 ¥ +0,28%

Ftse Italia All Share 25.425,71 +0,25%

Ftse Mib 23.307,24 +0,18%

Ftse Italia Mid Cap 40.933,73 +0,40%

Ftse Italia Star 48.273,30 +0,36%

L'EGO - HUB

Ue, forte ripresa dalla primavera corre il Pil e balzo dell'inflazione

▶Il commissario all'Economia Gentiloni: «Ora si vede la luce in fondo al tunnel. Ma ci vuole ancora cautela»

▶Molti Stati membri nel 2022 torneranno ai livelli ante-pandemia. Italia e Spagna faranno più fatica

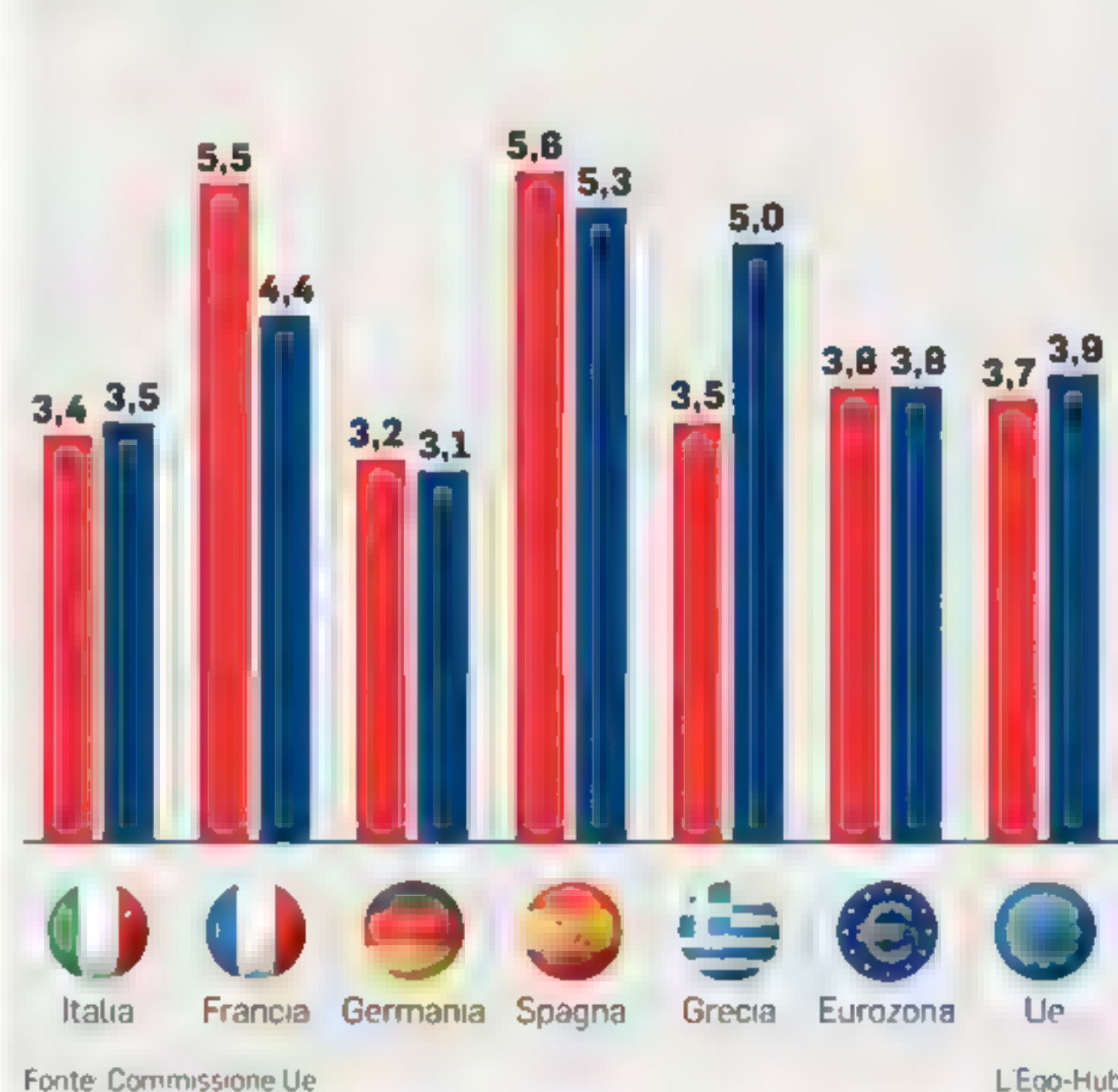
LE PREVISIONI

BRUXELLES Andrà meglio di quanto previsto a novembre l'economia europea, tuttavia l'incertezza resta alta. Gli effetti della pandemia proseguiranno per tutto il 2021, per Italia e Spagna anche per tutto il 2022 a differenza di tutti gli altri paesi: potrebbero essere gli unici a non raggiungere il livello di prodotto annuale di fine 2019. Cioè prima del disastro del Covid-19. È lo scenario offerto dalle nuove stime economiche della Commissione che però spingono alla massima cautela. Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni non ha avuto mezzi termini presentando la situazione: «Restiamo nella morsa dolorosa della pandemia, le cui conseguenze sociali ed economiche sono fin troppo evidenti. Eppure c'è, finalmente, la luce alla fine del tunnel. Poiché un numero crescente di persone verrà vaccinato nei prossimi mesi, un allentamento delle misure di contenimento dovrebbe consentire un rafforzamento della ripresa durante la primavera e l'estate».

L'anno scorso si è chiuso nell'area euro in condizioni leggermente meno peggiori di quanto atteso: Pil -6,8%; ripresa inferiore quest'anno, 3,8% e così nel 2002 (poco più di quanto stimato tre mesi fa). In Italia, dopo una contrazione dell'8,8% rispetto a -9,9% atteso (-9% programmato dal governo), 2021 a quota 3,4% (stima precedente 4,1%, governo 6%); nel 2022 3,5% (stima precedente 2,5%, governo 3,8%). La ripresa farà aumentare l'inflazione: il tasso medio nel 2021 nell'area euro dovrebbe attestarsi intorno all'1,4%, per poi flettere all'1,3% nel 2022, rispetto allo 0,3% del 2020.

IL NOSTRO PAESE CRESCERÀ QUEST'ANNO DEL 3,4% E DEL 3,5% NEL PROSSIMO LE STIME NON TENGONO CONTO DELL'IMPATTO DEL RECOVERY PLAN

LO SCENARIO

È uno scenario che richiede la massima attenzione, di non aver fretta nel ritirare le misure di sostegno all'economia. Il messaggio ai ministri finanziari che si riuniranno lunedì e martedì è preciso, condito con un tono che è quasi di allarme: la ripresa c'è, ma procederà a ritmi diversi, se Italia e Spagna resteranno in coda non riuscendo a compensare tutte le perdite accumulate nel 2020 è un problema per loro e per tutta l'area europea. L'ex premier non a caso parla della necessità di evitare una drammatica crisi sociale: «I programmi di mantenimento del lavoro rimangono la prima linea di difesa per i lavoratori: cassa integrazione, Kurzarbeit in Germania, Indemnité chomage in Francia scattate in misura massiccia per evitare licenziamenti vanno mantenuti fino a quanto la situazione non si stabilizza. Quando le restrizioni verranno progressivamente allentate nel corso dell'anno, si prevede che molte persone nei servizi e nel commercio al dettaglio torneranno al lavoro, tuttavia, non si può dare per scontato che tutti i rapporti di lavoro rimarranno intatti dopo la revoca dei regimi di difesa. Di conseguenza, i responsabili politici a tutti i livelli devono rimanere molto agili» su questo tema. Cioè molto attenti.

È un'indicazione anche per l'Italia, laddove i trattamenti di integrazione salariale ordinaria previsti per la pandemia scadono il 31 marzo. La posizione dell'Italia è particolarmente delicata: già aveva chiuso il 2019 con il tasso di crescita più basso della Ue. Tra le economie grandi e medie nel 2020 si colloca al secondo posto dopo la Spagna per la caduta maggiore. Le stime di Bruxelles non tengono conto dell'impatto degli aiuti Ue anti-crisi: il governo stima aumenterebbe il Pil nel biennio di circa l'1,2-1,3%. Un ordine di grandezza che per Gentiloni «non è fuori dal mondo». Si vedrà: il piano italiano ancora non c'è.

A fine 2021 solo 11 Stati avranno superato il livello del Pil raggiunto il quarto trimestre 2019; 4 saranno grossomodo allo stesso livello, tra cui la Germania; 9 ne saranno ancora lontani con l'Italia che risulterà la più lontana seguita dalla Spagna. Più vicina è, invece, la Francia. Si prevede che Ue ed Eurozona raggiungeranno il livello pre-pandemia nel secondo trimestre del 2022, prima di quanto atteso, Italia e Spagna no.

LA CLAUSOLA

Situazione complicata, dunque. Non sbloccare prematuramente le misure fiscali pro crescita. La necessità di espansione non finirà presto. Gentiloni, anzi, chiede ai governi "agilità" e pragmatismo. E annuncia: «Nelle prossime settimane, in primavera decideremo sulla clausola di 'fuga'». Si tratta dello stop alle regole di bilancio che resterà in vigore per tutto il 2021: prima o poi si deve decidere se riattivarla dal 2022 o meno. «Occorre fornire chiarezza per i programmi di bilancio: le nuove stime Ue indicano che le difficoltà dell'economia non finiscono a dicembre 2021, le nostre proposte si baseranno su questo». Occorrerà aspettare le nuove stime di primavera per verificare se quanto appena indicato regge alla prova dei fatti, nondimeno si capisce da che parte propende la Commissione (o almeno Gentiloni). La scelta del momento del ritorno alle regole di bilancio è delicatissima dal punto di vista politico e non solo economico, tanto più che vanno riformate. Come si sa, un campo minato.

Antonio Pollio Salimbeni

Elkann: l'auto volante diventerà presto realtà

TECNOLOGIA

ROMA Le auto volanti potrebbero diventare realtà nell'arco di questo decennio. A prevederlo è John Elkann, presidente di Stellantis e della Ferrari: «Questo è un decennio che vedrà tantissimi salti in avanti per la nostra industria: da una parte la sfida ambientale e della transizione energetica, dall'altra le applicazioni che il mondo del trasporto può immaginare, tra cui le automobili che volano, che qualunque film di fantascienza del '900 immaginava sarebbero arrivate molto molto prima» ha detto durante il pod-cast Italian Tech Speak. Elkann ha rivelato anche il suo sogno tecnologico più estremo: «Il teletrasporto con in più la possibilità di viaggiare nel tempo».

Il presidente di Stellantis ha poi raccontato alcuni incontri con Jeff Bezos, Elon Musk e con altri protagonisti della rivoluzione tecnologica: «Bezos e Musk sono persone curiose che hanno un'enorme voglia di sapere. Quello che li distingue da altri, ma li accomuna è sicuramente la voglia di risolvere problemi molto complicati: lo si vede nella conquista allo spazio che stanno portando avanti, sicuramente una passione che nasce dall'infanzia, ma anche dalla convinzione di quanto sarà importante per tutti noi riuscire a ridurre il costo di accesso allo spazio» ha detto.

Secondo Elkann il futuro dell'auto immaginato da Sergio Marchionne «esiste già»: «Oggi in Arizona stiamo già vedendo il servizio di mobilità su un'auto, la Chrysler Pacifica, totalmente autonoma».

Autogrill, ricavi in calo a 2 miliardi ma sono stati siglati nuovi contratti

DATI PRELIMINARI

MILANO Autogrill ha chiuso il 2020 con ricavi pari a quasi 2 miliardi in netto calo a causa del Covid. Nuovi contratti vinti e rinnovi per 5,3 miliardi.

Il cda del gruppo della ristorazione autostradale e negli aeroporti controllato dalla famiglia Benetton ha esaminato i dati preliminari dell'esercizio 2020 chiuso con ricavi consolidati per 1.983,7 milioni contro i quasi 5 miliardi del 2019, - 60,3% a cambi correnti (- 59,8% a cambi costanti).

La seconda ondata del Covid ha colpito duro e i ricavi nel solo mese di dicembre sono scesi del 68% a cambi costanti col 42% dei punti vendita totali chiusi al 31 dicembre. L'Italia ha visto nell'anno un giro d'affari di 573,9 milioni contro i 1.021,7 del 2019, - 43,8%.

È andata peggio negli altri paesi europei e Nord America, con gli Stati Uniti che hanno segnato ricavi per 932,2 milioni contro i 2.719,1 dell'esercizio precedente, -65,7%.

AUTOSTRADE

Il canale autostradale continua a dimostrarsi più resiliente rispetto agli altri canali. Performance ancora debole nel canale aeroportuale, con il Nord America che da aprile registra un costante e graduale miglioramento trainato dalla ripresa del traffico domestico.

Performance ancora debole negli altri canali, soprattutto a causa dell'incremento del trend del lavoro da remoto. Autogrill prevede un livello di Ebitda in linea con la performance del primo semestre 2020 (24%). Liquidità: cassa e linee di credito disponibili per circa € 0,6 miliardi a fine esercizio, in linea con le previsioni.

I nuovi contratti vinti o rinnovati valgono circa 5,3 miliardi, con gli aeroporti di Las Vegas e Amsterdam che costituiscono la quota più rilevante.

Civibank: utile 2020 in forte crescita, in miglioramento gli indici di solidità

CREDITO

VENEZIA CiviBank: utili a 6,8 milioni di euro l'anno scorso, in crescita del 148,2% rispetto al 2019. L'istituto cooperativo friulano ha anche irrobustito il capitale: il Cet1 è al 15%. Crescono dell'8,4% i finanziamenti a sostegno di imprese e famiglie per superare la pandemia.

Il consiglio di amministrazione dell'istituto ha approvato gli schemi di bilancio al 31 dicembre 2020, con dati molto positivi: l'utile netto del 2020 registra un incremento del + 148,2% rispetto al 2019, passando da 2,7 milioni di euro a 6,8 milioni. Ulteriore rafforzamento degli indici di solidità e migliora anche la qualità degli attivi, con crediti deteriorati che diminuiscono del - 22,4% rispetto a dicembre 2019. La presidente Michela Del Piero: «C'è grande soddisfazione nel vedere dei trend positivi confermati perfino in questo contesto, nel quale CiviBank ha continuato a fornire sostegno alla clientela, fatta di famiglie e imprese. Grazie al grande impegno delle nostre persone, attraverso tutte le nostre filiali ed i collaboratori, siamo riusciti a rendere sempre più visibile il nostro supporto per il territorio». Più 8,4% i finanziamenti erogati rispetto al 2019, per un totale di 661 milioni. In crescita del 19,3% i nuovi finanziamenti per le Pmi, per un valore totale di 485 milioni di euro. Il quarto trimestre 2020 segna una forte crescita dei prestiti alle famiglie, + 14,3%, trainata in particolare dai mutui.

MORATORIE

Accolte 5350 richieste di moratoria su mutui e finanziamenti, per un importo complessivo di 723 milioni di euro. Di questi, 574 milioni sono relativi a richieste giunte dalle imprese, mentre il valore delle moratorie concesse alle famiglie si attesta a 149 milioni.

Piaggio sgomma in Europa, vendute 207mila due ruote

▶Il gruppo controllato dalla famiglia Colaninno raggiunge il 14,2% del mercato di moto e scooter nei principali mercati anche grazie al contributo di Aprilia

IL SETTORE

VENEZIA Piaggio sempre più forte in Europa. Nel 2020 il gruppo di Pontedera con basi produttive anche in Veneto (Aprilia) ha rafforzato la propria leadership del mercato europeo delle due ruote raggiungendo una quota complessiva del 14,2%. A questo risultato hanno contribuito un significativo incremento delle vendite delle moto e gli ottimi risultati ottenuti nel segmento scooter, la cui fetta di mercato nel Vecchio Continente si attesta al 24%.

«Secondo i dati disponibili nel corso del 2020 - si legge in un comunicato del gruppo, + 1,22% ieri in Borsa - nei principali mercati europei sono stati immatricolati 1.455.000 veicoli a due ruote (moto e scooter), e di questi 207.000 sono prodotti del gruppo Piaggio, in incremento del 6% rispetto all'anno precedente. Al risultato ha contribuito in misura determinante l'apporto della gamma Vespa, della Moto Guzzi V85tt, la crescita del brand Aprilia nel settore moto, e la conferma del brand Piaggio tra gli scooter».

PRESIDENTE Roberto Colaninno controlla e guida il gruppo Piaggio

NUOVI MODELLI

Nei giorni scorsi il gruppo ha iniziato i primi lanci degli 11 nuovi modelli (cinque scooter e sei moto) previsti per il 2021, tra cui la Moto Guzzi V7, l'Aprilia Tuono 660 e il nuovo Beverly, mentre arriverà sul mercato il prossimo giugno un nuovo scooter elettrico a marchio Piaggio.

Per Piaggio il 2020 si è chiuso con ricavi consolidati pari a circa 1.314 milioni (- 13,6%), dopo un secondo semestre in crescita dell'1,3% rispetto al secondo semestre 2019. Secondo i dati preliminari diffusi dal gruppo, la posizione finanziaria netta pari a circa 424 milioni è in miglioramento di circa 125 milioni rispetto ai 548,6 milioni al 31 marzo per effetto del positivo andamento delle vendite registrato nel secondo semestre e dell'attenta gestione del capitale circolante. Sulle vendite, spiega Piaggio, hanno pesato i lockdown legati alla pandemia di Covid19, che ha implicato la chiusura delle attività produttive e commerciali per diverse settimane in molte nazioni.

SVOLTA ELETTRICA

Ma è in arrivo anche nuova occupazione. Tra febbraio e marzo la Piaggio di Pontedera (Pisa) assumerà oltre 400 persone, con contratto a termine. «Alle 48 assunzioni di gennaio - ha annunciato nei giorni scorsi il sindacato - si aggiungeranno 289 assunzioni a febbraio e 90 a marzo. Nel dettaglio è prevista l'assunzione con contratto a termine di 427 lavoratori, molti dei quali già impiegati negli anni 2019-2020. Per molti previsto un periodo di impiego tendenzialmente più ampio rispetto alle precedenti stagioni produttive». In particolare per questi la Fim Cisl ha chiesto di individuare un percorso che possa portare alla stabilizzazione. Secondo la Cisl, «la direzione aziendale ha comunicato un piano di investimenti importanti in particolare riguardo il settore dei veicoli commerciali col new Porter, ma anche dei veicoli due ruote con particolare attenzione allo studio e sviluppo dei veicoli elettrici».

Cattolica: l'aumento da 200 milioni slitta a fine luglio

Slitta l'aumento di capitale da 200 milioni di Cattolica Assicurazioni. Il cda «ha deliberato il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione» della ricapitalizzazione in considerazione del fatto che ci sono «adempimenti societari ormai prossimi che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo».

Agricole fiducioso sul Creval In Italia profitti a 737 milioni

IL BILANCIO

MILANO Il Credit Agricole in Italia ha chiuso il 2020 con un utile netto aggregato di 737 milioni, in calo del 13% rispetto al 2019, di cui 571 milioni di pertinenza del gruppo. Il risultato, spiega una nota, è stato «influenzato da accantonamenti prudenziali a fronte della crisi Covid-19». Per quanto riguarda il solo gruppo bancario, l'utile netto è stato di 206 milioni senza considerare la svalutazione dell'avviamento da 260 milioni decisa «in accordo con la capogruppo Credit Agricole» e contro i 314 milioni del 2019. La perdita netta contabile è stata quindi di 53,4 milioni. I ricavi sono scesi del 3% a 1,9 miliardi, mentre gli oneri operativi si sono attestati a 1,2 miliardi (+ 0,4%). Il costo del credito è stato pari a 84 punti base. Quanto agli aggregati patrimoniali, i crediti verso la clientela sono saliti del 7,6% annuo a 50,2 miliardi e la raccolta diretta è cresciuta del 10,6% a 55 miliardi. La raccolta gestita ha fatto segnare un + 5% a 39,9 miliardi. A livello di gruppo il totale dei finanziamenti all'economia raggiunge i 77,6 miliardi, + 2% rispetto al 2019. Il Crédit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato domestico, con 14 mila collaboratori e più di 4,6 milioni di clienti.

FRIULADRIA IN CRESCITA

In Friuli Venezia Giulia e Veneto si profila una crescita record delle erogazioni di Crédit Agricole FriulAdria a famiglie e imprese del territorio, per un importo complessivo che sfiora il miliardo e mezzo di euro.

La capogruppo francese Credit Agricole ha segnato nel 2020 un utile netto pubblicato in calo del 34,9% a 4,68 miliardi. Il prodotto netto bancario, composto dal margine d'intermediazione e dalle commissioni, è cresciuto invece dello 0,9% a 33,53 miliardi. L'Agricola è fiducioso sul successo dell'Opa sul Credito Valtellinese, sottolineando che il corrispettivo proposto è adeguato. «Offriamo un buon prezzo. Constato che non c'è una contro-offerta», ha indicato il deputy-ceo della banca francese, Xavier Musca, nell'ambito della presentazione dei conti del 2020: «Penso che negli ultimi 20 anni non ci sia stata nessuna offerta in contanti per una banca italiana». Il Ca offre 737 milioni di euro per il Creval, pari a 10,5 euro per azione, ritenuti insoddisfacenti da alcuni azionisti. Il gruppo, brillante in Borsa a Parigi, distribuirà un dividendo di 0,8 euro per azione a titolo dell'esercizio 2020, con l'opzione di un pagamento in azioni, che offre un rendimento dell'8%.

Ifis sopra le previsioni: utile netto a 68,8 milioni

CREDITO

VENEZIA Banca Ifis supera gli obiettivi e chiude il 2020 con un utile netto a 68,8 milioni. Il titolo vola in Borsa: + 5,66%. Rafforzata la solidità patrimoniale, nuovi accantonamenti per 76 milioni, dividendi previsti per 25 milioni. Cooptato in cda Frederik Geertman che diventerà amministratore delegato al posto di Luciano Gentilini dopo l'assemblea del 22 aprile.

Banca Ifis supera i target e chiude il 2020 con 68,8 milioni di euro di utile netto. Nonostante la seconda ondata di Covid-19 e il lockdown a partire del mese di ottobre si tratta di un risultato superiore alle previsioni (fissate tra 50 e 65 milioni di euro). Lo rende noto l'istituto al termine del cda presieduto dal presidente Sebastien Egon Fürstenberg che ha dato il via libera ai risultati preliminari 2020. Il progetto di bilancio verrà approvato l'11 marzo 2021.

Nel 2020 Banca Ifis ha rafforzato il Cet1 che si è attestato all'11,29% (+ 0,33% dal 31 dicembre dell'anno precedente), al netto dei dividendi del 2019 (pari a 59 milioni di euro, 1,1 euro per azione), il cui pagamento è sospeso come da raccomandazioni di Banca d'Italia, e dei dividendi 2020 (di 25 milioni di euro, 0,47 euro per azione) che verranno proposti in approvazione alla prossima assemblea degli azionisti del 22 aprile 2021. Il margine di intermediazione si attesta a 467,8 milioni in diminuzione del 16,2% rispetto all'esercizio precedente (558,3 milioni). Costi operativi a 308 milioni (+ 4,4%) prevalentemente per il sostenimento di costi non ricorrenti. Migliorata la qualità degli asset con la dismissione di 120 milioni di crediti non performing (principalmente ex Interbanca) nel quarto trimestre 2020.

Il cda ha cooptato nella carica di consigliere di amministrazione l'ingegnere Frederik Geertman, in sostituzione del consigliere Divo Gronchi dimissionario dal 14 gennaio 2021. «La Banca ha affrontato e gestito con efficienza la situazione derivante da un contesto macroeconomico senza precedenti ed è oggi ben posizionata per affrontare i prossimi mesi e cogliere le opportunità di crescita della ripresa economica attesa a partire dal prossimo anno», afferma in una nota l'Ad di Banca Ifis, Luciano Colombini. Nel 2020, aggiunge, «la redditività e il recupero dei crediti non performing hanno dimostrato una forte resilienza e nel contempo sono stati migliorati la qualità degli attivi e i requisiti patrimoniali. Nonostante la seconda ondata di Covid-19 che ha interessato anche il nostro Paese a partire dal mese di ottobre, Banca Ifis ha chiuso il 2020 con un utile d'esercizio di 68,8 milioni di euro, un risultato superiore alla guidance di agosto 2020 stimata tra i 50 e i 65 milioni di euro».

RETTIFICHE

Tutti i trimestri dell'anno 2020, evidenzia Colombini, «sono stati profittevoli sebbene siano state fatte rettifiche e accantonamenti addizionali per complessivi 76 milioni per far fronte all'atteso deterioramento della qualità degli attivi nel business commerciale e/o a tempi più lunghi e recuperi leggermente inferiori nel Settore Npl per effetto della pandemia. A seguito delle cessioni, a fine 2020 l'indice di crediti deteriorati lordi si è attestato al 6,4% (rispetto al 9,8% del 31 dicembre 2019) e l'indice dei crediti deteriorati netti al 3,2% al 31 dicembre 2020 (rispetto al 5,4% al 31 dicembre 2019) - osserva l'Ad uscente -. Buona la performance del business commerciale nel quarto trimestre (turnover del factoring + 8,6% sul terzo trimestre e nuove erogazioni leasing + 26%) che dimostra la capacità della banca di cogliere le opportunità del graduale miglioramento del contesto macroeconomico. Superate le previsioni di inizio d'anno con l'acquisizione di complessivi 2,7 miliardi di crediti non performing in valore nominale. La cassa recuperata sugli Npl è stata pari a 259 milioni, nonostante Covid-19 e lockdown abbiano portato anche alla chiusura dei tribunali».

M.Cr.

AD USCENTE Luciano Colombini

PROPOSTO AI SOCI 0,47 EURO DI DIVIDENDO PER AZIONE E IL TITOLO IN BORSA SALE DEL 5,66% COLOMBINI: «MIGLIORATI GLI INDICI PATRIMONIALI»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2147	0,16
Yen Giapponese	127,1200	0,06
Sterlina Inglese	0,8776	0,12
Franco Svizzero	1,0802	-0,03
Rublo Russo	89,3792	-0,15
Rupia Indiana	88,4040	0,10
Renminbi Cinese	7,8448	0,27
Real Brasiliano	6,4936	-1,07
Dollaro Canadese	1,5384	-0,06
Dollaro Australiano	1,5638	-0,28

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,87	48,86
Argento (per Kg.)	n.d.	722,11

MONETE (in euro)

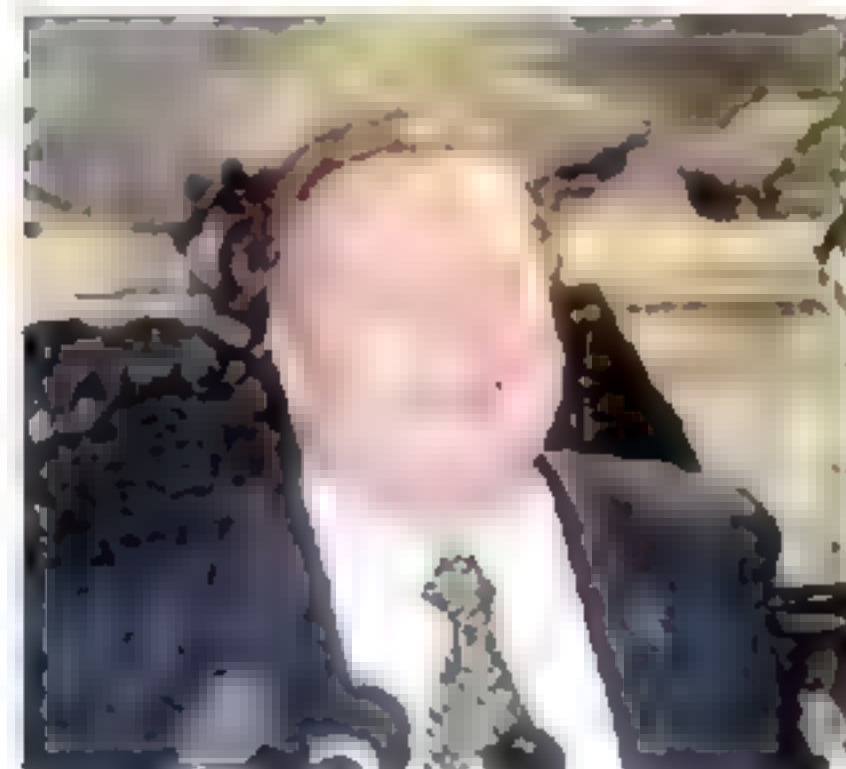
	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350	378
Marengo Italiano	275	300

in collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,470	0,38	1,313	1,496	11613286
Atlantia	15,715	-1,54	13,083	16,048	1188551
Azimut H.	20,040	-0,25	17,430	20,083	596370
Banca Mediolanum	7,645	-0,26	6,567	7,689	1588739
Banco BPM	2,182	0,41	1,793	2,179	10871162
BPER Banca	1,866	-1,82	1,467	1,907	14439432
Brembo	11,290	0,71	10,338	11,290	223203
Buzzi Unicem	20,970	-0,57	19,204	21,262	806371
Campari	9,718	0,43	8,714	9,751	1326863
Cnh Industrial	11,980	0,84	10,285	11,977	2739920
Enel	8,462	1,73	8,208	8,900	21840624
Eni	8,777	-0,76	8,248	9,100	13530414
Exor	66,960	-1,38	61,721	68,698	270213
Ferragamo	15,520	1,11	14,736	16,571	231976
FinecoBank	14,785	-1,47	12,924	14,949	2016808
Generali	15,700	-0,38	13,932	15,764	3010088
Intesa Sanpaolo	2,087	0,31	1,805	2,109	109116541
Italgas	5,150	-0,48	4,925	5,200	1112150
Leonardo	6,044	-1,47	5,527	6,188	8272138
Mediaset	2,208	-0,27	2,053	2,250	673942
Mediobanca	8,922	1,39	7,323	8,955	10623774
Poste Italiane	9,650	1,43	8,131	9,653	3921478
Prysmian	28,300	0,46	26,217	30,567	517562
Recordati	45,290	0,09	42,015	45,595	260639
Saipem	2,451	-0,69	2,113	2,480	7999845
Snam	4,470	0,43	4,327	4,656	5925979
Stellantis	13,160	-0,54	12,375	14,059	7067313
Stmicroelectr.	34,870	3,63	31,579	34,547	3334912
Telecom Italia	0,429	-0,69	0,394	0,442	14957722
Tenaris	7,040	0,11	6,255	7,160	3143514
Terna	6,108	-0,20	5,966	6,261	3164856
Unicredito	8,433	-3,16	7,500	8,754	33863005
Unipol	4,432	-1,07	3,654	4,451	4118801
UnipolSai	2,388	0,17	2,091	2,382	1854917
NORDEST					
Ascopiave	3,745	1,63	3,594	3,802	106845
Autogrill	4,914	-2,31	4,166	5,456	1321721
B. Ifis	10,450	5,66	8,388	10,337	672454
Carel Industries	17,460	-0,23	16,945	19,326	12245
Carraro	1,694	-0,35	1,435	1,729	53971
Cattolica Ass.	4,280	-1,38	3,885	4,613	404753
Danieli	17,440	-0,11	14,509	17,668	87784
De' Longhi	33,780	0,96	25,575	33,875	99565
Eurotech	4,904	-1.09	4,521	5,249	299167
Geox	0,820	0,24	0,752	0,831	211092
Italian Exhibition Gr.	2,450	-1,61	2,161	2,595	48093
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,500	0
Moncler	51,980	0,62	46,971	52,050	356607
OVS	1,107	-0.27	1,023	1,195	617982
Safilo Group	0,977	0,51	0,786	1,005	498080
Zignago Vetro	14,440	0,28	13.416	14,569	36793

Era l'editore della rivista "The Hustler"

Addio a Larry Flynt, il magnate del porno americano

Addio al re del porno americano, fondatore ed editore della rivista a luci rosse Hustler. Acerrimo nemico di Donald Trump e al fianco di Bill Clinton nell'affaire Monica Lewinsky, Larry Flynt (nella foto) è morto a 78 anni per problemi cardiaci nella sua casa di Los Angeles. Più volte denunciato, rinviato a giudizio e imprigionato per oltraggio alla corte, Flynt è salito alle cronache per le sue battaglie legali per la libertà di espressione. Paralizzato dalla vita in giù per un tentato omicidio, Flynt con la sua Hustler riuscì ad affermarsi contro le rivali patinate Playboy e Penthouse. Nel 2003 si oppose pubblicamente all'invasione americana in Iraq. E aveva anche una fondazione che si occupava di ricerca in problemi alla colonna vertebrale, degli abusi sui bambini e della violenza giovanile. Democratico convinto, nel 1998 si schierò a difesa di Bill Clinton travolto dallo scandalo Lewinsky e, tramite una pubblicità sul Washington Post, offrì un milione di dollari a chi avesse svelato storie di tradimenti dei leader repubblicani.

Da oggi, e ogni venerdì, al Museo della Medicina di Padova (Musme) in funzione il robot Leonardo Da Vinci. I visitatori potranno simulare i gesti di un medico in sala operatoria durante un intervento ospedaliero e scoprire così l'anatomia del corpo umano. Il presidente Francesco Peghin: «Siamo gli unici in Italia capaci di riunire la storia della medicina alle nuove frontiere della cura»

Come si diventa chirurghi

IL PROGETTO

Il robot Da Vinci si trova nell'ultima stanza. E fino a marzo sarà a disposizione di chiunque voglia provare a trasformarsi in un chirurgo che opera con il robot Da Vinci, il sistema in questo momento più evoluto al mondo, che garantisce la massima precisione anche nei meandri più reconditi dell'organismo. Una suggestione indescrivibile a cui si arriva dopo un percorso altrettanto coinvolgente, perché nelle sale precedenti, invece, l'impatto è con la Medicina, antica e moderna, declinata in tutte le sue sfaccettature, cioè storia, arte, antropologia e tecnologia, grazie un'esposizione immersiva di straordinaria efficacia, con exhibit interattivi, video, giochi multimediali e ologrammi, supportata però da una nutrita presenza di strumenti e reperti reali, utilizzati nel corso dei secoli per imparare a conoscere prima, e curare poi, il corpo umano.

NELL'ANTICO OSPEDALE

Il Musme, Museo di Storia della Medicina allestito in centro a Padova dove anticamente c'era l'ospedale San Francesco, infatti, ha riaperto al pubblico dopo il lockdown proponendo ai visitatori di cimentarsi con il più evoluto sistema robotico per la chirurgia mini invasiva, che si può addirittura provare oggi - e ogni venerdì - dalle 16 alle 20: sedendosi alla consolle operativa, quindi, un visitatore, con le mani collegate a due manipolatori che funzionano proprio come fossero i joystick di un videogame, manovra i bracci robotici e simula esattamente i movimenti di un chirurgo: non ci sono, però, cuori, reni o fegato su cui sperimentare le proprie abilità, bensì, in base ai livelli diversificati a seconda dell'età, dei cerchietti da inserire in coni dello stesso colore nel caso a "operare" sia un bambino, oppure, se si tratta di un adulto, un ago che cuce una spugna, come se fosse la sutura sull'organo di un paziente. E la possibilità di effettuare degli zoom consente ingrandimenti fino a 10 volte. Nel contempo, attraverso un monitor altre persone presenti possono seguire l'intervento simulato. Il robot Da Vinci, che porta il nome di Leonardo in virtù del fatto che quest'ultimo fece degli studi rilevanti nel campo dell'anatomia, non è la prima volta che diventa protagonista di un'esposizione: lo era già stato nel 2012 alla Biennale di Venezia, oltre che al Centre Pompidou di Parigi e a l'Hummer Museum di Los Angeles.

UN VIAGGIO TRA ANTICO E MODERNO ALLA SCOPERTA DELLA PRESTIGIOSA SCUOLA PADOVANA

IL RACCONTO

Grazie a un filo conduttore che lega passato e futuro, il Musme, unica realtà italiana di questo genere, narra l'affascinante percorso della Medicina da disciplina antica, a scienza moderna, ispirandosi in una buona parte alla Scuola medica padovana. E non a caso si trova nel palazzo quattrocentesco sede del primo "hospitale" padovano, realizzato nel 1414 dai coniugi Sibilia de' Cetto e Baldo da Piombino, dove nella seconda metà del 500 gli specializzandi di allora imparavano la "pratica clinica" al letto dei malati. Il percorso espositivo, aggiornato costantemente dal punto di vista scientifico dall'Università, coinvolge i visitatori partendo dal motto "vietato non toccare" e si snoda su tre piani con 8 spazi tematici, dedicati ciascuno a un organo, o a un apparato. Curiose, ma con effetto più che esauriente, le 7 grandi porte virtuali, con un batacchio in ferro vero e proprio: bussando, il "toc toc" fa scattare l'apertura e la comparsa di un personaggio protagonista della storia della medicina padovana, che sviscera il tema che affronta la sala in cui ci si trova.

LA NOBILDONNA RACCONTA

La prima è dedicata all'ex Ospedale di San Francesco Grande e a narrarla è la stessa Sibilia de' Cetto, la nobildonna che assieme al marito l'aveva progettato. Le peculiarità del complesso, invece, sono evidenziate da un grande plastico, mentre Giovanni Battista da Monte illustra l'importanza di introdurre la pratica anatomica e quella clinica nella facoltà di Medicina. A spiegare i contenuti della seconda è la figura virtuale di Galileo Galilei che parla del Bo e della sua centralità nella Rivoluzione Scientifica, mentre la proiezione sul soffitto ricorda la stretta relazione tra Astrologia e Medicina antica. Ai piani superiori, poi, ci sono quattro saloni che si soffermano ciascuno su uno degli aspetti più moderni delle Scienze mediche: Anatomia, Fisiologia, Patologia e Terapia. Tra le curiosità offerte ai visitatori c'è la possibilità di sfogliare virtualmente preziosi libri antichi, tra cui quelli di Galeno, le cui pagine vengono proiettate su una struttura a forma di volume, oppure di vedere svelati su uno specchio magico ossa o muscoli, o ancora di auscultare cuore e polmoni, e di osservare al microscopio i germi patogeni, fra i quali a breve verrà aggiunto anche il Covid. Alla fine si entra nello straordinario Teatro Anatomico Vesaliano, con un modello di corpo umano lungo 8 metri, utilizzando il quale è possibile assistere a lezioni di anatomia.

AL MUSEO
Il robot Leonardo Da Vinci che consente di vivere da vicino le sensazioni di un medico in sala operatoria

IN CAMICE
Ancora immagini della apparecchiatura allestita al Museo della Medicina di Padova. Nella foto a destra, il presidente dell'ente museale patavino, Francesco Peghin

Oltre ai libri cartacei e digitali, sono esposti reperti reali, come i crani frenologici, studiati un tempo per dedurre la personalità e le caratteristiche psicologiche dell'individuo a cui appartenevano, un po' come faceva Cesare Lombroso, uno dei padri dell'antropologia criminale. Ci sono poi altre parti del corpo, come mani e piedi, reperti anatomici tannizzati, e la riproduzione in cera di alcuni organi. Non mancano una sezione dedicata al primo trapianto di cuore effettuato dal professor Vincenzo Gallucci a Ilario Lazzari, che mostra il primo cuore artificiale impiantato in Italia, e un'altra in cui protagonista è il polmone d'acciaio, all'interno del quale vivevano rinchiusi i ragazzini colpiti da poliomielite. Infine, ultima tappa, le protesi stampate in 3d, la bici di Alex Zanardi e il fioretto di Bebe Vio.

LE RIFLESSIONI

Nel 2008, sette anni prima dell'inaugurazione della struttura espositiva, Regione, Università, Provincia, Comune, Azienda Ospedaliera e Ulss hanno costituito la Fondazione Museo della Medicina, di cui è presidente Francesco Peghin. «A Padova - spiega quest'ultimo - abbiamo un Museo che è unico in Italia, un'eccellenza, la cui realizzazione è stata possibile grazie a una joint venture tra pubblico e privato. Ma per continuare a mantenerlo in vita c'è bisogno del sostegno di tutti, non solo delle istituzioni. Tenere viva la memoria di quella che è stata la culla della Medicina nel Veneto ritengo sia un dovere civile. La sua rilevanza, per esempio, si è vista nell'ultimo periodo quando ha svolto un ruolo importante per diffondere la cultura della salute, affrontando tematiche di grande attualità, come quella dei vaccini. E non è un caso se nel 2019 ha accolto 50mila visitatori, mentre durante il lockdown ci sono state le visite virtuali da parte di 900 scuole».

Nicoletta Cozza

Lo spettacolo dello Stabile debutta domenica 21, alle 17, sulla piattaforma Backstage e sul canale YouTube
L'operetta di Franz Lèhar è diretta da Paolo Giani Cei e si avvarrà di un cast con 16 interpreti internazionali

La Filarmonia veneta diretta da Alvise Casellati

"La vedova allegra" brinda col prosecco

TEATRO

Un'enorme bottiglia di Prosecco domina la scena. Perché se "La vedova allegra" di Franz Lehar era ambientata a Parigi, anche, una messinscena fortemente veneta non poteva che valorizzare le bollicine del territorio (sostenuta dal Consorzio del Prosecco Doc). È forse questa la bizzarria più curiosa nell'allestimento della famosissima operetta co-prodotta dai Comuni di Padova e Treviso con il Teatro Stabile del Veneto, confermando l'alleanza già realizzata con il "Rigoletto" e giocando la carta di un altro streaming per la stagione lirica dei teatri Verdi e Del Monaco. Lo spettacolo debutta domenica 21 febbraio a partire dalle 17 sulla piattaforma Backstage e sul canale You Tube dello Stabile (www.teatrostabileveneto.it).

CAST IMPORTANTE

Una delle operette più amate dal grande pubblico, a partire dal momento del suo debutto a Vienna, rivive oggi con i suoi intrecci amorosi sul palcoscenico del Verdi, dove l'allestimento dello spettacolo si è svolto nel rispetto di tutti i protocolli Covid. Anzi, per garantire il distanziamento e la sicurezza per le 120 persone coinvolte nel progetto – tra interpreti, danzatori, strumentisti, coristi, tecnici e operatori – il teatro di Padova è stato "spogliato" delle poltrone e la platea è diventata parte integrante degli spazi scenici. Diretta dal regista Paolo Giani Cei, l'operetta vede nel cast 16 interpreti, tra i quali il baritono Omar Montanari (barone Mirko Zeta), il soprano Ruth Iniesta (Valencienne), il tenore Alessandro Safina (Conte Danilo), il soprano Anastasia Bartoli (Hanna Glawari) e il tenore Matteo Roma (Camille de Rossillon). In scena ci saranno anche i danzatori della compagnia Padova Danza Project, mentre a dirigere il Coro Lirico Veneto e l'Orchestra Regionale della Filarmonia Veneta sarà il maestro Alvise Casellati.

«Il gioco dell'operetta è non prendersi mai sul serio – osserva il regista Giani Cei - In un mondo sempre più virtuale e sempre più privo di ironia, giacché il filtro della distanza sopprime le espressioni umane, riscoprire l'immediatezza e il brio dell'operа leggera è di sicuro un'occasione unica».

IN SCENA CI SARANNO TRA GLI ALTRI OMAR MONTANARI LA SOPRANO RUTH INIESTA E ALESSANRO SAFINA

COLLABORAZIONI

Terminato l'allestimento, le riprese si sono concluse ieri e tutto è pronto per andare in streaming. E mentre non si fa lirica da nessuna parte – come ha sottolineato il maestro Casellati - a Padova e Treviso si continua a lavorare con una partnership alla quale gli assessori di Treviso e Padova, Lavinia Colonna Preti e Andrea Colasio. È stata «un'impresa non facile, considerata la situazione emergenziale, gestire un cast e una macchina organizzativa così numerosa – ha evidenziato il direttore dello Stabile Massimo Ongaro - Stiamo però dimostrando che si può lavorare e fare teatro in sicurezza. Questo ci consente di continuare a produrre cultura e a dare lavoro ai professionisti che vivono di teatro e di lirica». Che per gli artisti è essenziale, tanto quanto allenarsi per un atleta.

Giambattista Marchetto

Jazz in lutto

È morto il musicista e pianista Chick Corea

Addio ad un musicista leggendario. È morto Chick Corea. Il grande pianista è scomparso ieri in seguito ad una rara forma di cancro. La notizia è stata data ieri (in Italia è giunta nella notte) attraverso un post su Facebook che è poi stato ripreso dalla stampa americana e internazionale. Così si legge sui social: «Con grande tristezza che annunciamo che il 9 febbraio Chick Corea è venuto a mancare all'età di 79 anni, per una rara forma di cancro che è stata scoperta solo di recente. Oltre ad essere un musicista leggendario, Chick Corea era un marito, un padre e un nonno adorato, come ricordano le parole del post, pronto a far innamorare della musica chi amava. La sua famiglia ora chiede che sia rispettata la privacy di questo momento doloroso». Nella sua carriera, durante la quale ha vinto 23 Grammy Awards, ha collaborato, tra gli altri, con Miles Davis, Herbie Hancock, Gary Burton e Bobby McFerrin. Nato a Chelsea, Massachussets, nel 1941, Chick Corea è stato un maestro del jazz e in particolare del jazz fusion.

Berlinale, Italia non pervenuta Si salva solo Pietro Marcello

CINEMA

Mentre in Italia, come in gran parte del mondo, le sale cinematografiche continuano a rimanere chiuse e da giorni si è riaccesa una vibrante polemica sulla distribuzione del ristoro, anche il settore dei festival paga da tempo dazio, se si esclude Venezia, che ha dalla sua la fortunata coincidenza di stare nel calendario al termine dell'estate, oltre a godere di una location e di un'area estesa, dove poter controllare spostamenti e accentramenti. L'anno scorso Cannes saltò (e anche quest'anno ha già cominciato, come fece nel 2020, prima di annunciare la cancellazione: si parla di luglio e non più di maggio, la storia si ripete), mentre Berlino riuscì a scamparla per un pelo (terminò a fine febbraio, nei giorni in cui il virus cominciava a dilagare) e via via, ormai da un anno, i festival medi o piccoli si sono, per necessità di sopravvivenza, sviluppati sul web, dalla sala allo streaming, dalla presenza in loco a quella casalinga.

Proprio la Berlinale, per non perdere l'edizione 2021, ha scelto quindi di diventare il primo festival di valore mondiale a distanza, sdoppiando il periodo: sul web nei primi giorni di marzo (1-5) e a giugno (9-20), sperando di poterlo fare, in loco ma solo per i berlinesi. L'italiano Carlo Chatrian, al suo secondo anno da direttore artistico del festival (certo un recente ingaggio non fortunato), ha ieri annunciato i film in Concorso, visibili per gli accreditati in streaming, mentre tutta l'area della Potsdamer Platz, cuore del festival, resterà desolatamente al buio.

IL REGISTA SCELTO PER GLI "SPECIALI" CON UN OMAGGIO ALLA STORIA E ALLA CARRIERA DI LUCIO DALLA

IL CANTANTE

Resta nell'ombra anche il cinema italiano, perché dalla selezione proposta, l'Italia addirittura scompare dal Concorso, nonostante la nostra buona tradizione (due Orsi d'oro nell'ultimo decennio: i fratelli Taviani e Gianfranco Rosi): una notizia, che al di là delle effettive problematicità pandemiche, produttive e realizzative, dovrebbe far pensare per l'ennesima volta perché. Per trovare qualche momento italiano bisogna spostarsi nella sezione Special, dove Pietro Marcello, di cui si ricorderà almeno il recente "Martin Eden", ha visto selezionato il suo "Per Lucio", documentario sulla figura di Lucio Dalla, mentre in Forum spunta "La veduta luminosa" di Fabrizio Ferrero, viaggio di una coppia che arriva nella Foresta Nera, sulle tracce del poeta Friedrich Hölderlin.

DALLA Il film sul cantante realizzato da Pietro Marcello

Ancora scaglie italiane col bolzanino Ronny Trocker che in Panorama porta "Der Menschliche Faktor", coproduzione italo-tedesca-danese, già passato al Sundance, controversa situazione familiare, su una coppia in crisi a causa di un furto.

CONCORSO DI SOSTANZA

Il Concorso si annuncia interessante, con nomi pregiati dal rumeno Radu Jude alla francese Céline Sciamma, dal coreano Hong Sang-soo al messicano Alonso Ruizpalacios, dal georgiano Alexandre Koberidze all'esordio registico dell'attore Daniel Brühl. Un Concorso di grande sostanza e quando il cinema è di grande sostanza, spesso l'Italia sparisce.

Adriano De Grandis

Venezia

"Il borghese gentiluomo" in streaming alla Fenice

Più di un motivo rende interessante il concerto, primo di tre, proposto in streaming dall'Orchestra del teatro la Fenice lo scorso 30 gennaio, tuttora visibile sul canale YouTube del teatro, diretto da Markus Stenz (nella foto). Innanzitutto la scelta di un programma completamente viennese in cui il "classico" viene rappresentato nella sua forma più pura nella sinfonia K 551 "Jupiter" di Wolfgang Amadeus Mozart qui preceduta da quel capolavoro di reinvenzione dell'antico che è la suite "Der Buerger als Edelmann" (Il borghese gentiluomo) op. 60 di Richard Strauss che a Venezia mancava esattamente da sessant'anni – l'ultima volta era stata eseguita dai complessi feniciani il 9 marzo 1961 con la direzione di Massimo Pradella – e che nell'occasione vede protagonista Roberto Baraldi, che dell'orchestra della Fenice è violino di spalla, intelligentemente impegnato nell'ottica della sempre crescente valorizzazione delle eccellenze interne al teatro. Altro elemento di interesse è la nuova veste del teatro Malibran, il cui spazio – grazie all'intervento di Fest (Fenice e servizi teatrali) – è stato ripensato nell'ottica di

una disposizione dell'orchestra capace di coniugare sicurezza e allargamento dell'organico. Nella suite che Strauss trasse dalla sua non molto fortunata opera ispirata alla commedia-balletto di Molière-Lully "Il borghese gentiluomo" – in origine pensata come prologo dell'«Arianna a Nasso» – mancano gli impeti dei poemi sinfonici giovanili ma in compenso brillano un'orchestrazione levigatissima e la riproposizione di una teatralità musicale che procede sul filo della danza e dell'ironia. La lettura di Stenz è articolata su una trama caratterizza9ta da pennellate leggere e sapide allo stesso tempo in cui il violino di Baraldi – musicista di caratura internazionale per studi e carriera – trova piena espressione attraverso arcate calibratissime e un fraseggio appassionatamente meditato. La seconda parte del programma prevedeva la K 551, l'ultima delle sinfonie del catalogo mozartiano, si lega in qualche modo all'impaginato straussiano nel suo trarre modernità dall'antico. Qui Stenz conduce il narrato musicale lungo un sentiero disseminato di minuscoli spunti dinamici capaci di renderlo vario.

Alessandro Cammarano

IL QUADRUPEDE A sinistra, le borse Burberry con la stampa del Bue che viene riprodotto anche su trench e cappelli da baseball Accanto, la borsa Moschino e, sotto, la mini tracolla Tod's

Il Capodanno cinese

Come rendere glamour il maestoso animale? Ogni brand trova la sua: Diesel ne fa una stampa grafica, Ferragamo lo contorna di pagode e fiori di loto, Tod's e Moschino mettono le corna alle borsette

Non c'è Bue senza trend

LA FESTA

Scaramanzia a parte, la data di oggi entra di diritto nel calendario fashion, accanto alle settimane della moda. Si festeggia il Capodanno cinese 2021 e l'ingresso nell'anno del Bue e gli stilisti si cimentano nell'impresa di rendere glamour il secondo segno dello zodiaco, quel bue maestoso portatore di prosperità e riscatto. Che sia di buon auspicio anche per l'industria della moda? «Il Capodanno cinese è un buon pretesto per avvicinarsi a una cultura che di fatto è molto distante da quella occidentale. E la moda è il biglietto da visita più immediato e accattivante», dichiara Claudia Gorini dell'agenzia di comunicazione SDF Factory di Roma. «Il mercato cinese è molto interessante sia per la nativa propensione verso il lusso, sia perché è tra i pochi a non aver subito una dura battuta d'arresto con la pandemia».

Per essere attrattivi, come suggerisce l'esperta, i brand devono dare valore alla manifattura, all'esclusività del prodotto e naturalmente all'estetica. Ed ecco che allo scoccare dell'anno del Bue, Tod's mette le corna alla micro tracolla in pelle, mentre da Moschino la borsa a mano si accende di rosso, colore simbolo del Capodanno cinese portatore di felicità e ricchezza. «Credo davvero nel concetto di *renaissance* inteso come rinascita fisica e nuovo inizio», dichiara Riccardo Tisci, il direttore creativo Burberry, lanciando in occasione della festività cinese il film *Un nuovo risveglio* interpretato dagli ambasciatori del brand Zhou Dongyu e Song Weilong e diretto dal regista cinese Derek Tsang. Sulla scena la limited edition caratterizzata da una rivisitazione del classico monogramma ispirato allo zodiaco cinese, sul trench di lei, come sul cappello da baseball di lui.

RICCARDO TISCI DA BURBERRY UTILIZZA IL SIMBOLO SU TRENCH E CAPPELLI: «CREDO NELL'IDEA ORIENTALE DELLA RINASCITA»

FELPE GENDERLESS

Sotto il segno del Bue nasce la capsule Dior and Shawn realizzata a quattro mani dal direttore creativo Kim Jones con l'artista Shawn Stussy: felpe, bomber e sneaker con toppe a testa di bue ricamate. Strizza l'occhio allo sportswear casa Diesel con una speciale linea di felpe e giacche in stile college genderless, dove il simbolo dello zodiaco diventa una grintosa stampa grafica. Se è vero - come riporta un'indagine di Bain&Company in collaborazione con la piattaforma di e-commerce Tmall Luxury Pavillonn - che in Cina cresce la quota dei "centennial" che acquistano lusso per la prima volta a 20 anni, facendo registrare un +40-50% di acquisti di vestiti e scarpe nel 2020, il timore è che tanta euforia possa essere smorzata dalle restrizioni imposte al Capodanno Cinese dal Covid. «L'e-commerce però marcia spedito – spiega Gorini - occorre raccontare storie attraverso i social, essere veloci a cambiare rotta, avere una presenza costante per essere davvero memorabili».

RAGAZZI A sinistra, Dior x Stussy Sotto, felpa Calvin Klein Jeans

MUSICA ASIATICA

Se Calvin Klein scommette via WeChat sui giovani volti della musica asiatica cui affida il nuovo intimo come i jeans rivisti con la stampa grafica del Bue, Prada dà la possibilità agli utenti di registrare i loro buoni propositi attivando su Douyin – il TikTok cinese - dei filtri AR per condividere gli auguri di Capodanno. E non stupisce che la campagna della casa *Enter 2021. New Possibilities* ritragga i volti noti di giovani celebrities asiatiche, immortalando la borsa Prada Cleo al braccio di lei, la cross body bag in pelle di vitello spazzolata per lui. Di borsa in borsa: da Fendi l'iconica Peekaboo insieme a cardigan, foulard e gioielli si accendono dei toni di peonie e crisantemi, mentre da Ferragamo la Viva Bow Bag, ma non solo, è al centro del progetto digitale Niu affidato all'illustratrice Charlotte Mei e alle sue decorazioni pop di pagode e fiori di loto tra cui si staglia l'immancabile Bue, più alla moda che mai.

Silvia Cutuli

L'ultima moda ai piedi arriva la Philippe Model Nuove sneakers a Cortina

TENDENZE

Metti uno stilista di razza, Philippe Model, un francese che di Francia ha recepito il piacere dell'eleganza, del bello, della qualità, e fagli incontrare i tecnici più scafati in fatto di calzature, quei maestri che hanno i loro laboratori, i loro atelier, le loro fabbriche sulla Riviera del Brenta, quest'area del Veneto divenuta nell'immaginario internazionale la capitale della produzione calzaturiera di lusso nel mondo. Mettili insieme, e oggi aggiungi un management che per il brand può contare sull'acquisizione di 21 Invest (fondo di private equity guidato da Alessandro Benetton, orientato alla crescita a lungo termine delle società controllate tramite l'apparato di competenze industriali, finanziarie e un network di relazioni internazionali). Chiaro? Stiamo parlando di una griffe che - se sotto il profilo della creatività non aveva nulla da imparare - sotto l'aspetto della produttività e della distribuzione oggi può contare sulla portata massima.

SULLE DOLOMITI

Uno dei più recenti prodotti della Philippe Model oggi viene presentato a Cortina d'Ampezzo, nel quadro dei campionati mondiali di sci alpino in programma fino al 21 febbraio prossimo. Si tratta in edizione limitata della nuovissima calzatura della griffe, una sneakers high-end quasi scarponcino, con zeppa ben calibrata, né troppo bassa né troppo alta, aderente al suolo, resistente a terreni difficili, neve e ghiaccio. È una proposta di assoluto design, destinata al trekking e alla montagna, per ora realizzata esclusivamente in total black, tomaia in microfibra termosaldata su tessuto tecnico con laccio trekking mentre la suola Vibram è studiata per garantire in assoluto la stabilità. Il modello sarà disponibile nei punti monomarca Philippe Model Paris, sull'e-commerce del brand www.philippemodel.com e in alcuni selezionati punti vendita nel mondo. Il prezzo? 320 euro.

Per ora fermiamoci sulla neve di Cortina, immaginando che il virus si allontani per sempre e che tutto, anche il nostro guardaroba, torni a corrispondere ai nostri desideri.

I MODELLI Ecco gli sneakers prodotti dalla Philippe Model battezzati in questi giorni a Cortina in occasione dei Mondiali di sci. Comode e impermeabili, costano attorno a 320 euro.

Luciana Boccardi

di Simone Guidarelli

San Valentino, dalle scarpe si alzano canti d'amore

Che il mondo della moda non sarebbe scampato neanche quest'anno alla freccia di Cupido, con tutto il suo melenso contorno, era ovvio. Ma quest'anno siamo tutti più riflessivi. Quindi rifletto e mi chiedo: da dove nasce l'amore? Può nascere dalla musica, dalle parole di una canzone che ti rimangono in mente, risponde il brand di scarpe inglese Malone Souliers che lancia la Love Capsule (nella foto) con i testi delle canzoni preferite della fondatrice Mary Alice Malone, la quale sostiene che in questi tempi di avversità è solo l'Amore a tenerci uniti. La collezione, composta da 5 modelli, ha le frasi ricamate a mano dagli artigiani di Malone Souliers in Itala: *Sweet Dreams* degli Eurythmics, *Crazy in Love* di Beyoncè, *Let Me Love You* di Mario e Hey Lover dei Boys II Men and LL Cool J. L'amore può nascere in cucina, tra cioccolata e liquore ed ecco Armani Dolci by Guido Gobino che coccola i suoi clienti con un delizioso menù per San Valentino. Ma l'amore può essere anche quello per noi stessi, vedi Alexander McQueen che per questa speciale festa, con la direttrice creativa Sarah Burton, ha creato una collezione romantica con cuori, colombe, rose, mani e labbra. Ma per i più romantici Pineider, storico brand fiorentino, rilancia la corrispondenza epistolare con un servizio tra il digitale e l'analogico: attraverso Pineider Express dal sito si possono inviare lettere scritte a mano: "Trova le parole, al resto pensiamo noi", dicono, creando un ponte tra nuove generazioni e antiche abitudini. Senza mai dimenticare Oscar Wilde: «Amare sé stessi è l'inizio di una storia d'amore lunga tutta una vita».

DALLA LOVE CAPSULE DI MALONE SOULIERS ALLA COLLEZIONE CON IL CUORE DI MCQUEEN

Sport

SNOWBOARD

Moioli, argento iridato con dedica all'amica Goggia

Michela Moioli medaglia d'argento nello snowboardcross ai mondiali di Idre. L'olimpionica ha chiuso la prova iridata alle spalle della britannica Charlotte Bankes. «Dedico la medaglia alla mia grande amica Sofia Goggia- ha detto -. L'ho pensata in partenza e salutata con un gesto che solo lei conosce».

L'ITALSCI RESTA GIÙ DAL PODIO

▶Mondiali di Cortina: di Paris (quinto) il miglior piazzamento azzurro nel giorno dei superG. Brignone e Bassino lontane

▶La gara maschile dominata dall'austriaco Kriechmayr Tredicesimo il sappadino Buzzi. Tra le donne trionfa la Gut

SCI

È mancato l'atteso acuto azzurro ma Cortina può finalmente sorridere, perchè i Mondiali sono partiti, assegnando le prime medaglie in una giornata ideale, dal punto di vista meteorologico, dopo tante tribolazioni dovute a neve e nebbia. Ore e ore di lavoro effettuato in pista hanno dato i loro frutti, consentendo la disputa di due superG all'altezza che hanno consegnato i titoli ai grandi favoriti, ovvero Lara Gut-Behrami e Vincent Kriechmayr. L'Italia si aspettava di chiudere la giornata inserendosi nel medagliere, anche se c'era la consapevolezza che solo Federica Brignone partiva con l'obiettivo di una medaglia. Sull'Olympia delle Tofane la valdostana non ha trovato però la giornata migliore, piazzandosi decima a 1"09 dalla Gut-Behrami, a 0"75 dall'argento dell'altra svizzera Corinne Suter e a 0"62 dal bronzo di Mikaela Shiffrin (alla prima gara di velocità in stagione, la fenomenale americana avrebbe vinto senza un grave errore nella fase finale). «Avevo pochissima risposta sotto i piedi da questo tipo di neve - dice la Brignone -. Sono convinta che io e le altre italiane avremmo fatto molto meglio se la gara si fosse disputata martedì, visto che c'erano altre condizioni. Ora mi preparerò per combinata, gigante e parallelo».

NEL SILENZIO

La detentrice della Coppa del Mondo si carica sentendo il tifo del pubblico, di conseguenza soffre questi Mondiali "a porte chiuse": «Sono arrivata al traguardo e c'era un silenzio tombale, mi ha fatto venire una tristezza assoluta», dice la Brignone, che ha preceduto di una posizione Marta Bassino («Ho sciato abbastanza bene, ma bisognava cercare di più la velocità», le sue parole); più indietro le deluse Elena Curtoni e Francesca Marsaglia.

PUNTA AZZURRA Dominik Paris, quinto nel supergigante, nel primo giorno di gare a Cortina

La Vertigine ha invece ospitato la prova maschile, caratterizzata da due passaggi molto complessi posizionati dal dt azzurro Alberto Ghidoni, tanto che i primi tre a partire sono tutti usciti nello stesso punto. L'austriaco Kriechmayr ha tremato quando è sceso Romed Baumann, suo connazionale che però gareggia da due anni per la Germania dopo essere stato escluso dal "Wunderteam" (con il quale ottenne due podi iridati), giunto a soli 7 centesimi. Bronzo al leader della Coppa del Mondo, il francese Alexis Pinturault, che si candida a diventare il più medagliato dei Mondiali. Dominik Paris ottiene il miglior risultato stagionale in superG con il quinto posto a 17 centesimi da un bronzo che a lungo ha accarezzato. «Ci ho creduto, è vero, ma sapevo che c'era ancora spazio per degli inserimenti e così è stato - dice "Domme" -. Essere quinto ai Mondiali non conta nulla, ma mi dà fiducia in vista della discesa». Gara da dimenticare invece per Christof Innerhofer (23.) e così il secondo degli azzurri è stato Emanuele Buzzi, 13. a 1"30; solo una volta in Coppa del Mondo il 26enne di Sappada aveva fatto meglio, risultato arrivato nonostante un problema con la presa del bastoncino subito dopo il via. «Mi sentivo bene, ma ho commesso qualche errore, la vedo come un'occasione sprecata», dice Buzzi. Oggi niente gare, ma solo le prove della discesa, due per le donne e una per gli uomini.

DOMME A 17 CENTESIMI DAL BRONZO, SI CARICA IN VISTA DELLA DISCESA: «HO CREDUTO IN UNA MEDAGLIA, QUESTA GARA MI DÀ FIDUCIA»

Bruno Tavosanis

di Kristian Ghedina

Salto Vertigine, incubo per molti: chi è teso sbaglia

Il salto Vertigine è davvero fantastico, è il punto chiave di una pista promossa a pieni voti. È così particolare che ha messo in difficoltà moltissimi atleti. I primi tre che sono scesi, senza conoscerlo, lo hanno sbagliato e sono usciti di gara. Poi sono stati avvisati i ragazzi in partenza, che hanno corretto l'approccio, ma qualcuno ha sbagliato ancora. Altri hanno fatto l'errore contrario, hanno tenuto troppo, perdendo velocità, quindi hanno perso tempo e pagato con i distacchi. Io l'ho affrontato più volte, sono sceso già una settimana fa. L'ho percorso anche prima degli atleti in gara, con la telecamera per la ripresa soggettiva, e credo di aver ormai capito bene la conformazione del terreno, l'interpretazione che bisogna darne. Lo avevo provato già nel 2019, ai campionati Italiani. Quel salto ha un forte impatto psicologico, è un concetto mentale che devi superare; se lo affronti con tensione, ti fa sbagliare. L'approccio giusto è arrivare sul dente con la direzione successiva già decisa e con la gamba scarica, per ammortizzare il salto, altrimenti voli troppo lungo, sino nella buca. Dopo l'atterraggio devi essere comunque veloce come un gatto, perché schizzi a sinistra, freni un istante e devi subito buttarti a destra, altrimenti sei fuori. Ma non è finita, perché le curve sotto sono ancora difficili. Per il supergigante ne hanno tracciate cinque; per la discesa libera di domenica ce ne saranno tre. Se tenti di farle in conduzione, per acquisire velocità, crei sulle gambe una pressione insostenibile, credo che possa arrivare a 5G, cinque volte la forza di gravità, per cui ti ritrovi a pesare quattro, cinque quintali: nessuno può sopportarlo. Se sei molto forte, ben preparato atleticamente, puoi sostenere 2/3G, non di più. Quindi sei costretto a frenare, ma non devi farlo troppo, perché altrimenti perdi: è qui che si vede la capacità dei campioni di interpretare una pista e le sue difficoltà.

L'oro di Lara, la signora Behrami che ha preso casa a Udine

▶La svizzera parla bene l'italiano e ha sposato l'ex calciatore dell'Udinese

IL PERSONAGGIO

Ha vinto tanto in carriera, ma nel suo palmares mancava la medaglia d'oro, simbolo di eccellenza assoluta, anche se non era necessario il titolo conquistato ieri a Cortina per consentirle di ergersi tra le migliori sciatrici svizzere di sempre. Lara Gut (anzi Lara Gut-Behrami, visto che si arrabbia se non viene citato il doppio cognome, che utilizza dopo il matrimonio con il calciatore ora al Genoa), è una vincente nata, una che in passato ha sempre vissuto come una sconfitta il secondo o il terzo posto, lei che vanta anche tre argenti e due bronzi iridati, senza dimenticare il terzo posto ottenuto nella discesa olimpica di Sochi. Ventinovenne di Sorengo, nel Canton Ticino, la Gut-Behrami ha un legame particolare con il nostro paese, visto che è di madrelingua italiana (ma parla anche tedesco, francese, inglese e spagnolo) e la mamma è originaria della Lombardia. Ha quindi la doppia cittadinanza. Ma non è tutto, visto che dopo le nozze con Valon Behrami (all'epoca all'Udinese), avvenute nel luglio 2018, la coppia ha preso casa nel capoluogo friulano. Spesso i due sono stati visti assieme in centro a Udine e Lara lo scorso ottobre ha trascorso in Friuli la quarantena dopo che il marito era risultato positivo al Covid. La biondissima ticinese è arrivata a Cortina dopo una stagione dominata nel superG e non solo, la migliore da qualche anno a questa parte, lei che vanta 30 successi in Coppa del Mondo e la conquista della classifica generale nel 2016.

REGINA Lara Gut-Behrami

SOLO L'INIZIO

«So quanto valgo, non è che se vinci una medaglia d'oro la tua carriera vale qualcosa e se non la ottieni non vali nulla - dice Lara, 160 centimetri di classe pure, tre volte vincitrice in CdM a Cortina -. Questa è stata la prima volta nella quale ho capito che la mia vita non sarebbe cambiata se avessi vinto o perso, perchè ci sono altre cose oltre allo sci, come ad esempio trovare la casa dei miei sogni dove vivere con mio marito», a conferma di un legame fortissimo con il centrocampista, anch'esso elvetico. «Non sono scesa per vincere l'oro, ma per dimostrare ciò che so fare - aggiunge Lara, che nel 2012 ha anche recitato in un film -. Qualche giorno fa il mio allenatore aveva detto che non sarebbe morto nessuno se non avessi vinto. Era anche il mio pensiero». In questa stagione la Gut-Behrami è salita sul podio di Coppa del Mondo, oltre che in superG, anche in gigante, discesa e parallelo. Come dire che la festa potrebbe essere appena cominciata.

B.T.

Il programma

Oggi prove, domani la discesa femminile

(bt) Quella odierna è l'ultima giornata senza titoli in palio da qui a fine Mondiali, ovviamente meteo permettendo. Le donne effettueranno due prove cronometrate (alle 10.15 e alle 13), in vista della discesa di domani alle 11; gli allenamenti maschili sulla Vertigine si svolgeranno invece oggi alle 10.30 e domani alle 13, con l'attesa discesa calendarizzata per domenica alle 11.

AGNELLI-CONTE, SI INDAGA

▶Nessuna decisione del giudice sportivo sul litigio tra il presidente della Juventus e il tecnico dell'Inter ▶Ma la Procura federale apre un'inchiesta e convoca il quarto uomo Chiffi. Bonucci: «Va dato l'esempio»

IL CASO

ROMA Nessuna decisione del giudice sportivo, ma intanto si è mossa la Procura della Federcalcio. È stata la prima a voler fare chiarezza sulla lite, con scambio di gestacci ed insulti, tra il presidente della Juve, Andrea Agnelli, ed il tecnico dell'Inter, Antonio Conte, che ha animato la serata di martedì scorso all'Allianz Stadium di Torino. Il capo dell'ufficio, Giuseppe Chinè, ha avviato un'inchiesta «relativa ai comportamenti di dirigenti e tesserati bianconeri e nerazzurri durante e al termine della gara di ritorno della semifinale di Coppa Italia. A riguardo è stato convocato il quarto uomo, Daniele Chiffi». Proprio l'intervento di quest'ultimo, a caldo, era stato invocato da Conte dicendo: «Penso abbia visto quello che è successo per tutta la partita».

NESSUNA SEGNALAZIONE

Non ha invece preso alcuna decisione il giudice sportivo in quanto negli atti a sua disposizione, compreso il referto dell'arbitro, non c'era alcuna segnalazione dell'acceso diverbio. Nessun provvedimento anche nei confronti dei dirigenti Fabio Paratici e Gabriele Oriali, coinvolti a loro volta. Una vicenda sulla quale Conte non ha voglia di scherzare, tanto da rifiutare il Tapiro d'oro che "Striscia la Notizia" voleva consegnargli. Bonucci ha riconosciuto che si è trattato di un «episodio spiacevole, va dato l'esempio», ma ha esortato tutti ad «enfatizzare meno». «Agnelli e Marotta in assemblea ieri erano tranquilli - ha raccontato uscendo dall'Assemblea di Lega Urbano Cairo - Sono cose che succedono per l'adrenalina del campo».

La parola passa alla Procura Figc. Bisognerà accertare se gli episodi sono stati valutati nella relazione degli ispettori: in quel caso la Procura potrebbe acquisire i video necessari a ricostruire gli scambi incriminati, udibili a causa dell'assenza di pubblico. Scopo dell'istruttoria accertare eventuali violazioni dell'articolo 39 del Codice di giustizia sportiva, che disciplina la condotta gravemente antisportiva, o eventualmente il 4, sui principi di lealtà, correttezza e probità.

Diametralmente opposta la ricostruzione dei fatti. Secondo il versante interista Conte sarebbe stato pesantemente insultato nel corso di tutto il primo tempo. Il dito medio del tecnico verso la tribuna, catturato dalla tv al momento del rientro negli spogliatoi, sarebbe stata quindi una reazione alle offese. Per la Juve, invece, sarebbe stato il tecnico ad aver acceso la miccia con il suo gesto.

Diritti tv

Voto rinviato, scontro Preziosi-Campoccia

La partita dei fondi blocca l'assegnazione dei diritti tv 2021-2024. Dazn resta avanti (840 milioni per 7 gare in esclusiva e 3 in condivisione), Sky non molla. Le contendenti hanno illustrato il proprio progetto. Nell'assemblea Juve, Milan, Lazio, Inter, Udinese, Napoli, Fiorentina, Atalanta, Verona e Cagliari avrebbero voluto votare ma si è deciso di rinviare a giovedì prossimo. È stata un'assemblea contrassegnata dalla rissa tra Preziosi e Campoccia, vice presidente dell'Udinese. Attimi di tensione, poi i due sono stati divisi. La contesa riguarda le offerte dei fondi di private equity per la Media Company, molto cara alle piccole che hanno bisogno di liquidità.

SCAMBIO D'INSULTI Il dito medio di Conte e, a destra, la furia di Agnelli al termine di Juve-Inter

L'intervista Paul Cayard

«BELLE VELE E CORAGGIO LUNA ROSSA MI PIACE»

▶Il velista Usa, ex timoniere del Moro di Venezia, sulle finali di Prada Cup: «Con Ineos Uk la sfida sarà equilibrata, ma la serie lunga è un vantaggio»

Paul Cayard, 61 anni meravigliosamente portati, segno zodiacale toro, sportivo di cultura velica rinascimentale, nel senso che spazia dalla Star, la regina delle Classi Olimpiche (un titolo mondiale e un quinto posto ai Giochi di Atene 2004), all'America's Cup, alla quale si dedica per 30 anni, a due Giri del Mondo a tappe, la famosa Whitbread, poi Volvo Ocean Race, che vince al primo colpo su EF Language nel 96, alla One Ton Cup, che vince nel 1989 come tattico del Brava di Pasquale Landolfi con Francesco De Angelis al timone, all'Admiral's Cup che vince, sempre con Brava, nel 95 a Cowes nell'isola di Wight. Il ragazzo al quale Raul Gardini affida, quando ha solo 29 anni, la gestione della sua campagna di Coppa America. "Paolino Cayardo" per i tifosi italiani delle dirette notturne di Telemontecarlo da San Diego. Grazie a Zoom entriamo nella sua casa con vista sulla baia di San Francisco alla vigilia della Prada Cup (che scatta questa notte).

IN ACQUA Da questa notte in gara Luna Rossa e Ineos Uk

Sono passati 21 anni dalla Louis Vuitton Cup del 2000 con la Sua America One contro Luna Rossa, la ricorda?

«È tra i miei grandi ricordi di Coppa America: 9 gare combattute con continui colpi di scena. Sono considerati ancora oggi i più bei match della storia della Coppa America».

La 36ª America's Cup e gli AC 75: cosa ne pensa?

«Avevo dubbi, temevo barche con differenze di velocità e quindi regate non interessanti. Ma sono stato ben impressionato fin da dicembre, regate competitive. Bene la partenza di bolina ed è tornato un po' di match race, di gioco di posizionamento. Peccato poche barche e poche regate».

Cosa pensa di Luna Rossa?

«La barca sembra buona, all round, migliorata molto con vento, e avendo una serie lunga davanti, al meglio di 13 prove, potranno esserci condizioni differenti, un bene per lei. Hanno belle vele. Loro sono bravi. Mi piace il coraggio della scelta di due timonieri che non si muovono da una parte all'altra. Evitare il momento di transizione degli altri è una cosa potente. Gli mancava qualcosa per unire le due visioni di destra e sinistra, e ora col randista che diventa strategist (Pietro Sibello, ndr) hanno creato il collegamento. Giles Scott, (il tattico di Ben Ainslie, ndr) guarda sempre di qua e di là della randa. Checco e Jimmy il gioco del match race lo sanno fare bene quanto Ben e Giles e meglio di Peter Burling di New Zealand che non ha mai fatto il circuito top di match race. Jimmy dopo le regate di Natale è tornato se stesso come timoniere e Checco è bravissimo. Come umano e come velista; intenso, ma non troppo, il giusto. Mi fa sorridere che, tutti italiani, a bordo parlino tutti in inglese per Jimmy, uno solo».

> LA BARCA ITALIANA È BUONA: MI PIACE LA SCELTA DI DUE TIMONIERI CHE NON SI MUOVONO DA UNA PARTE ALL'ALTRA

Che idea ha di Ineos Team UK?

«Bravissimi velisti che sanno dare il meglio quando conta. Anche Jimmy ha quella cosa lì. Nella sfida tra loro bisognerà capire la velocità delle rispettive barche. Se è equivalente, sarà lotta tra pari e nessuno può prevedere il risultato».

Ineos Team UK e Emirates Team New Zealand hanno regatato meno di Luna Rossa, quanto pesa?

«Per Luna Rossa aver fatto le semifinali è un vantaggio sia psicologico, perché si sente più forte, sia per lo sviluppo, perché per la macchina che sta dietro alla barca è un bene avere scadenze ravvicinate da rispettare per scelte e miglioramento. New Zealand è una macchina lubrificata dalle tante Coppe e sono master nel simulatore. Se hanno la velocità, non hanno problemi, altrimenti sì: il loro timoniere Burling è un incredibile talento, ma non sa perché fa le cose, mentre Jimmy e Checco, e Ben e Giles, sono ben testati in questo tipo di gara».

Francesca Lodigiani

Australian Open Berrettini avanti Litigio nel derby Fognini-Caruso

TENNIS

MELBOURNE Agli Australian Open Matteo Berrettini ha battuto il ceco Tomas Machac in 6-3, 6-2, 4-6, 6-3 e ora affronterà il russo Karen Khachanov (numero 20) per un posto negli ottavi. Derby azzurro movimentato tra Fabio Fognini (10) e Salvatore Caruso (78) vinto dal primo in una gara equilibrata con Caruso costretto a fermarsi per un problema alla caviglia, per poi riprendere. Nel post gara scintille in tv quando Fognini ha sottolineato «ne hai tirate quattro uguali di culo e non mi ha chiesto scusa» riferendosi probabilmente alle numerose palle finite sulla linea al tie-break. Caruso non ha gradito: «Non mi sono permesso di dire una parola in tutta la partita. Basta, a posto così». Il diverbio è poi continuato sullo stesso ton0. Lorenzo Sonego, partito benissimo, ha invece ceduto a Lopez 5-7, 3-6, 6-3, 7-5, 6-4.

Coppa Italia: Venezia vola in semifinale

BASKET

(ld) Un anno dopo, Venezia ripete l'impresa contro la Virtus Bologna, e si guadagna la semifinale contro Milano. Detentrice del titolo, l'Umana Reyer approccia le Final Eight di Coppa Italia di Milano nel modo giusto, con un successo meritato (89-82) contro la V nera priva di Belinelli. Nonostante le rotazioni accorciate in area - out Vidmar, problemi di falli per Watt - Venezia costruisce il vantaggio con il 17-8 iniziale di Bramos (23 punti) e Tonut (22). La Virtus torna in partita con Weems e Hunter (14 a testa) fino al 62-61 del 29', quando l'Umana trova l'accelerazione decisiva con il 17-5 di Bramos, Tonut, Daye e Watt (12) per il 79-66. Domani alle 18 Venezia sfiderà l'Armani, che ha gioco facilissimo contro Reggio Emilia (80-52, 15 per Punter e LeDay). Oggi alle 18 Brindisi-Trieste, 20.45 Sassari-Pesaro (Raisport ed Eurosport Player).

Alonso investito in bicicletta

FORMULA 1

Incidente in bici per Fernando Alonso a Lugano. Il pilota spagnolo che quest'anno farà il suo ritorno in Formula 1 con la Renault è stato investito mentre si allenava in bicicletta. Immediato l'arrivo dei soccorritori che hanno trasportato l'ex ferrarista in ospedale per sottoporlo ai primi esami radiografici. Secondo indiscrezioni, Alonso avrebbe riportato delle contusioni senza gravi conseguenze. «È cosciente, si sente bene. Domani (oggi, ndr) verranno effettuati nuovi accertamenti» ha precisato il suo team.

METEO

Piogge e neve al Centro-Nord. Calo termico in serata.

DOMANI

VENETO
Alta pressione a garanzia di ampi rasserenamenti sul Veneto, salvo residua nuvolosità al mattino sui settori occidentali. Forti gelate in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione a garanzia di ampi rasserenamenti salvo residua nuvolosità al mattino sul basso Trentino. Forti ed estese gelate, specie in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione a garanzia di ampi rasserenamenti sul Friuli-VG. Clima molto rigido con forti gelate in montagna. Bora sostenuta su Trieste con raffiche fino a 80-10km/h.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · ilmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-8	1	Ancona	1	3
Bolzano	-7	1	Bari	4	7
Gorizia	-5	1	Bologna	-2	2
Padova	-3	2	Cagliari	5	15
Pordenone	-4	3	Firenze	-2	4
Rovigo	-1	2	Genova	0	5
Trento	-5	1	Milano	0	3
Treviso	-5	2	Napoli	2	8
Trieste	-4	3	Palermo	11	18
Udine	-6	1	Perugia	-5	1
Venezia	0	3	Reggio Calabria	12	15
Verona	-5	2	Roma Fiumicino	1	8
Vicenza	-5	2	Torino	-2	2

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Cantante Mascherato** Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini
0.05 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Campioni di domani** Sport
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.05 **The Resident** Serie Tv
23.40 **Gli specialisti** Serie Tv
0.30 **O anche no** Documentario

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Titolo V** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Rosewood** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Revenge** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Flashpoint** Serie Tv
10.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
12.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fuga nella giungla** Film Azione. Di Josh C. Waller. Con Zoë Bell, Nacho Vigalondo, Francisco Barreiro
23.15 **Narcos: Mexico** Serie Tv
1.20 **Wonderland** Attualità
1.55 **Narcos** Serie Tv
2.45 **Ray Donovan** Serie Tv
3.30 **Cold Case** Serie Tv
4.15 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5

6.40 **Wild Australia** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
9.00 **L'arte dell'ingegno** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Zelmira** Musicale
13.15 **Save The Date** Documentario
13.40 **Y'Africa** Documentario
14.10 **24/7 Wild** Documentario
15.00 **Wild Australia** Documentario
15.55 **Delitto e castigo** Serie Tv
16.50 **Concerto Galà Per Il Nuovo Anno** Musicale
18.20 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.25 **Louis Armstrong live à l'Ancienne Belgique, 1959** Musicale

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.00 **Tempo di vivere** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **I puffi** Cartoni
7.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.25 **Misteri ai raggi X** Documentario

Iris

6.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.10 **Renegade** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **La Banda Del Buco** Film Commedia
10.55 **Quo Vadis** Film Drammatico
14.35 **Frank Costello faccia d'angelo** Film Giallo
16.45 **I berretti verdi** Film Guerra
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fino a prova contraria** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Lisa Gay Hamilton, Michael Jeter
23.40 **I ponti di Madison County** Film Commedia
2.15 **Berretti verdi** Film Guerra
4.15 **Frank Costello faccia d'angelo** Film Giallo
5.55 **Belli dentro** Fiction

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ninfa plebea** Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Stefania Sandrelli, Luisa Amatucci, Massimo Bellinzoni
23.20 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
18.50 **English Up** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Ingegneria sotto zero** Doc.
22.20 **Ingegneria sotto zero** Documentario
23.15 **Mega macchine d'Alaska** Documentario
0.10 **112: Fire squad** Società

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Per un pugno di follower** Film Thriller
15.50 **L'album dei ricordi** Film Drammatico
17.25 **Vite da copertina** Doc
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Spider-Man** Film Fantascienza
23.40 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
8.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc
16.00 **Storie criminali - La scomparsa di Madeleine** Attualità
18.00 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.45 **La confessione** Attualità
23.55 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Possessed** Film Tv Horror

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Att.
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Mondo Chef** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Siete bravi e preparati, non mancate di coraggio e non potete lamentarvi per mancanza di occasioni, tutte le stelle girano in vostra direzione, allungate la mano e approfittate, prima che ci pensi qualcun altro. Queste stelle sono fatte per uomini e donne di successo, ma che non devono farsi contagiare dalla retorica dilagante. È vero che abbiamo transiti che arrivano da un passato lontano, ma non è una buona ragione per tornare indietro. Voi siete la primavera, Marte vi fa iniziare la fioritura in questo ultimo week end dell'Acquario, che domenica vi porta la festa più importante, San Valentino, amore

Toro dal 21 4 al 20 5
Non c'è ancora la sicurezza di cui il vostro segno ha bisogno per portare avanti iniziative d'affari e imprese professionali, ma vi dovete adattare all'instabilità generale, perché questa non finisce certo domani. Intanto è passata la Luna più difficile della stagione, oggi entra in Pesci, segno amico e settore dei vostri incontri importanti. Possono essere di lavoro o d'amore, cercate di avere un po' dell'uno e un po' dell'altro, la presenza di Marte in Toro deve pur servire a qualcosa! Intensificate anche la vita sociale, vi potete imporre con le vostre doti: simpatia, calore umano, amabilità, risata.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Successo professionale in primo piano, insieme a situazione economica e al ritorno di scontri e divergenze con l'ambiente professionale, come fa prevedere Luna fino a domenica in Pesci. La sola Luna non può compromettere una furbizia da far invidia al Mercante di Venezia, ma può creare una scenata imbarazzante. Voi siete nati per volare, sapete tenere le ali in equilibrio pure con il cielo tempestoso, figuratevi cosa siete capaci di fare con Venere e Mercurio in stato di grazia, Giove fortunato e Saturno che aiuta a costruire una carriera diversa, con gente nuova. Terremoto sentimentale, un amore... il 14!

Cancro dal 22 6 al 22 7
Vivere la vita appassionatamente. Questo il messaggio che le stelle rinnovano in questo week end di San Valentino, festa degli innamorati. Voi, figli della Luna, siete i primi rappresentanti della categoria degli amanti, ambasciatori di notizie sensuali e poetiche. C'è sempre della poesia prima e dopo i vostri caldi abbracci, che Marte in Toro rende insolitamente vigorosi, tanto che il coniuge dovrebbe restare piacevolmente sorpreso, almeno c'è da sperare. È come un'onda della vita quest'intensa Luna nel segno dei Pesci oggi e domani, aiuta a difendere il prestigio nel lavoro, l'importante comunicativa.

Leone dal 23 7 al 22 8
Dove siete, con chi? Le fasi lunari più difficili del vostro inverno con Saturno contro sono passate. Dopo Luna nuova di ieri, che avrà concluso relazioni professionali instabili, oggi transita nell'amico Pesci. Vi seguirà anche domenica: la festa di San Valentino è salva. La passione amorosa non è stata ben appagata, per Venere fredda e Marte aggressivo, ma poi arrivano questi intervalli musicali di Nettuno e scoprite il romantico in voi. Verrà il tempo di nuove battaglie professionali che vi vedranno in prima linea, ma dovete inventare nuove strategie, anche la concorrenza può avere soluzioni geniali.

Vergine dal 23 8 al 22 9
Come succede da settimane, Luna del week end si sposta in posizioni di contrasto, cosa che fa pensare alla necessità di vivere uno o due giorni di relax. Va detto che a parte Nettuno tutti i pianeti sono positivi, ma visto che avrete tra una settimana Sole opposto dai Pesci, cominciate a studiare molto bene collaboratori, soci, superiori e dipendenti. Siete alla ricerca di nuove tattiche professionali e qui la rete non vi è di grande aiuto, fate lavorare le cellule grigie, come insegna la vostra maestra Agatha Christie. Garanzie economiche, regali d'amore. Domenica tornate ragazzini, è San Valentino!

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Mamma mia! Ci vorrebbero gli Abba come colonna sonora di questo momento astrale intenso, leggero, nonostante impegni e doveri, ma voi sapete fare tutto con apparente facilità da fare invidia a noi che zappiamo il duro terreno del successo dalla mattina alla sera. Siete nati fortunati perché figli di Venere, questo febbraio vi ha preparato un cesto di influssi astrali positivi senza precedenti: quale migliore momento per una rivoluzione, cioè per ottenere un duraturo successo personale? Venerdì e sabato lavoro e soldi. Domenica pomeriggio Luna va in Ariete, piccolo crollo fisico, ma l'amore vi dà forza.

Scorpione dal 23 10 al 21 11
Venerdì 19 sarete già nella stagione dei Pesci, anche se proseguono gli influssi negativi da Acquario e Toro, ma avrete l'energia del Sole, che è sempre la prima forza di ogni oroscopo. Ciò che avete attraversato quest'inverno non è stato tutto fuori programma, almeno per quel che riguarda rapporti di lavoro e famiglia, la salute invece avrà presentato qualche problema inatteso, ma in questo campo siete ottimamente protetti da Nettuno. Oggi e domani Luna congiunta a Nettuno nel punto dei vostri sogni d'amore, profonda, compassionevole. Plutone vi manda una piccola ricompensa economica, sorpresa: vincite

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Siete senza presenze planetarie a parte il mensile passaggio della Luna, quindi siete condizionati da influssi che arrivano dai pianeti esterni. Alcuni buoni, altri ottimi, qualcuno negativo. Non è un problema questa Luna che va in Pesci fino a domenica pomeriggio, ma si congiunge a Nettuno, una quadratura che incide su salute e comportamento. Il secondo è più imprevedibile: ogni tanto esplodete senza vera ragione, gli uomini del segno devono avere pazienza con le donne vicine. Non solo il coniuge, Luna è anche madre, figlia, amica. Libera uscita invece con le amanti, Venere prepara un San Valentino sexy.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Organizzatevi in modo da non dover vedere persone che non gradite, domenica, per non rovinarvi San Valentino. Questa festa degli innamorati che per voi inizia già oggi, è tra le più belle degli ultimi anni, per il fatto che nessun pianeta si oppone alle vostre segrete passioni. A parte Marte, in aspetto di conquista che non lascia scampo, potete contare su Luna-Pesci, che aggiunge una sorprendente nota romantica pure nei rapporti di vecchia data. Consigliamo nuove imprese professionali, iniziative d'affari, movimenti finanziari nei campi in cui vi sentite forti, perché c'è pure fortuna nel vostro cielo.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Un po' esauriti, fisico e nervi portano le conseguenze di Luna nuova. Iniziate il week end senza fretta, tanto le buone stelle sono sempre al lavoro per voi. Due i grandi nemici: Marte e Urano, oggi ringalluzziti perché in Cina inizia l'anno lunare del Bue, Toro, che li rende protagonisti. Restate come siete, con il vostro stile affrontate chi vi serve per lavoro, l'Acquario è un ottimo parlatore, amante delle chiacchiere, ubriaca l'uditorio con il suo fluente eloquio... Affari in crescita, ma un'iniziale timidezza nelle conquiste di San Valentino, vi rende più desiderabili. Proverbiale la vostra vanità

Pesci dal 20 2 al 20 3
Musicisti in amore, ma anche pittori. Dipingerete un quadro sotto questa Luna nel segno, così bello che ogni gallerista sarà pronto a esporlo all'ammirazione del pubblico. Si parla del vostro amore come di un incontro magico di due esseri diversi ma simili, le giovani coppie sotto le stelle di San Valentino possono programmare le nozze. Stelle fortunate pure per professione, affari finanziari e domestici: fortune come risultato del vostro impegno, devozione a una causa, progetto, ideale. Sembra abbiate fatta vostra la citazione di Francis Bacon, nato nel 1561, "La fortuna di un uomo sta nelle sue mani"

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 11/02/2021 — LOTTO

Bari	42	28	49	67	33
Cagliari	16	80	54	39	32
Firenze	67	31	75	74	29
Genova	43	87	29	46	24
Milano	48	38	85	41	59
Napoli	5	57	37	15	61
Palermo	26	39	48	4	5
Roma	5	21	27	17	66
Torino	76	83	20	22	13
Venezia	30	51	13	23	67
Nazionale	5	49	29	54	83

SuperEnalotto — Jolly

47 69 70 5 34 60 — 64

Montepremi	109.310.494,38 €	Jackpot	104.581.404,18 €
6	- €	4	410,06 €
5+1	- €	3	30,29 €
5	99.310,90 €	2	5,4 €

CONCORSO DEL 11/02/2021

SuperStar — Super Star 21

6	- €	3	3.029,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.006,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«QUESTO È UN DECENNIO CHE VEDRÀ TANTISSIMI SALTI IN AVANTI PER LA NOSTRA INDUSTRIA: DA UNA PARTE LA SFIDA AMBIENTALE, DALL'ALTRA LE APPLICAZIONI CHE IL MONDO DEL TRASPORTO PUÒ IMMAGINARE COME LE AUTOMOBILI CHE VOLANO»
John Elkann, *presidente di Stellantis*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Maggioranze

Draghi non può prescindere dai grillini ma non vorremmo essere nei suoi panni

Roberto Papetti

Caro direttore,
ma davvero il professor Draghi e noi popolo italiano dobbiamo aspettare i comodi del movimento 5 stelle per formare il nuovo governo del quale abbiamo urgentemente bisogno? Questa specie di armata Brancaleone guidata dal comico Grillo che, non capisco come possa essere possibile, è autorizzato a trattare col presidente del consiglio incaricato come se fosse stato eletto in parlamento, non finirà mai di stupirmi. Almeno Giorgia Meloni ha preso una posizione netta, che non condivido, ma sicuramente rispettabile. M5s, invece, continua a discutere a vuoto, tira in ballo il voto sulla piattaforma Rousseau: il solito copione comico che non fa ridere. Mi pare, comunque, che Super Mario abbia un appoggio molto vasto sia sul piano politico sia su quello sociale, un appoggio tale da permettergli di fare a meno del sostegno pentastellato.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

Caro lettore,
forse ci si dimentica che alle ultime elezioni politiche M5s ha ottenuto il 32% dei voti. Saranno anche un'Armata Brancaleone come afferma lei, ma un italiano su 3 ha scelto di essere rappresentato in Parlamento da loro. Per questa ragione, fare un governo che prescinda da M5s è pressoché impossibile. Mario Draghi ha tante qualità, ma non quella di sovvertire le regole dell'aritmetica e deve dunque misurarsi con le convulsioni, le richieste, i dissensi interni ai grillini. Non c'è alternativa. A Draghi è stato assegnato il compito di fare un governo ma anche di chiudere una stagione politica che ha avuto nel M5s uno dei protagonisti assoluti. I Toninelli e le Azzolina non sono caduti dal cielo, li hanno portati alla guida del Paese quegli italiani che hanno votato i grillini. I sondaggi ci dicono che molti si sono pentiti e non farebbero più questa scelta. Intanto però siamo qui a fare i conti con il reddito di cittadinanza, con riforme della giustizia liberticide, inutili banchi a rotelle e demagogie di ogni ordine e grado. Draghi deve anche salvarci da questo. Ed evitare che il populismo deteriore e la politica del no a prescindere faccia altri danni. Non vorremmo essere nei suoi panni.

Tutti con Draghi

Un governo incestuoso

Stiamo assistendo all'ennesimo spettacolo trasformista delle forze politiche presenti in Parlamento. Tutti smaniano di far parte del prossimo governo Draghi per paura di restarne fuori (c'è una torta enorme da sbafarsi). L'alibi di voler farne parte per il bene supremo del Paese maschera tutte le contraddizioni della scelta opportunista. Scoprono il bene supremo del Paese dopo l'arrivo di Draghi, prima questo amor di patria non sussisteva. Che ci debba essere senso di responsabilità di tutte le forze parlamentari è un sacrosanto dovere nei confronti dei cittadini e delle prossime generazioni (Next Generation UE). Che si debba mescolare il diavolo e l'acqua santa, tutto e il contrario di tutto, fa inorridire. Mettere nello stesso girone europeisti e antieuropeisti, propugnatori della flat tax e sostenitori di un fisco progressivo, chi irride alle misure anti Covid assieme a chi le difende, chi nega i diritti umani e lo ius soli in compagnia di chi li sostiene, chi propone l'ennesimo condono fiscale in opposizione a chi lo respinge. Si potrebbe continuare, ma la decenza mi trattiene. Quello che sta emergendo non è più trasformismo ma incesto politico.

Cosimo Moretti
Martellago (Ve)

Governo Draghi

Alcuni politici senza decenza

Sembra, il condizionale è d'obbligo, che il governo Draghi stia per prendere forma. Come prevedibile non mancano scogli da levigare e nodi da sciogliere, visti i partiti presenti in Parlamento dato che non ci sono i presupposti per una maggioranza omogenea e coesa. Il ricorso alle urne avrebbe sicuramente ovviato a tale situazione ma il Capo dello Stato, in nome della pandemia con un vibrante appello all'unità nazionale, rivolto a tutte le forze politiche, ha ritenuto di ricorrere alla creazione del governo che sta per nascere. Come per il messaggio di fine anno anche per l'appello all'unità il Presidente della Repubblica ha ricevuto il massimo degli elogi, con tanti paroloni e titoloni tanto da parte dei politici che dai media. Tutti paladini disponibili a sostenere il governo, salvo qualche distinguo, dimentichi che fino a qualche ora prima c'era solo Conte o morte, mai con Draghi. Poi come al solito tu no! Chi sei tu per dire tu no? Dopo il caos e le figuracce del governo uscente certi personaggi dovrebbero avere un minimo di decenza e coerenza e, invece di fare dettami, puoi benissimo farti da parte. Purtroppo certa nostra classe politica è arrogante e immatura. Confidiamo che il Prof. Mario Draghi saprà avvalersi delle risorse valide per il bene dell'Italia e degli Italiani tutti.

Celeste Balcon
Belluno

Piano vaccini

Fiero di essere italiano

So bene che il sensazionalismo è un fattore fondamentale nella comunicazione. Ma il mio fine è semplicemente parlare, per comunicare l'esperienza positiva che ho vissuto in occasione della vaccinazione per il Covid-19. Sono un medico di ottandue anni invitato dalla Ausl12 TV a sottopormi a questa salvifica e fondamentale procedura. Il messaggio arrivato sul mio cellulare era molto chiaro e completo. Mi proponeva quattro sedi, per scegliere la più vicina alla mia residenza, e le due date in cui avrei potuto ricevere il vaccino. Mi dava pure consigli pratici sull'abbigliamento più adatto e informazioni corrette sui possibili effetti indesiderati. Citando, con stesura semplice e comprensibile, dati scientifici senza allarmismi od occultamenti. Con un clic ho indicato le mie scelte, e immediatamente ho ricevuto la conferma dell'appuntamento con l'ora e la sede dell'incontro. Aggiungo che nella sede di Riese Pio X ho trovato degli operatori educati e gentili, sia nella componente della protezione civile sia nel personale sanitario. Devo dire, in più, che ho avuto l'impressione di essere perfino coccolato. Ho raggiunto il mio obiettivo di raccontare una significativa esperienza che mi ha permesso di sentirmi fiero di essere italiano. Non c'è nulla di sensazionale in quanto ho scritto, ma meritava di essere detto.

Vito Toso
Castelfranco Veneto (Tv)

Vaccini

Un patentino di viaggio

L'annuncio di un vaccino che sembri essere maggiormente efficace se inoculato agli under 55 aprirebbe fin da subito inaspettate e importanti opportunità alle nostre aziende che esportano. Io svolgo la funzione di responsabile commerciale estero da oltre 15 anni con una permanenza costante presso clienti esteri di 3 settimane al mese. L'ultimo anno ci ha di fatto impedito di poter assistere e supportare la clientela internazionale, obbligandoci a sostenere la crescita aziendale basandoci solamente su progetti pre-covid. Il rilancio dell'export pare sempre più imprescindibile, e una campagna di vaccinazione su base regionale condotta in collaborazione con le aziende permetterebbe ai nostri professionisti dell'export di dotarsi di un patentino di viaggio che darebbe immediatamente una spinta importante alle nostre attività commerciali e industriali. Ritengo che il Presidente Fedriga dovrebbe tenere in grande considerazione questa richiesta che proviene da decine di aziende e manager.

Luca Marcuzzi
Fontanafredda (Pn)

Riforme

Numeri e costi della giustizia

Riformare la giustizia è una necessità, anche imposta dal Recovery Plan della Commissione EU, perché oggi è uno degli elementi più negativi che rendono l'Italia poco attraente per chi investe. Carlo Nordio è stato molto puntuale con l'articolo apparso su queste colonne giorni fa. Ma vi è un ragionevole scetticismo sulla fattibilità di una riforma (vera ed efficace) confermata dalla vignetta pubblicata qui il giorno dopo dove i due personaggi si dicono: "Draghi vuole riformale la G., e l'altro risponde: "Draghi dura poco!" Draghi spero riuscirà a far qualcosa, ma temo con un aumento dei costi. Infatti Nordio cita due cause principali della lentezza del sistema: la complessità delle procedure e la carenza del personale. Quindi, vanno "colmati i vuoti del personale amministrativo e .... sistemare lo statuto economico dei giudici onorari, che vengono pagati a cottimo ..." Giusto, ma nessuno in Italia fa dei confronti internazionali sui costi. Leggo il Rapporto CEPEJ 2020 (Commission Européenne sur l'Efficacité de la Justice, organo del Consiglio d'Europa). Vi sono almeno due differenze in Italia rispetto ai vicini europei. Mi limito a Francia e Germania. Costo dei magistrati non onorari: fatto 100 il reddito medio pro-capite del cittadino, il magistrato italiano guadagna 190 a inizio carriera e 640 alla fine. In Germania soltanto da 90 a 160, in Francia da 130 a 340. Domanda: il magistrato francese e tedesco svolgono una funzione meno importante di quello italiano? Altro dato che mi colpisce è quello del numero di avvocati: rapportati a 100.000 abitanti, sono 388 in Italia, 199 in Germania, 100 in Francia. Solo a Roma vi sono più avvocati che nell'intera Francia. Non ho sottomano i bilanci della Giustizia dei tre Paesi, ma uno studio della Bocconi del 2006 indicava l'incidenza del costo dei magistrati, per la vecchia EU dei 15, nel 40-42% con punte del 55% in Svezia. Allora in Italia l'incidenza era del 79%. Sono numeri. Lascio agli esperti l'interpretarli.

Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170 semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/2/2021 è stata di 53.313

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Sindrome scatenata dal Covid: undicenne grave in ospedale

Nel Veneziano un undicenne con sindrome Mis-c (che provoca problemi respiratori) scatenata dal Covid-19: si è aggravato a inizio febbraio ed ora è ricoverato nel reparto di pediatria di Padova

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Scuola: boom di quarantene alle superiori, 71 classi solo a Treviso

«Dovrebbero fare come negli ambienti di lavoro: sottoporre a tampone l'intera classe e chi risulta negativo continua le attività, senza imporre la quarantena all'intera classe» **(David)**

Venerdì 12 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il vero volto di un premier diverso dagli altri

Francesco Campi

Sulle capacità personali di Mario Draghi nessuno ha dubbi. Il suo curriculum è stato setacciato, alla ricerca di falle o punti deboli (che so, un master mai frequentato, una laurea honoris causa concessa dall'Università della Kamchatka, una pubblicazione a sedici mani sul "Liechtenstein Journal of Economics"). Niente da fare, tutto in ordine. Ha avuto una carriera impeccabile (e invidiabile), gode di grande credito internazionale, ha accumulato cariche una più prestigiosa dell'altra, ha competenze economiche indiscusse e sembrerebbe possedere anche inaspettate doti politiche. Eppure anche uno così potrebbe fallire. Non solo perché i problemi che già oggi ha dinnanzi sono oggettivamente enormi, ma per i pericoli e gli inciampi che si troverà sulla strada e che con abilità dovrà schivare. No, non parliamo dei partiti che appoggeranno la sua (ampia) maggioranza. Quelli faranno semmai qualche atto d'ostruzionismo e proveranno ogni tanto a mettersi di traverso, come stanno facendo in queste ore Pd e M5S, in pressing felpato su Draghi affinché rifiuti il sostegno della Lega. Ma se da un lato è chiarissimo il mandato del Capo dello Stato (tutti dentro salvo chi si chiama volontariamente fuori, senza veti di nessuno su nessuno), dall'altro è ancora più chiaro che il governo Draghi nasce per dare soluzione a un fallimento politico-istituzionale prodotto proprio dai partiti. Ai quali dunque, sinché l'emergenza durerà, non resta che fare buon viso a cattivo gioco. Per il bene del Paese, ma in fondo anche per il loro. Sono allora altri i pericoli che Draghi dovrà schivare. Il primo, già largamente materializzatosi, sono gli eccessi di adulazione e la corsa a santificarlo. Atteggiamenti che la dicono lunga sia sullo stato di prostrazione degli italiani, alla ricerca di un santo (anche politico) cui votarsi, dall'altro sulla loro atavica tendenza ad adagiarsi sul potente di turno. L'incensamento e la cortigianeria non sono un male in sé, anche se alla lunga possono risultare destabilizzanti per chi ne è oggetto. Sarebbe invece un problema se, in questa corsa a chi encomia di più Draghi, si smarrissero il senso critico e l'indipendenza di giudizio. Per lavorare bene Draghi non avrà bisogno di persone disposte a ricordargli, in privato e in pubblico, quanto sia bravo e intelligente, ma in grado di disapprovarne eventualmente le proposte e le scelte. Va da sé in modo argomentato e razionale, non per pregiudizio o partito preso. L'unanimismo acritico in democrazia è pericoloso – su questo ha ragione Giorgia Meloni, anche se le motivazioni politiche del suo "No" a Draghi non convincono più di tanto. Parente stretta della cortigianeria è poi la retorica pubblica su Draghi estrema e unica riserva della Repubblica, salvatore in extremis della patria, insomma il "Mr. Wolf" tarantiniano chiamato a risolvere tutti i nostri problemi. Il pericolo in questo caso è duplice: mettere sulle spalle di una sola persona un carico ingestibile di aspettative, dimenticando che uno Stato è un sistema complesso che funziona solo se tutte le sue articolazioni funzionano; precostituirsi un alibi e scaricarsi da ogni responsabilità per prendersela con quell'unico e solo uomo allorché le cose dovessero prendere una piega sbagliata o inattesa. Un terzo pericolo che presto si addenserà, più tecnico, riguarda la porosità del sistema burocratico-amministrativo italiano, la sua tendenza autoconservativa che va oltre le logiche di schieramento politico e le simpatie personali di questo o quel burocrate. E' un riflesso protettivo di casta, una difesa ad oltranza di privilegi che spesso non sono nemmeno economici, ma di status e di ruolo. Le riforme in Italia, quelle poche che si sono fatte, spesso sono fallite o hanno funzionato male proprio perché chi doveva implementarle e renderle operative ha agito controvoglia e in modo pedissequo, seguendo un'antica regola: se vuoi produrre blocchi e rallentamenti applica i regolamenti e le procedure alla lettera. A Draghi si sta chiedendo (gli italiani prima che l'Europa) di fare riforme importanti, anche se in due anni più di tante non potrà farne. Il problema è renderle concrete, affinché producano effetti reali, soprattutto quelli desiderati. Ma c'è appunto una macchina pubblica da rimotivare e (in non pochi casi) mettere in riga, alla quale ricordare che le sue azioni sono funzionali alle scelte adottate sul piano politico e che le sue attività sono sempre al servizio della collettività. Fare le riforme (quelle vere) significa toccare equilibri e interessi consolidati, rendite di posizione piccole e grandi, modificare procedure e linee operative. Bisogna dunque mettere in conto resistenze e sabotaggi, atteggiamenti passivi e formalismi esasperati, da superare e stroncare subito. Ma il pericolo finale e più grande, il più legato ai tempi che stiamo vivendo, è quello che verrà a Draghi dalle dinamiche della politica-spettacolo e dalla bulimia che governa il sistema dell'informazione. Anche su questo versante i primi segnali negativi si sono già visti. Si è partiti con l'agiografia relativa all'uomo pubblico (il banchiere, il professore) per poi buttarsi subito sull'aneddotica riguardante l'uomo privato (il padre, il marito, il compagno di scuola). Ma molto peggio potrebbe ancora venire. L'idea, all'apparenza innocente ma in realtà perversa, è che un politico a quel livello debba dimostrarsi, per essere credibile e per essere creduto, sintonico con la casalinga, lo studente o il pensionato, insomma uno di noi. Da cui poi nasce l'illusione – vero alimento psicologico del populismo – che anche la casalinga, lo studente e il pensionato possano credibilmente aspirare a Palazzo Chigi. E che anzi sarebbe propria questa intercambiabilità la vera democrazia, quella che viene dal basso. Si dirà, per giustificare articoli e inchieste sul suo cane e sulle sue passeggiate nelle campagne umbre, che lo si fa per "umanizzare" Draghi, per renderlo seducente, simpatico, popolare, gradito dal pubblico e alla mano come ogni politico deve essere. Ma è appunto una trappola nella quale oggi i leader rischiano di cadere loro malgrado. Al momento Draghi è un uomo rispettato e in parte anche temuto: come gli allievi discoli che non hanno fatto i compiti temono il maestro burbero che li bacchetterà sulle mani. Ma ci vuole poco a svilire la credibilità di una persona con l'idea di renderla un personaggio a misura degli umori popolari. Una volta una nota giornalista svedese chiese a Margaret Thatcher, al termine di un'intervista televisiva, se poteva fare un saltino sulla sedia a beneficio della telecamera. Sarebbe stato – le disse – un modo per togliersi quell'aria severa che la circondava e per mostrare al pubblico il suo lato "normale". La risposta, imperturbabile, fu che aderendo a quella richiesta non si sarebbe resa più simpatica, avrebbe semmai perso il rispetto dei cittadini britannici. Era, si dirà, il modo di fare politica dei politici di ieri. Ma visto come ci siamo ridotti – tra comici, urlatori da circo, incapaci a tutto, bugiardi seriali, esibizionisti e saltafossi – non sarebbe male se tornasse ad essere un modo di concepire la politica dei politici di domani.

L'intervento

Perché la ripresa dipende anche dalle vaccinazioni

Alberto Brambilla

Quante possibilità ha l'Italia di ripartire in sicurezza e di poter sfruttare, almeno da giugno, la stagione turistica con il triplice effetto di aumentare il recupero di Pil, diminuire il deficit e il rapporto debito pubblico/Pil ma soprattutto ridurre le troppe morti? Non molte se non imposta un piano straordinario integrando i vaccini a una massiccia campagna di test, non dimenticando di controllare le mascherine molte delle quali potrebbero non proteggere affatto. Al di là delle polemiche su Pfizer e AstraZeneca, le prospettive per avere almeno il 65% della popolazione immune (circa 39 milioni) entro il mese di giugno sono modeste. Infatti, il piano messo a punto dal Governo desunto dal sito del ministero della Salute prevede per il primo trimestre del 2021 la fornitura di circa 20,03 milioni di dosi considerando le promesse 3,32 milioni di dosi aggiuntive di Pfizer e sottraendo le 1,99 milioni di dosi di Bayer-CureVac, che non è ancora autorizzata dalle Agenzie di regolazione. Se tutte le prenotazioni arriveranno, nel primo trimestre l'Italia potrebbe vaccinare circa 10 milioni di cittadini ma il dato più realistico si potrebbe attestare intorno a 6,4 milioni di cittadini. Per avere immunizzati e dotati di anticorpi i primi 23 milioni di concittadini, dovremo aspettare luglio inoltrato; sperando che i già contagiati e guariti, circa 2,3 milioni, abbiano ancora gli anticorpi (cosa non certa a detta degli esperti), avremo a fine luglio circa 25 milioni di italiani pari al 41,66% della popolazione "temporaneamente immuni" non conoscendo la durata degli anticorpi prodotti dai vaccini. Di questo passo per avere almeno il 65% della popolazione immune, la cosiddetta immunità di gregge, occorrerà quasi tutto il 2021, un tempo insostenibile sia per l'economia sia per le finanze pubbliche. Anzitutto non riusciremo a centrare l'obiettivo di un incremento del Pil al 5% come previsto dalla legge di Bilancio e quindi non riusciremo neppure a ridurre il rapporto debito/Pil né il numero elevato di disoccupati. Considerando che dovremo convivere con questo virus ancora per molti mesi occorre che il Governo passi rapidamente dai ristori alle politiche attive; e ciò si può fare: a) procurandosi sul mercato più vaccini e quindi vaccinare almeno 5 milioni di italiani al mese per arrivare a giugno con almeno 30 milioni di vaccinati, immunizzati a fine luglio, al fine di non compromettere definitivamente per il secondo anno la stagione turistica estiva e mettere le basi per quella autunnale e invernale; b) mobilitando tutti i privati autorizzandoli ad acquistare vaccini e farli, anche a pagamento; nessuno di noi si rifiuterà di pagare 20 euro per la salute propria e dei propri cari; c) impiegando i medici di base e i pediatri per vaccinare i loro assistiti soprattutto con i vaccini che non abbisognano di bassissime temperature; d) impostando una campagna di test pari ad almeno 2 milioni di tamponi a settimana, esclusi i secondi e terzi controlli, per individuare e isolare rapidamente con micro zone rosse la circolazione del virus e applicare immediatamente i protocolli anche con le cellule monoclonali; e) concedendo la deducibilità fiscale alle attività produttive e professionali che fanno test sierologici e tamponi; f) elaborando protocolli standard di prevenzione e cure tempestive. Solo un mix di vaccini, terapie e test può accelerare i tempi della ripartenza economica. E poi iniziare con prudenza le riaperture con regole certe per bar, ristoranti (2 o 3 turni serali solo su prenotazione con test rapidi, distanziamento e sanificazioni tra i turni) e negozi; trasporti con voucher aperti a tutti i privati; tamponi a raffica nelle scuole e controlli veri eliminando quanto più possibile le limitazioni.

La vignetta

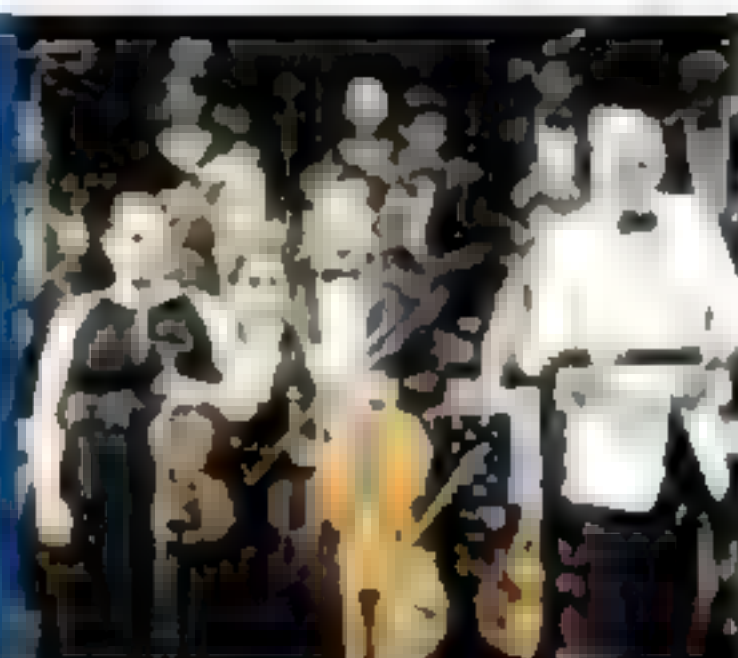
IL GAZZETTINO | Venerdì 12, Febbraio 2021

Santi martiri di Abitene. A Cartagine, essendosi radunati contro il divieto di celebrare l'Eucaristia domenicale, furono arrestati e torturati fino a versare il loro beatissimo sangue.

-5 C 2°C
Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 17:25
La Luna Sorge 8:02 Cala 18:09

IL GIOVANE REGISTA CARLO SIRONI RACCONTA "SOLE" PREMIATO A BERLINO

Il tema è essere genitori oggi

A pagina XIV

TuResta in Fvg

Voucher per i visitatori scontro fra Bini e il Pd

«Con il voucher Turesta in Fvg non sosteniamo solo il turismo della montagna, ma anche le strutture ricettive e gli alberghi delle città».

A pagina V

Il Fvg "vede" giallo, è corsa ai vaccini

▶Torna sotto quota 1 l'indice di trasmissibilità del virus e si va verso la conferma di zona per la terza settimana

▶Impianti da sci verso il rinvio. Trovati 17 casi di variante inglese Prenotazioni del siero anti-covid, i farmacisti: «È ancora caos»

Torna sotto l'1 l'indice Rt del Fvg e si va verso la conferma per la terza settimana della zona gialla. Si attenua anche la colorazione "europea" della regione mentre potrebbe essere prorogato al 5 marzo il blocco degli spostamenti tra regioni italiane. Si valuta infine la riapertura di cinema, teatri e palestre mentre per la montagna potrebbe slittare al prossimo weekend la riapertura degli impianti.

Cala leggermente la trasmissibilità del virus che è sceso sotto l'1 (0,98) rispetto all'1,03 di sette giorni fa. Questo dovrebbe permettere alla regione di rimanere in zona gialla. Intanto continua la corsa ai vaccini.

A pagina II e III

PROFILASSI I vaccini

Calcio L'Udinese ha un vero "mastino"

Arslan: cuore, grinta e gol pesanti

Il centrocampista Tolgay Arslan (nella foto) è una delle liete sorprese dell'Udinese. Play o mezzala, ci mette sempre cuore e grinta. Ha firmato anche due gol pesanti. «Qui a Udine - racconta - ho trovato un ambiente sano, familiare, con molti giocatori forti. Mi mancano solo i tifosi».

Alle pagine X e XI

Salute

Dipartimenti di prevenzione da rafforzare

Potenziamento dei dipartimenti di prevenzione – cui quest'anno toccherà in particolare la campagna vaccinale -; potenziamento degli screening per ridurre l'incidenza tumorale; rafforzamento dei percorsi di salute personalizzati definiti dalla sanità pubblica e, in ambito socio-sanitario, maggior raccordo tra i distretti e i servizi sociali dei Comuni. Sono questi i capisaldi della Regione.

Lanfrit a pagina VII

Adolescente rapinato Bloccata la baby gang

▶Individuati dai poliziotti due ragazzi Gli agenti sono sulle tracce del terzo

Derubato dei soldi e di un monopattino elettrico, nella zona della stazione ferroviaria, ora ha ottenuto giustizia. I responsabili della rapina, di poco più grandi, sono stati identificati infatti dagli uomini della Questura di Udine. L'episodio risale alla serata di martedì quando tre ragazzi residenti in provincia, hanno accerchiato la vittima, un 16enne friulano, con fare intimidatorio e l'hanno minacciata affinché gli consegnasse quel che aveva.

A pagina V

POLIZIA Una pattuglia

Ricorsi

Fella conteso continua il duello

Non è ancora finita la vicenda giudiziaria che si è innescata attorno alla possibilità che sul fiume Fella, nei pressi di Pietratagliata in Comune di Pontebba, nasca una nuova centralina idroelettrica, il 36esimo impianto di sfruttamento delle acque della Val Canale. Mercoledì, infatti, il Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma ha dato appuntamento al 10 novembre per discutere nel merito i ricorsi.

Lanfrit a pagina VI

Ticket per sostare ai laghi: la prima volta d'inverno

Da domani chi vorrà parcheggiare ai laghi di Fusine dovrà pagare un ticket, con il pedaggio che rimarrà in vigore tutti i fine settimana fino al 5 aprile, lunedì di Pasqua incluso. La conferma giunge dall'assessore comunale all'ambiente Mauro Zamolo: «Dopo le esperienze fatte durante l'estate e visto anche il grande afflusso ai laghi durante quest'ultimo periodo, abbiamo ritenuto opportuno riproporre il servizio». Pagare un biglietto per raggiungere in auto due degli specchi d'acqua più conosciuti della nostra regione, infatti, non è più una novità, accade già da due estati, ma per la prima volta si è deciso di estendere il pagamento anche durante l'inverno. «Ovviamente tutto sarà subordinato al colore che avrà la nostra regione - prosegue Zamolo - quando saremo gialli, sarà attivato anche il servizio a pagamento». L'area a pagamento comprenderà parte della strada di accesso ai laghi con inizio poco distante dalla congiunzione con la strada che porta alla Piana di Fusine, in località Scichizza, fino al lago superiore. Il servizio ricalcherà quello proposto lo scorso settembre quando, in totale, furono oltre 30mila i mezzi che raggiunsero i laghi di Fusine. Restano infatti invariate le tariffe (3 euro per le moto, 4 euro per le auto, 15 euro per i camper e 30 euro per le corriere).

Gualtieri a pagina V

PANORAMA MOZZAFIATO A Fusine si pagherà il ticket per posteggiare

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Il Friuli "prenota" il giallo, ma niente sci

▸L'indice Rt resta sotto soglia. Ma preoccupa l'occupazione delle Intensive
La riapertura degli impianti in montagna va verso uno slittamento in Fvg

IL QUADRO

UDINE Torna sotto l'1 l'indice Rt del Fvg e si va verso la conferma per la terza settimana della zona gialla. Si attenua anche la colorazione "europea" della regione mentre potrebbe essere prorogato al 5 marzo il blocco degli spostamenti tra regioni italiane. Si valuta infine la riapertura di cinema, teatri e palestre mentre per la montagna potrebbe slittare al prossimo weekend la riapertura degli impianti.

IL MONITORAGGIO

Cala leggermente la trasmissibilità del virus che è sceso sotto l'1 (0,98) rispetto all'1,03 di sette giorni fa. Questo dovrebbe permettere alla regione di rimanere in zona gialla anche la prossima settimana. La conferma si avrà oggi dalla cabina di regia del Ministero della Salute. Continua a preoccupare invece il tasso di occupazione delle terapie intensive che nella settimana dall'1 al 10 febbraio è aumentato, passando dal 35 al 38 per cento quando la soglia di allerta è fissata al 30 per cento. I dati arrivano dalla bozza del report dell'Istituto superiore di sanità (Iss) al vaglio della task-force Covid regionale. L'occupazione dei posti letto nell'area medica è invece scesa sotto la soglia del 40 per cento, dopo diverse settimane. È diminuito pure il numero dei focolai attivi (1.140) e settimanali (349) compresi i casi con focolaio non noto (1.058). Altra notizia positiva arriva dall'Europa: nell'aggiornamento odierno dei colori, l'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha indicato il Fvg in 'rosso semplice'. I colori, dai quali dipendono le restrizioni per gli spostamenti tra stati esteri, sono calcolati in base ai dati arrivati dai vari Paesi, che tengono conto del numero di casi ogni 100mila abitanti. Restano in 'rosso scuro' invece la vicina Slovenia, il Trentino e l'Alto Adige.

Sul fronte interno invece potrebbe arrivare oggi, in un Consiglio dei ministri ad hoc, il decreto legge per prorogare al 5 marzo il blocco degli spostamenti tra le Regioni, anche gialle, che scade dal 15 febbraio. La misura, sostenuta dai ministri della Salute Roberto Speranza e degli Affari regionali Francesco Boccia, è caldeggiata pure dalle Regioni per contrastare il diffondersi del contagio. Il Cdm non è ancora convocato ma potrebbe tenersi una volta sentito il premier incaricato Mario Draghi. "Al nuovo Governo chiederemo un incontro per una discussione a 360 gradi sul nuovo Dpcm, per valutare le possibili graduali riaperture di alcune attività nel rispetto di tutti i protocolli di prevenzione", ha detto ieri il presidente Stefano Bonaccini, a margine della Conferenza delle Regioni. In ballo ci sono i cinema, le palestre e i teatri. Per quanto riguarda invece gli impianti sciistici, che da indicazioni governative potranno riaprire da lunedì, si va verso un ulteriore slittamento in regione: l'assessore Bini è orientato infatti a far ripartire seggiovie e funivie dopo il Carnevale, tra venerdì 19 e domenica 21 febbraio.

I NUMERI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 8830 tamponi molecolari sono stati rilevati 295 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,34%. Sono inoltre 1643 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 114 casi (6,94%). I decessi registrati sono 16, a cui si aggiungono 17 morti pregresse afferenti al mese di gennaio e 7 nel periodo dall'1 al 7 febbraio; i decessi complessivamente ammontano a 2659. I ricoveri nelle terapie intensive rimangono stabili a 66 mentre scendono a 457 quelli negli altri reparti. I totalmente guariti sono 56.641, i clinicamente guariti salgono a 1.748, mentre diminuiscono le persone in isolamento che oggi risultano essere 9.714. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 9 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 7. Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale positività al Covid di un infermiere, un medico, due operatori socio sanitari, un tecnico di laboratorio, un terapista della riabilitazione, un tecnico della riabilitazione, un ausiliario specializzato. Infine, si registra la positività al virus di una persona rientrata dalla Romania.

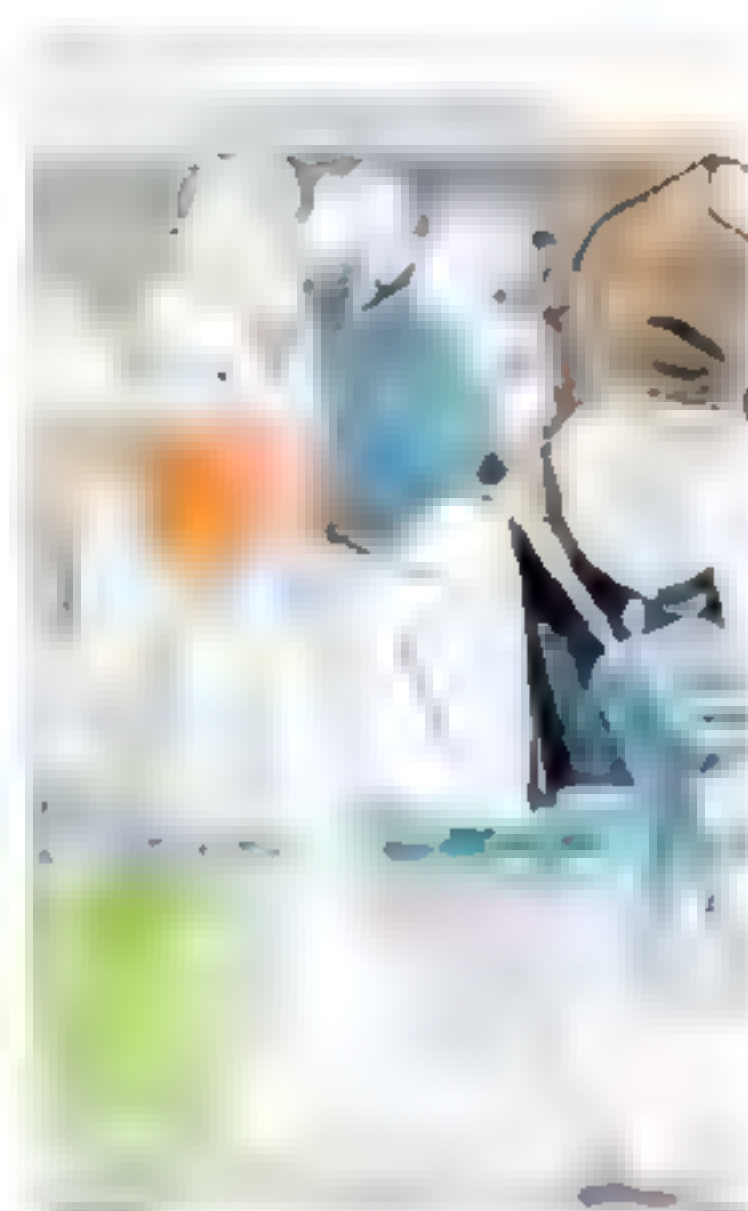
Diciassette casi di variante inglese, nove in AsuFc

LE VARIANTI

UDINE La variante inglese circola anche in Friuli. Dopo il primo caso evidenziato qualche tempo fa, ora sono arrivati i dati del monitoraggio fatto su 343 campioni, coinvolgendo più laboratori regionali.

«Sono 17 i casi positivi che presentano la variante inglese individuati nei laboratori di virologia delle tre aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia e dalla Salus di Trieste», ha fatto sapere il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi. «Lo studio è stato compiuto su un campione formato da 343 tamponi raccolti nei giorni compresi tra i 3 e 4 febbraio, riesaminati con test TermoFisher per valutare l'idoneità del materiale al sequenziamento. Del materiale a disposizione, 267 tamponi presentavano caratteristiche tali da poter essere valutati, e, di questi, 48 campioni avevano le caratteristiche in base alle quali era possibile verificare la presenza o meno della mutazione del gene S tipiche di questa variante e sono stati sequenziati con tecnica NGS presso l'Area di Ricerca di Trieste dal dottor Licastro».

In seguito alle analisi «è emerso che in 17 casi è stata rilevata la variante inglese. Di questi campioni, 9 sono giunti dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, 4 dall'Asfo, 3 quelli inviati dalla Salus di Trieste e infine uno dall'Asugi. Secondo le disposizioni vigenti - conclude - il materiale sequenziato in cui è stata rilevata la variante inglese verrà inviatao all'Istituto superiore di Sanità». Intanto al Burlo è stato individuato il primo caso pediatrico italiano della mutazione N439k di Sars-cov-2. Il virus Sars-Cov-2 si sta evolvendo per cercare di superare la risposta degli anticorpi e sta cominciando a circolare più diffusamente anche nei bambini. Lo certifica uno studio condotto dai ricercatori dell'Università degli Studi di Trieste e Irccs "Burlo Garofolo" di Trieste in collaborazione con l'Università di Milano che ha permesso di identificare il primo caso pediatrico della mutazione "N439K" in una bambina di Trieste.

LO STUDIO COMPIUTO SU 343 CAMPIONI RACCOLTI A INIZIO MESE E POI ANALIZZATI

LABORATORIO Un tecnico al lavoro (archivio)

Le varianti geniche di Sars-Cov-2 diffuse in tutta Europa, Italia compresa, rappresentano un problema di sanità pubblica con importante impatto sui sistemi di prevenzione primaria e sul controllo dei sistemi di sorveglianza epidemiologica nella popolazione generale e nei sistemi sanitari.

«La mutazione N439K - spiega nel dettaglio Manola Comar, professoressa di microbiologia dell'Università degli Studi di Trieste, presso l'Irccs-Burlo Garofalo - rappresenta la seconda più comune mutazione che si trova sulla proteina Spike di Covid-19, ossia la porzione proteica del virus che stabilisce un legame con il recettore cellulare Ace-2, permettendone l'infezione. Questa mutazione è stata scoperta per la prima volta a marzo 2020, in Scozia, ed è emersa in modo indipendente in Europa. Attualmente è stata riscontrata in basse percentuali nella popolazione adulta in più di 30 paesi nel mondo. Il virus che presenta questa mutazione è simile al virus "originale" di Wuhan dal punto di vista della virulenza e della diffusione interumana, ma ha la caratteristica di legarsi con maggiore affinità al recettore cellulare, attraverso un nuovo punto di ancoraggio, dovuto, appunto a questa mutazione del genoma».

LA SITUAZIONE

Corsa alle vaccinazioni Ma è ancora ad ostacoli

▶Ieri raggiunta quota 39mila istanze Riccardi: in due giorni metà potenziale

▶I farmacisti: «È tuttora caos con il sistema» Federfarma: se ci sono difetti andranno corretti

UDINE Continua la corsa al vaccino in provincia di Udine. Ma è ancora ad ostacoli, con code, attese, blocchi e ripartenze. Che i numeri siano robusti (anche se decisamente meno del primo giorno), lo conferma l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Dopo le oltre 26mila prenotazioni per gli over 80 nel giorno del debutto, ieri si è superata, complessivamente, quota 39mila, con oltre 12mila nuove istanze in agenda, in Friuli Venezia Giulia. In totale, sono state fatte 29.856 prenotazioni attraverso le farmacie, 4.910 ai Cup, 4.802 al call center.

«Alle 18.30 sono state 39.568 le prenotazioni effettuate utilizzando il call center, le farmacie e gli sportelli del Cup per la vaccinazione degli over 80 in Fvg. Le nuove prenotazioni della giornata di oggi, che vanno a sommarsi a quelle già effettuate ieri, sono 12.893», ha spiegato in una nota Riccardi. «Tenendo conto che la disponibilità delle dosi previste consentirebbe di vaccinare circa 78 mila persone, allora possiamo dire che in soli due giorni abbiamo raggiunto circa la metà del potenziale vaccinabile in regione attraverso la prenotazione. Ciò significa che se le forniture della gestione commissariale saranno confermate, entro aprile, come programmato, riusciremo ad utilizzare tutte le dosi programmate per gli ultraottantenni». In provincia di Udine gli appuntamenti assegnati telefonicamente traguardano già aprile.

LE FARMACIE

Se l'opzione call center ha costretto anche ieri molte persone a lunghe attese prima di prendere la linea, le farmacie - con 125 esercizi aderenti su 180 in provincia - sono state il vero traino delle prenotazioni. Ma «è ancora caos», lamentava nel primo pomeriggio Antonella Colutta, dall'omonima farmacia di piazza Garibaldi. «Stamattina (ieri ndr) non c'era posto nel sistema, la finestra si è riaperta nel pomeriggio, come successo mercoledì, il primo giorno delle prenotazioni per gli over 80. Ma il sistema ci assegna date ad un mese e mezzo ed oltre, andando al di là dell'ultima data programmata che era stata annunciata. Chiederemo spiegazioni. Non sappiamo cosa dire alle persone, rimaniamo basiti. Sarebbe utile che mandassero un messaggio». Il presidente di Federfarma Luca Degrassi rileva che «le agende sono rimaste chiuse per molto tempo dopo metà mattina: dopo un avviamento, si sono esaurite e adesso - diceva nel pomeriggio - sono ripartite. Speriamo in giornata di recuperare. Quando ci troviamo in queste situazioni raccogliamo comunque le richieste delle persone. Ma non siamo felici perché questo ci mette in ansia: non sappiamo quando potremo completare l'opera. Nel frattempo raccogliamo tutti i dati e prendiamo i contatti utili per ultimare la pratica». In sostanza, ieri mattina «dopo le 9.30 c'è stato un rallentamento e hanno cominciato ad esaurire i posti. Ma bisogna pensare che l'AsuFc sta facendo uno sforzo molto importante per programmare queste attività». Degrassi non getta la croce su nessuno: «Dopo il primo giorno, abbiamo capito che il sistema, seppur con difficoltà, riesce a reggere e sviluppa numeri molto alti. In un giorno fare quei numeri lì era impensabile. Adesso siamo più tranquilli: alle persone spieghiamo che ci arriviamo tutti, è solo questione di avere pazienza. Mentre la prima fase riguardava i sanitari, che erano circa la metà e si muovevano con una certa esperienza, in questo step si tratta di un pubblico più fragile. Il maggior tempo che spendiamo è proprio quello per rassicurare gli anziani. Il primo giorno è stato l'assalto all'arma bianca. Il secondo una corsa. Il terzo sarà sicuramente meglio. Si sono dei difetti, avremo l'occasione di fare delle azioni correttive».

Asufc ricorda che chi si è prenotato dovrà presentarsi nella sede designata all'orario indicato, con in mano la documentazione possibilmente già compilata e firmata. Servono il modulo di consenso, la scheda anamnestica e la nota informativa, che vengono consegnati all'atto della prenotazione oppure si possono scaricare dal sito di Asufc o trovare nella sede vaccinale: «Le vaccinazioni per queste categorie inizieranno lunedì 15 febbraio».

Cdm

LA LOTTA AL VIRUS Delle boccette di siero contro il coronavirus in una foto di repertorio tratta dall'archivio

PROFILASSI Una siringa con la dose di vaccino

LE REAZIONI

Zanin: devono permetterci di comprare i sieri anticovid

UDINE Anche il Friuli vuole comprarsi i vaccini. «Le Regioni, vieppiù quelle autonome come il Friuli Venezia Giulia, devono essere lasciate libere di agire, anche andando oltre i contratti europei se ciò serve a proteggere i propri cittadini dalla pandemia da Covid-19. Dunque deve essere loro concesso di sottoscrivere negoziati bilaterali propri con le compagnie farmaceutiche, per l'acquisto di dosi ulteriori di vaccino». Ne è convinto il presidente del Consiglio regionale Fvg, Piero Mauro Zanin. Nella seconda ondata della pandemia, dal 1. settembre il Fvg purtroppo registra 139 vittime ogni 100mila abitanti, secondo solo alla Valle D'Aosta con 196, seguono la Provincia di Trento (118) e il Veneto (117). Una letalità che, ha detto Zanin, non può lasciarci indifferenti.

FORZE DI POLIZIA

«La terza fase della campagna vaccinale in fase di predisposizione da parte dell'Amministrazione regionale include tutte le forze di polizia, delle quali la Polizia locale è parte integrante», ha affermato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «Insieme al vicegovernatore Riccardi - ha rilevato Roberti -, in attesa di ricevere dal Governo le indicazioni precise di priorità, stiamo mettendo a punto la fase organizzativa per la somministrazione del vaccino a tutto il personale delle forze di polizia, fase che coinvolgerà prefetture e sindaci», ha detto. A chiedere chiarimenti era stato il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Giampaolo Bidoli, raccogliendo la denuncia dei sindacati di categoria, preoccupati della mancata comunicazione in merito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG «LE REGIONI SIANO LASCIATE LIBERE DI AGIRE OLTRE I VINCOLI UE»

LA VACCINAZIONE Un'addetta durante l'iniezione

IL SINDACATO

«I protocolli sulla sicurezza firmati lo scorso anno tra Confindustria e i sindacati territoriali per la gestione dell'epidemia nei posti di lavoro possono e devono rappresentare una risorsa anche per la futura campagna vaccinale». È quanto precisano Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia con i segretari generali Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis, sulla scia della proposta, avanzata nei giorni scorsi, di estendere alla vaccinazione contro il Covid le best practice in vigore in regione che sono state sperimentate sulla vaccinazione antinfluenzale.

Venerdì 12 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Offerte dal 3 al 16 febbraio 2021

www.supermercativisotto.it

LATTERIA OVARO MEZZANO

€ 0,79 all'etto
al Kg € 7,90

RADICCHIO ROSSO TONDO·
RADICCHIO PRECOCE·
RADICCHIO PAN DI ZUCCHERO·

al Kg € 1,19

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA IL RUSTICO MONIGA 1 lt

€ 2,99

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA
stagionato minimo 24 mesi

€ 1,99 all'etto
al Kg € 19,90

ARROSTO MAGRO DI VITELLO
condito

al Kg € 9,90

BUON MINESTRONE OROGEL 750 g

€ 1,79

[illegible]

- [illegible] € 2,89
- [illegible] € [illegible]
- [illegible] € [illegible]

LA MACELLERIA

- POLPA CON OSSO DI BOVINO ADULTO ideale per bollito € 5,90
- COTECHINO CELIN € 3,95 Kg
- GALLINA MEDIA A BUSTO € 2,30 Kg

LA GASTRONOMIA

- PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI € 1,19 etto
- SOPPRESSA FRIULANA € 1,25 etto
- BACCALÀ MANTECATO € 1,99 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

- CUBETTI DI PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA NEGRONI 200 g € 1,85
- GNOCCHI MAMMA EMMA [illegible] € 1,59
- STRACCHINO CREMOSO VALLELATA 200 g € 1,89

I SURGELATI

- PATASNELLA CASALINGHE PIZZOLI 600 g € 1,89
- 2 PIZZE BELLA NAPOLI MARGHERITA BUITONI 650 g € 2,69

[illegible]

- [illegible] € 5,59
- [illegible] € 0,59

PERSONA, CASA, PET CARE

- DEODORANTI DOVE SPRAY assortiti 150 ml € 1,29
- ALIMENTO PER CANI PURINA ONE MINI assortito 800 g € 2,59

Laghi di Fusine riaperti con ticket

▶Da domani chi vorrà parcheggiare dovrà pagare una quota che rimarrà in vigore tutti i fine settimana fino al 5 aprile

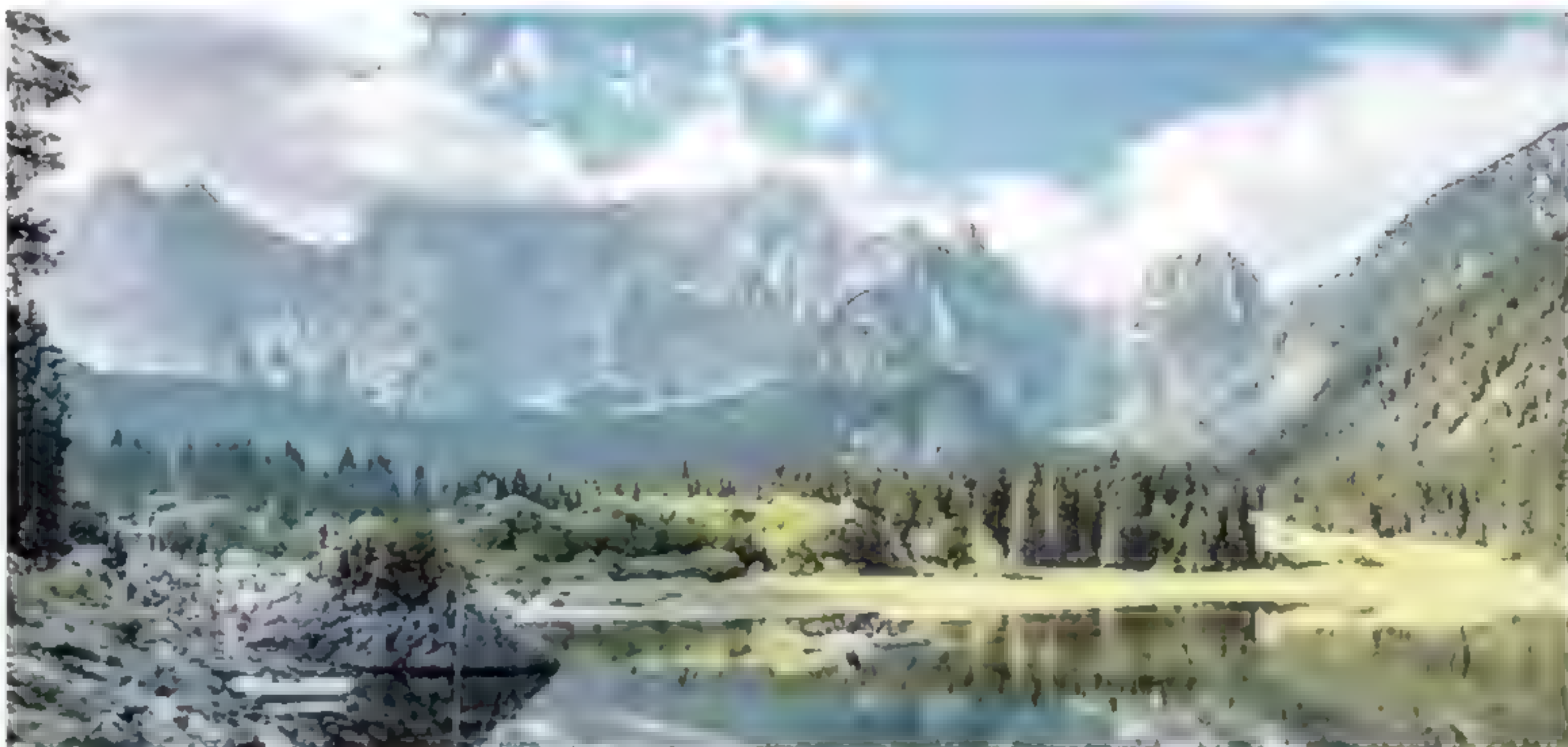
▶L'assessore: «Dopo le esperienze di questa estate visto il grande afflusso riteniamo opportuno fare così»

MONTAGNA

UDINE Da domani chi vorrà parcheggiare ai laghi di Fusine dovrà pagare un ticket, con il pedaggio che rimarrà in vigore tutti i fine settimana fino al 5 aprile, lunedì di Pasqua incluso. La conferma giunge dall'assessore comunale all'ambiente Mauro Zamolo: «Dopo le esperienze fatte durante l'estate e visto anche il grande afflusso ai laghi durante quest'ultimo periodo, abbiamo ritenuto opportuno riproporre il servizio». Pagare un biglietto per raggiungere in auto due degli specchi d'acqua più conosciuti della nostra regione, infatti, non è più una novità, accade già da due estati, ma per la prima volta si è deciso di estendere il pagamento anche durante l'inverno. «Ovviamente tutto sarà subordinato al colore che avrà la nostra regione - prosegue Zamolo - quando saremo gialli, sarà attivato anche il servizio a pagamento».

L'AREA

L'area a pagamento comprenderà parte della strada di accesso ai laghi con inizio poco distante dalla congiunzione con la strada che porta alla Piana di Fusine, in località Scichizza, fino al lago superiore. Il servizio ricalcherà quello proposto lo scorso settembre quando, in totale, furono oltre 30mila i mezzi che raggiunsero i laghi di Fusine. Restano infatti invariate le tariffe (3 euro per le moto, 4 euro per le auto, 15 euro per i camper e 30 euro per le corriere) e rimarrà gratuito l'accesso ai residenti nel Comune di Tarvisio, ai disabili e ai possessori di auto elettriche. A variare leggermente, invece, saranno gli orari che saranno ridotti di un'ora con il ticket che sarà valido dalle 8 alle 17. «Esauriti i parcheggi, bisognerà attendere che si liberi un posto oppure parcheggiare altrove». A cambiare sarà anche chi si occuperà della gestione dei parcheggi: non si tratterà più della Cooperativa Pluriservizi Valcanale ma della Sis Park, società specializzata nella gestione dei parcheggi, che opera già a Tolmezzo. Non sarà però uno stravolgimento totale «anche perché hanno voluto assumere personale locale». Si conferma, dunque, la linea decisa nel 2019 fa quando, per la prima volta, il Comune di Tarvisio istituì il pedaggio per parcheggiare ai laghi di Fusine: «Tutto è nato da un'esigenza oggettiva. Negli ultimi anni, infatti, l'area è diventata meta gettonatissima non solo nel periodo estivo ma anche in quello invernale. A causa della pandemia poi, appena è stato possibile, tantissime persone hanno scelto i laghi di Fusine quale meta finale per fare una passeggiata in tranquillità, un giro con le ciaspe, con gli sci d'alpinismo o per raggiungere il rifugio Zacchi». Un afflusso spesso costante che ha creato non poche difficoltà con punte anche di 400 auto al giorno non sempre posteggiate al meglio suscitando spesso malumori tra gli amanti della natura. «La cosa non solo ha creato problemi di parcheggi, ma ha anche congestionato il traffico rendendo difficile la viabilità». Una situazione che, complici anche le copiose nevicate che hanno reso magico il paesaggio, si è in pratica riproposta durante ogni fine settimana di "libertà". «Per questo abbiamo ritenuto necessario istituire nuovamente il servizio a pagamento».

Tiziano Gualtieri

PATRIMONIO NATURALISTICO I laghi di Fusine

Scintille sul voucher TuResta fra l'assessore Bini e il Pd

TURISMO

UDINE Polemica a distanza sul voucher TuResta in Fvg. Da una parte l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, che rivendica la bontà dell'operazione. Dall'altra il Pd che ricorda come l'estensione alle città d'arte sia stato frutto di un emendamento dei consiglieri dem.

Con il voucher inserito nel disegno di legge SviluppoImpresa «non sosteniamo solo il turismo della montagna, ma anche le strutture ricettive e gli alberghi delle città ex capoluogo di provincia e dei Comuni che presentano dei siti Unesco. Inoltre, in base ai codici Ateco, le aziende che hanno sede in queste località hanno potuto accedere regolarmente ai precedenti ristori previsti finora dalla Regione. Misure che saranno riproposte anche grazie alla recente approvazione del ddl 121 con il quale abbiamo stanziato ulteriori 21 milioni di euro», dice Bini. «Abbiamo ascoltato costantemente gli imprenditori del settore alberghiero, le associazioni di categoria e Federalberghi - sottolinea Bini -. SviluppoImpresa dà risposte concrete, infatti, proprio alle richieste di questi operatori. Basti pensare ai nuovi investimenti che potranno essere effettuati grazie ai miglioramenti apportati all'accesso agli strumenti di Friulia per i progetti superiori a 1,2 milioni di euro e alle azioni di promozione degli alberghi diffusi». Per il rilancio delle città d'arte, «è stata già predisposta una campagna promozionale per incentivare i soggiorni presso le loro strutture ricettive mettendo gratuitamente a disposizione la FvgCard, la card digitale nominativa che consente di entrare nelle strutture convenzionate a condizioni speciali». «Troviamo infine completamente fuori luogo alcune critiche pretestuose da parte di chi si permette addirittura di giudicare l'operato tecnico di PromoturismoFvg. I vertici della società e tutta la struttura stanno facendo un lavoro molto importante e qualificato per affrontare al meglio la ripartenza. Così come questa Amministrazione sta operando al massimo per tutte le attività produttive del Friuli Venezia Giulia con le risorse e gli strumenti che ha saputo mettere in campo», conclude Bini.

Pronta la risposta di Franco Iacop Pd: «Nella sua replica alla nostra richiesta di intervento, l'assessore Bini dimentica un dato decisamente importante: il voucher Turesta in Fvg è stato esteso grazie a un nostro emendamento anche alle città d'arte che altrimenti sarebbero state escluse. Se qualcosa arriva è per l'emendamento che abbiamo presentato al ddl 123 che estende la possibilità di impiegare i voucher anche ai Comuni capoluoghi e alle nostre città Unesco. Resta comunque il fatto che i ristori a pioggia non riconoscono la proporzionalità delle caratteristiche delle attività, come ad esempio posti letto e stelle di una struttura».

POLIZIA Un'auto di servizio della Polizia di Stato

Sgominata la baby gang

▶Sedicenne derubato di un monopattino e dei soldi. Individuati due ragazzi

▶I poliziotti sono ora sulle tracce del terzo componente del gruppo

IL CASO

UDINE Derubato dei soldi e di un monopattino elettrico, nella zona della stazione ferroviaria, ora ha ottenuto giustizia. I responsabili della rapina, di poco più grandi, sono stati identificati infatti dagli uomini della Questura di Udine. L'episodio risale alla serata di martedì quanto tre ragazzi residenti in provincia, hanno accerchiato la vittima, un 16enne friulano, con fare intimidatorio e l'hanno minacciata affinché gli consegnasse quel che aveva. Spaventato, il minore – oltre ai 15 euro che aveva in tasca –, è stato costretto a dar loro anche il monopattino elettrico del valore di quasi 500 euro. I tre si sono poi dileguati in differenti direzioni. Gli agenti della Volante, dopo aver preso visione delle immagini registrate dalle telecamere della zona, hanno riconosciuto uno dei rapinatori e l'hanno individuato e fermato un'ora dopo in stazione: il ragazzo, anch'egli 16enne residente in provincia, è stato così denunciato per rapina. Nella giornata di mercoledì i poliziotti hanno continuato l'attività d'indagine e sono riusciti a identificare un altro componente del gruppo, un 20enne, trovato e bloccato poi verso mezzogiorno in città, a bordo del monopattino sottratto la sera prima. Anche quest'ultimo è stato quindi denunciato e il monopattino è stato restituito al proprietario. Sono in corso ulteriori accertamenti per identificare il terzo componente del gruppo.

ARRESTI

La polizia di Udine il 5 e l'8 febbraio, in collaborazione con la polizia di frontiera di Roma Fiumicino, ha dato poi esecuzione a due ordini per la carcerazione, disposti dalla locale procura, nei confronti di Esad Balicevac di 47 anni e di Zouhair Talane, 28 anni. Nel primo caso, la condanna a oltre tre anni di reclusione, è stata emessa a seguito delle condanne dei tribunali di Como, Gorizia e Udine, per fatti avvenuti nelle tre province, fra il 2006 ed il 2012. Il cittadino bosniaco registra diverse condanne in Italia, che vanno dal possesso ed utilizzo di documenti falsi, al furto di beni di lusso in esercizi commerciali. Il primo evento registrato è del 2006, quando è stato tratto in arresto al valico confinario di Chiasso, a Como, perché trovato in possesso di un passaporto sloveno falso. Gli accertamenti delle autorità di quella nazione davano modo di appurare che questi aveva usurpato l'identità di un cittadino svizzero, per almeno tre anni, declinando proprio quelle generalità durante i controlli. Nel 2009 è stato tratto in arresto, unitamente ad un connazionale, a Gorizia per furto di abbigliamento in un negozio del centro. Inoltre è riconosciuto colpevole di una serie di furti di abbigliamento avvenuti in più occasioni a Lignano Sabbiadoro, fra il 2011 ed il 2012. Durante i furti l'uomo si accompagnava a due complici, uno dei quali in sedia a rotelle, che aveva il compito di occultare il materiale oggetto di furto e farlo fuoriuscire dalla struttura commerciale senza essere controllato. L'uomo, a seguito del mandato di arresto europeo, emesso dalla procura di Udine, è stato arrestato il 15 ottobre 2020 in Germania ed estradato il 5 febbraio. Ultimate le pratiche di rito, l'uomo è stato associato al carcere di Civitavecchia. Nel secondo caso, il cittadino marocchino deve scontare la pena della reclusione di 3 anni e 4 mesi, a seguito di un cumulo di condanne dei tribunali di Udine ed Aosta, per fatti occorsi a Udine, Lignano Sabbiadoro e Pont Saint Martin nel corso del 2013.

LA POLIZIA DI STATO HA ANCHE DATO CORSO A DUE ORDINI DI CARCERAZIONE

EPISODI

Gli eventi in questione riguardano alcuni episodi nei confronti di turisti, presenti in spiaggia a Lignano Sabbiadoro, e di un furto in un esercizio commerciale ad Udine. Inoltre si è reso autore del furto di un'autovettura a Pont Saint Martin e successivamente di alcuni danneggiamenti a beni pubblici ad Aosta. L'uomo, il 1 dicembre 2020, è stato arrestato in esecuzione di un mandato di arresto europeo, che la procura di Udine aveva predisposto, nella città svedese di Trelleborg, a bordo di un treno diretto in Germania. A conclusione della fase di estradizione avvenuta l'8 febbraio, l'uomo è stato trasferito nel carcere di Spoleto.

Nuova centralina sul Fella, udienza a novembre

▶Il Tribunale per le acque ha fissato la data per discutere i ricorsi

TRIBUNALE

UDINE Non è ancora finita la vicenda giudiziaria che si è innescata attorno alla possibilità che sul fiume Fella, nei pressi di Pietratagliata in Comune di Pontebba, nasca una nuova centralina idroelettrica, il 36esimo impianto di sfruttamento delle acque della Val Canale. Mercoledì, infatti, il Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma ha dato appuntamento al 10 novembre per discutere nel merito i ricorsi presentati dalla società idroelettrica Fella di Venzone che spera di veder annullati gli atti regionali con i quali sono stati decretati l'inefficacia della «pubblica utilità» dell'opera, e quindi l'impossibilità ad agire con espropri, la decadenza dell'autorizzazione unica e della concessione a derivare acqua a uso idroelettrico. Nella partita c'è anche il Consorzio di San Leopoldo, che si è costituito a fianco della Regione a fronte dei ricorsi della società Fella, ma ha anch'esso presentato un ricorso per l'avvio del procedimento espropriativo da parte del Comune di Pontebba, perché non sarebbe l'ente deputato all'operazione. A novembre, dunque, davanti a un collegio composto da 6 giudici e da un tecnico esterno, si entrerà nel merito della materia, prendendo in considerazione tutti i 4 ricorsi presentati. Nell'ultima udienza dello scorso 10 febbraio, infatti, il giudice ha riunito i quattro procedimenti e ha confermato la misura cautelare già concessa a novembre, cioè la sospensione dell'obbligo per l'azienda della remissione in pristino dei luoghi dove erano iniziati i lavori. Un obbligo che era stato dichiarato dalla Regione nei mesi scorsi con scadenza entro il 7 gennaio. Valutando che la sospensione di tale obbligo non pregiudichi nessuna delle ragioni delle parti in causa, il giudice l'ha confermata. Parallelamente alla via giudiziaria che si è attivata con prime istanze presso il Tar del Friuli Venezia Giulia – nel maggio 2020 - poi trasferitesi al Tribunale superiore delle acque pubbliche con udienze già svolte a novembre 2020 e a gennai e febbraio di quest'anno, la popolazione dell'area si è mobilitata con una petizione anti centralina che ha raccolto 1.300 firma. È stata consegnata al presidente del Consiglio regionale e ora è in attesa di essere discussa in IV commissione, dove è stata incardinata ad inizio febbraio. L'impianto prevede la realizzazione di una «Cabina primaria» che, come scritto nella petizione consegnata in Regione, «da un lato svelerebbe la volontà di realizzare un prossimo sistema di "centrali a catena" per lo sfruttamento delle acque del Fella, compresi i suoi pochi affluenti ancora superstiti; dall'altro la riconferma che l'energia idroelettrica prodotta con le nostre preziose acque se ne va ben lontano dai luoghi di produzione, senza possibilità alcuna che quota di quell'energia sia a sua volta produttrice di vera ricchezza in termini di occupazione e sviluppo economico dei nostri disagiati territori di montagna».

A.L.

FIUME Sul Fella c'è un nuovo progetto. Ci sono stati diversi ricorsi

«Agricoltura, contributi raddoppiati»

AGRICOLTURA

UDINE «Nell'eccezionalità della situazione dovuta al Covid, l'emendamento consente di innalzare il tetto dei massimali concedibili alle imprese agricole. Infatti, qualora nella prossima norma contabile regionale ci fossero le risorse necessarie, si passerebbe da 100mila a 225mila euro concedibili a una singola azienda, mentre per le aziende associate in filiera si arriverebbe fino a 1,8 milioni di euro». La novità viene illustrata, in una nota, dal consigliere regionale della Lega, Alberto Budai, che commenta positivamente la recente approvazione dell'emendamento, di cui è stato primo firmatario e presentatore, collegato al disegno di legge 123 SviluppoImpresa. «Ho ritenuto di agire in anticipo - spiega Budai - per evitare dannose situazioni in cui magari i fondi ci sono ma restano inutilizzabili per mancanza della norma adeguata. In questo modo ho posto le basi per utilizzare risorse che potrebbero arrivare a supporto del comparto agricolo, viste le terribili difficoltà causate dalla pandemia". "Con l'articolo 12 della legge regionale 5/2020 - prosegue la nota del Carroccio - la Regione ha adottato un Programma straordinario di interventi per sostenere le esigenze di liquidità corrente del comparto agricolo nella situazione di difficoltà conseguente all'emergenza Covid-19. Il programma consente una serie di misure di aiuto con cui l'Ue ha autorizzato regole più favorevoli alle imprese e agli Stati membri rispetto all'ordinaria normativa in materia di aiuti di Stato". "Visto il prorogarsi dell'emergenza epidemiologica - aggiunge Budai - tale provvedimento resterà in vigore almeno fino al 31 dicembre 2021 e prevede, fra le altre misure, anche la possibilità di modificare i massimali concedibili ad impresa e l'introduzione della possibilità di convertire in sovvenzioni gli aiuti concessi sotto forma di finanziamenti». Con questo intervento secondo Budai si dà concreto sostegno alle aziende del comparto agricolo per uscire dalla crisi, tutelare i propri lavoratori e fare investimenti».

Cinque donne coraggio per parlare delle molte battaglie al femminile

DONNE

UDINE Cinque donne molto diverse tra loro, ma il messaggio è lo stesso: il coraggio. Serve coraggio per seguire le donne vittime della violenza di genere, come fanno ogni giorno Ilaria Martinis dell'associazione udinese "Iotunoivoi donne insieme" e Maria De Stefano della pordenonese Voce Donna. Serve coraggio per accompagnare le donne operate al seno nel loro calvario medico, come fa da più di 15 anni Mariangela Fantin dell'Andos. Serve coraggio per lottare contro l'omofobia come Antonella Nicosia di Arcigay Friuli, così come per immaginare una psichiatria di genere, l'intuizione che ebbe Assunta Signorelli, scomparsa tre anni fa, tra le fondatrici dell'associazione Luna e l'altra di Trieste. Sono queste le cinque figure indicate dai sodalizi di volontariato, al centro ieri di un seminario web organizzato dalla Commissione regionale per le Pari opportunità. "Abbiamo voluto - ha spiegato la presidente Dusy Marcolin - chiedere alle associazioni di indicarci esempi positivi di grandi donne che possano ispirare le giovani generazioni". "Sono ed erano donne - ha aggiunto Fulvia Raimo, che nella Commissione segue il gruppo Azioni positive - che hanno saputo andare contro lo spirito dei tempi: dobbiamo raccogliere il loro esempio". Eleonora Baldacci, presidente di Iotunoivoi, ha raccontato il lavoro quotidiano di ascolto, ospitalità e accoglienza prima di dare la parola all'avvocato Ilaria Martinis, che da anni collabora con l'associazione. È toccato poi a Nacho Quintana Vergara, di Arcigay, spiegare il lavoro dell'associazione sul fronte dei diritti della comunità Lgbt, mentre Antonella Nicosia, referente anche a livello nazionale per le politiche sui trans, ha raccontato la sua esperienza di sostegno in carcere e in ospedale. Si è poi passati all'Andos, con la segretaria Jessica Giorgiutti e la donna-simbolo Mariangela Fantin.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo che ospita la sede della Regione

Salute, la Regione punta a rafforzare i poli di prevenzione e lo screening

▶Potenziamento dei dipartimenti e degli esami per ridurre l'incidenza dei tumori sulla popolazione

▶L'assessore ha presentato le linee di gestione al Consiglio delle autonomie locali in seduta

IL QUADRO

UDINE Potenziamento dei dipartimenti di prevenzione – cui quest'anno toccherà in particolare la campagna vaccinale -; potenziamento degli screening per ridurre l'incidenza tumorale; rafforzamento dei percorsi di salute personalizzati definiti dalla sanità pubblica e, in ambito socio-sanitario, maggior raccordo tra i distretti e i servizi sociali dei Comuni. Sono questi i capisaldi che ieri il vicepresidente alla Salute e assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha particolarmente sottolineato presentando al Consiglio per le autonomie le Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale, cui la legge di Stabilità regionale ha stanziato per l'anno in corso quasi 2,4 miliardi del bilancio Fvg, cifra in crescita rispetto agli anni precedenti. Il Cal ha espresso parere positivo con l'eccezione del sindaco di Palmanova Francesco Martines che, astenendosi, ha considerato le Linee «fotocopia delle precedenti, come se il Covid non esistesse». Esse «evidenziano solo come si sia in ritardo su tutto, mentre serve agire in fretta con idee chiare e precise», ha aggiunto, elencando le situazioni considerate critiche. «I Dipartimenti di prevenzione dimostrano gravi carenze e si sta ancora pensando a un Piano regionale di prevenzione 2020-2025; manca una programmazione operativa». E ancora: «Si parla di potenziare le dotazioni di posti letto per le cure intermedie nelle sedi ospedaliere riconvertite, con un incremento di 803 posti letto, ma non si dice quali siano, in che tempi e con quali risorse finanziarie e umane». Dopo poco, la replica di Riccardi: «Se le Linee guida non sono condivise, si vota contro e non ci si astiene». E ha aggiunto: «Martines ha scambiato un consesso qual è il Consiglio delle autonomie locali con un luogo deputato a mettere in atto una mozione congressuale di partito.

MARTINES SI È ASTENUTO: «DOCUMENTO FOTOCOPIA DEL TESTO PRECEDENTE»

OBIETTIVI

Nella sua illustrazione al Cal, l'assessore ha sottolineato che un altro degli obiettivi «importanti» delle linee guida è quello dell'assistenza primaria. «Tra i problemi sul tavolo – ha detto -, l'individuazione sempre più forte delle fragilità, la stratificazione della popolazione in base alla complessità delle fragilità, le patologie croniche e le comorbidità ad alto rischio di presa in carico da parte dei medici di Medicina generale». Più in generale, anche la sanità regionale sarà interessata dal nuovo assetto della sanità pubblica cui si sta lavorando a livello nazionale anche per orientare l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund. Ai tre tavoli di lavoro sono sedute per la prima volta anche le Regioni a Statuto Speciale e nella cabina di regia dell'organizzazione, composta dai rappresentanti di cinque Regioni, siede anche il Friuli Venezia Giulia. «È un riconoscimento importante per noi», ha affermato Riccardi, evidenziando che gli interventi di revisione riguarderanno, tra l'altro, gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera; l'assistenza territoriale con la modifica dei rapporti fra sanità e medicina territoriale; le strutture residenziali delle persone non autosufficienti. Ieri anche in regione è stata ricordata la giornata internazionale del 112, il numero unico dell'emergenza europea, la cui centrale operativa ha sede a Palmanova. Attivato il 4 aprile 2017, impegna attualmente 35 operatori. Nel 2020 sono state processate 640mila chiamate, per il 47% non di emergenza. È attiva l'app salvavita Whereareyou. La giornata è stata caratterizzata da una campagna sui social per ringraziare gli operatori, ma essa «consente anche di promuovere un servizio di fondamentale importanza», ha commentato Riccardi.

Antonella Lanfrit

Sanità pubblica

Liguori: bene che il Fvg sia nella cabina di regia

«Bene che il Friuli Venezia Giulia sia presente con altre regioni nella cabina di regia per ridefinire l'assetto della sanità pubblica: in questo modo avremo l'opportunità di portare sì le nostre competenze, ma anche la nostra esperienza diretta, che oggi, purtroppo, fa i conti con tutta una serie di problematiche». Così si esprime, in una nota, la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, in merito alla possibilità per la Regione di far parte dei tavoli di lavoro per ridefinire appunto il sistema della sanità pubblica a livello nazionale.

Poste, la protesta dei sindaci in piazza a Monfalcone

LA PROTESTA

UDINE Cittadini in attesa sotto pioggia e neve per accedere agli uffici, sportelli Atm promessi e non arrivati, riduzioni degli orari in piena pandemia: ora i sindaci hanno deciso di scendere in piazza per protestare contro i disservizi postali. L'appuntamento è per lunedì 15 febbraio, alle 17, in via Parini (ovviamente davanti alle Poste) a Monfalcone e l'Anci Fvg invita i primi cittadini di tutta la regione a partecipare con la fascia tricolore. Per sostenere le loro motivazioni, gli amministratori hanno raccolto dati tramite questionari somministrati ai vari Comuni: nell'arco di due settimane ne sono stati raccolti 72 (su 215) e in più di un terzo (25 casi) è stato segnalato che ancora oggi ci sono difficoltà con gli sportelli a orario ridotto, in particolare nei pomeriggi, per un totale di 411,5 ore alla settimana in meno di aperture rispetto al 1° febbraio 2020. «La conseguenza – ha spiegato Markus Maurmair, referente Anci per le relazioni con Poste nonché sindaco di Valvasone Arzene -, sono le code all'esterno degli uffici postali e la rinuncia a ricorrere agli uffici periferici. Temiamo che questa situazione si cristallizzi, creando i presupposti per legittimare le richieste di riduzione degli orari, con il venir meno di un servizio indispensabile soprattutto per le fasce più deboli». «Anci Fvg ha deciso di schierarsi con i sindaci della regione – ha spiegato il presidente, Dorino Favot -; si tratta di criticità che vengono segnalate continuamente: dal ritardo della consegna della posta, alla consegna anomala delle raccomandate con deposito, alla necessità di eliminare le barriere architettoniche. È per questo che ad inizio 2020 abbiamo aperto un tavolo di confronto con Poste Italiane: nei diversi incontri abbiamo ottenuto ascolto e cortesia, ma non sono mai seguiti fatti concreti, se non a spot. Ad oggi non abbiamo una minima programmazione degli interventi richiesti. Siccome il servizio postale è un servizio universale finanziato con fondi pubblici - ha concluso Favot - riteniamo importante far sentire la voce dei sindaci del Fvg». «L'obiettivo di Poste Italiane è di puntare all'utile – ha aggiunto Maurmair -. Seppur con le dovute attenzioni al personale, infatti, alla fin fine l'emergenza sanitaria è stata un ottimo pretesto per puntare a una riduzione dei costi, ritardano a ri-ampliare gli orari evitando la sostituzione del personale andato in quiescenza coprendo in genere due uffici con un solo dipendente». Secondo i sindaci, installare almeno uno sportello Atm per Comune potrebbe portare sollievo; stando però alla rapida rilevazione fatta, in regione ci sono 29 Comuni (il 15%) che ne sono completamente sprovvisti. Adesso, i primi cittadini confidano in una recente sentenza del Tar della Campania «che ha condannato le Poste alla riapertura dello sportello di Petruro Irpino – ha spiegato Maurmair -, dove dal 2015, senza alcun confronto con l'amministrazione comunale, era stato ridotto a due sole giornate il servizio postale universale reso ai 400 abitanti. I sindaci, quindi, dovranno essere interpellati dalla spa sull'eventuale riduzione degli orari che dovrà trovare giustificazione non tanto sui costi e ricavi, ma sulla valutazione della tipologia della popolazione coinvolta e la conformazione del territorio». La presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani ha chiesto un incontro ai vertici nazionali di Poste Spa.

SPORTELLO Un ufficio postale, foto d'archivio

Alessia Pilotto

Spilimbergo
Maniaghese

CASA DI RIPOSO
Gli operatori della struttura fanno i test ogni settimana. Vaccinazione conclusa

Venerdì 12 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Dopo 60 morti si è spento il focolaio Covid tra gli anziani

▶A breve riprenderanno i contatti anche di persona con le famiglie

SPILIMBERGO

Una strage silenziosa. Nella Casa di riposo di Spilimbergo in otto settimane si sono registrati ben 60 decessi sui 189 ospiti della struttura per anziani. Un'emergenza straordinaria che ha lasciato alle spalle dolore - se n'è andato un terzo dei nonni che popolavano l'ospizio, alcuni anche da moltissimi anni - e anche lavoro straordinario per il personale, a propria volta alle prese con numerosi contagi, che si sono progressivamente esauriti. È, tuttavia, di ieri la buona notizia diramata dalla presidente Lucia Cozzi.

FOCOLAIO CHIUSO

«A quasi due mesi dall'avvio del focolaio Covid, abbiamo ricevuto finalmente la comunicazione dell'Asfo di chiusura del focolaio presso la nostra struttura - è l'annuncio che ha indirizzato alle famiglie dei degenti e a tutta la comunità mosaicista -. La comunicazione di chiusura del focolaio riveste particolare importanza in quanto ci permette di cominciare a definire un percorso verso una "normalità". Siamo molto felici di questo e stiamo definendo le modalità idonee per consentire agli anziani di riappropriarsi dei loro spazi a partire dal salone e con la primavera imminente anche del giardino.

TAMPONI AL PERSONALE

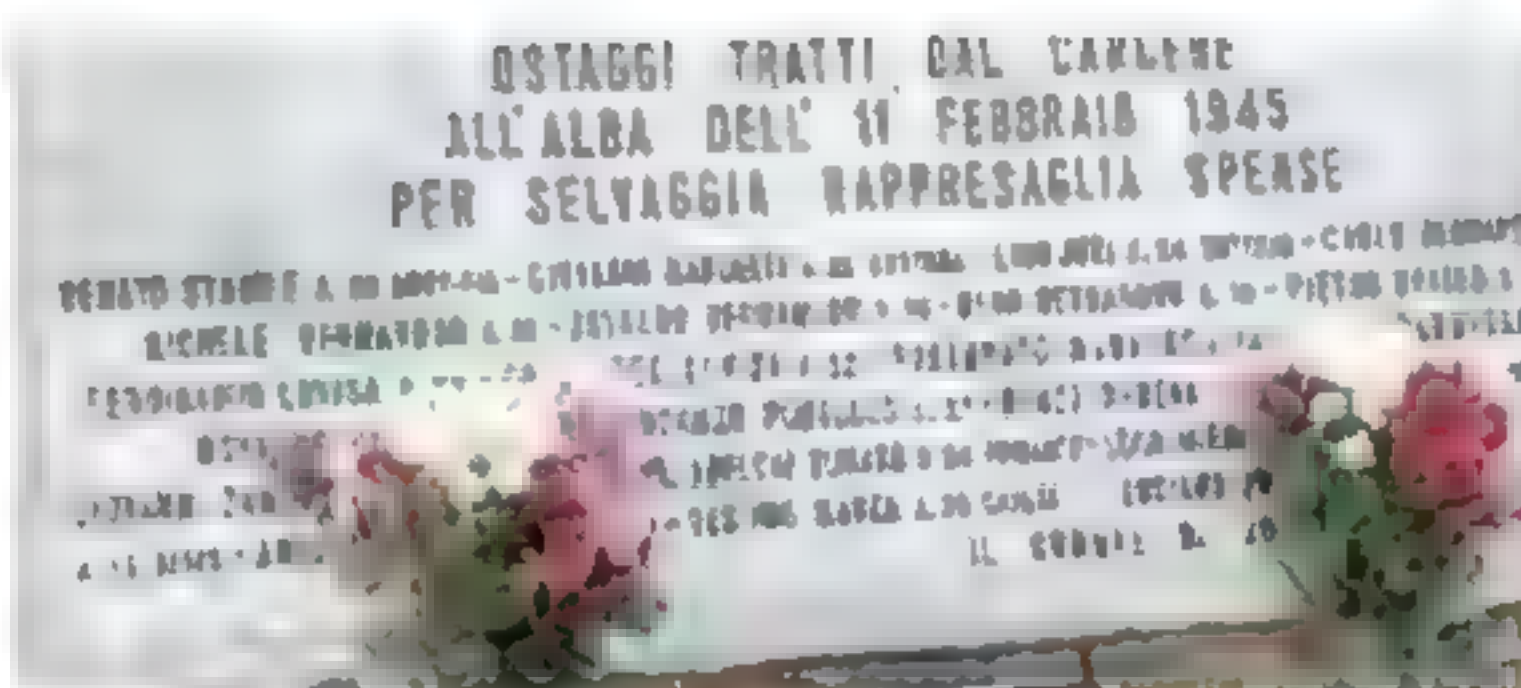
È nostra intenzione riaprire alle visite dei parenti secondo protocolli e tempistiche che stiamo definendo in accordo con l'Azienda sanitaria e che saranno comunicati al più presto - rileva la presidente -. Per quanto riguarda il personale, con cadenza settimanale stiamo svolgendo i tamponi a tutti gli operatori il cui esito – ad oggi – è costantemente negativo, mentre con cadenza mensile, così come definito dall'Asfo, faremo i tes anche agli ospiti. Sul fronte vaccini, gli ospiti mai positivizzati hanno terminato il percorso di inoculazione - ha concluso Cozzi -. Siamo in attesa di definire le tempistiche di vaccinazione per i negativizzati. Prosegue anche il percorso vaccinale degli operatori. Nei prossimi giorni inizieremo a concentrare le chiamate e videochiamate nei pomeriggi per consentire, sempre nel rispetto del distanziamento e dei protocolli, di aumentare le attività di animazione del mattino attraverso la creazione di gruppi di lavoro contenuti dedicati a laboratori specifici sulla base dell'interesse degli ospiti. Ringraziamo le famiglie e tutta la comunità per il sostegno e lo sprone che ci hanno sempre dato». Il focolaio era scoppiato improvvisamente a metà dicembre, senza la possibilità di poter arginare l'incedere dei contagi: dopo sole due settimane dalla scoperta del primo caso, erano già 171 gli ospiti colpiti, a cui si aggiungevano ben 54 operatori. Nonostante le misure straordinarie adottate e l'assistenza continua del personale interno e dei sanitari dell'Asfo, per un terzo dei degenti il virus è risultato fatale.

Lorenzo Padovan

CASA DI RIPOSO L'ingresso della struttura in via Barbacane, dove ci sono state 60 vittime

Cavasso

Commemorati i 16 partigiani uccisi del paese

"Li rapì infanti la tenebrosa notte e in morte acerba li travolse". Così recita la scritta collocata lungo la facciata del mausoleo dedicato ai "Martiri partigiani di Cavasso Nuovo", Comune insignito della Medaglia d'argento al Valore Militare per la lotta di Liberazione. Sedici corpi martoriati dalla fucilazione voluta dai nazifascisti all'esterno del cimitero di Udine l'11 febbraio 1945. Furono 23 in totale, prelevati dalle carceri della città friulana, dopo che il 7 febbraio un comando partigiano fece irruzione per liberare alcuni compagni prigionieri. Appartenevano a classi umili, erano contadini, artigiani e operai, tutti giovanissimi e appartenenti alle formazioni partigiane Garibaldi e Osoppo Friuli. Ieri mattina sono stati ricordati con una duplice, breve cerimonia: prima nel cimitero di Cavasso Nuovo e, quindi, in quello di Udine. Nell'impossibilità di aprire la cerimonia al pubblico, l'Anpi era rappresentato dai alcuni iscritti, «riconoscendo l'importanza di mantenere viva la memoria dei nostri partigiani da parte dell'amministrazione comunale e delle associazioni, anche in questo momento così delicato». Nonostante siano passati 76 anni, la commemorazione in paese è sempre particolarmente sentita, coinvolgendo gli avi di così tante famiglie. (lp)

Fondi milionari per far fronte al cambiamento climatico

CIMOLAIS

«Dolomiti Friulane, Parco naturale delle Prealpi Giulie, Area marina protetta di Miramare: sono i siti Unesco di interesse naturalistico e parchi nazionali del Friuli che potranno rientrare nel programma di interventi da 75 milioni di euro per il triennio 2021-2023, previsto dal ministero dell'Ambiente e destinato all'adattamento ai cambiamenti climatici». Lo ha reso noto il Gruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale. «I destinatari del fondo saranno i Comuni, tramite un apposito bando che verrà predisposto entro la fine di febbraio, sentiti gli enti che gestiscono le aree in questione», specificano Ilaria Dal Zovo, Cristian Sergo, Mauro Capozzella e Andrea Ussai. Nel dettaglio - fanno sapere ancora i pentastellati -, per quanto riguarda le Dolomiti Friulane, sono interessanti i Comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Montereale Valcellina, Tramonti di Sopra, Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Socchieve, comprendendo quindi anche le area che fanno parte della Riserva del Cellina. «Il programma, che avrà una dotazione complessiva di 15 milioni per il 2021, 37,5 milioni per il 2022 e 22,5 milioni per il 2023 - aggiungono i 4 consiglieri regionali - oltre all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione di emissioni, ha come obiettivo l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico, la realizzazione di piccoli impianti di produzione di energia rinnovabile e di servizi e infrastrutture per la mobilità sostenibile e l'installazione di mezzi e strutture per il monitoraggio, il controllo dell'inquinamento». Il Parco naturale delle Dolomiti friulane, la cui sede è a Cimolais, da sempre persegue l'obiettivo della sostenibilità anche con campagne internazionali che hanno come partner dei player sloveni. (L.P.)

In arrivo aiuti per il rilancio del commercio nelle piccole realtà

MANIAGO

«Saranno sostenute le realtà che in forma singola o associata decideranno di contribuire alla rivitalizzazione dei centri storici dei piccoli comuni fino a 3.000 abitanti o delle frazioni e dei borghi dei comuni con popolazione non superiore a 15.000 abitanti, operando degli investimenti che sfocino nell'apertura di almeno tre nuove attività commerciali, artigianali o di somministrazione di alimenti e bevande, in modo da offrire maggiori servizi e opportunità alla popolazione e, in base alla tipologia di attività avviata, da generare anche una maggiore attrattività e vitalità per i centri». Lo rende noto il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin, primo firmatario dell'emendamento al ddl 123 (SviluppoImpresa) presentato dal gruppo consiliare Lega Salvini e approvato all'unanimità, che permetterà di accedere ai contributi per la riqualificazione e lo sviluppo dei centri storici, delle frazioni e dei borghi dei Comuni, creando così le condizioni per promuovere nuove attività nei centri urbani e dare una mano anche a quelle esistenti. «L'amministrazione regionale - spiega l'esponente della Lega - erogherà contributi con procedura a sportello in favore dei soggetti che, in forma singola o associata, avvieranno contestualmente le nuove attività nei centri storici così come identificati dal Piano regolatore o nelle aree urbane perimetrate con apposita delibera del consiglio comunale. I contributi verranno erogati seguendo i seguenti criteri e limiti massimi: sino a 60mila euro qualora le nuove attività siano in numero di 3, sino a 100mila euro qualora le nuove attività siano 4, sino a 150mila euro qualora le nuove attività siano non inferiori a 5. Si tratta di una scommessa importante che richiede fiducia nella volontà del tessuto produttivo di investire sul futuro dei centri urbani. È quanto mai importante - conclude Bordin - lo sforzo della Regione nel promuovere e sostenere la riqualificazione, la rivitalizzazione e lo sviluppo dei centri storici o zone equiparate mediante l'insediamento e l'avvio di nuove attività commerciali, artigianali e di pubblici esercizi con somministrazione di alimenti e bevande». Considerate le caratteristiche e le dimensioni richieste per poter essere beneficiari, la montagna e pedemontana pordenonese rappresenta il modello ideale: non solo tuttavia i comuni di dimensioni ridotte (che comunque rappresentano la maggioranza delle due Comunità di Montagna) ma anche Maniago (l'esempio di Campagna è emblematico) e Spilimbergo (Barbeano e Tauriano su tutte) possono aderire alla proposta, disponendo di numerose popolose frazioni e borgate che hanno proprio urgente bisogno di essere rilanciate. Negli ultimi anni infatti i servizi commerciali si sono progressivamente concentrati nei capoluoghi comunali. (lp)

CENTRO La piazza di Maniago. In arrivo contributi per chi vuole avviare una nuova attività commerciale

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Mondo chef", condotto in studio dalla giornalista Giorgia Bortolossi, con la partecipazione di Claudio Favero, Mauro Taufer, Fausto Di Vora e Pierpaolo Pittia

IN BUONA SALUTE La gioia dei giocatori bianconeri dopo il secondo gol al Verona di Deulofeu: nel complesso sono scese in campo otto "facce nuove"

LE SCELTE VINCENTI DI MERCATO HANNO RILANCIATO I BIANCONERI

▶Contro il Verona sono stati utilizzati ben otto "nuovi" arrivati. Un decollo che ha radici estive

▶Marino indica la strada: «Per continuare bene servono impegno e umiltà da parte di tutti»

VERSO L'OLIMPICO

UDINE Quattro risultati utili, con le ultime due partite che hanno coinciso con altrettante vittorie. Per l'Udinese è un momento d'oro, che Gotti dovrà cercare di cavalcare con la giusta dose d'entusiasmo, placando magari gli eccessi di fiducia di un gruppo che in questa stagione si è già trovato in questa situazione e non ne è uscito proprio alla grandissima. Era la fine del 2020 e l'Udinese, vincendo a Roma e Torino contro Lazio e granata, aveva spiccato il volo verso la parte sinistra della classifica, prima di "rallentare" con due pareggi (Cagliari e Crotone) e la cocente sconfitta interna contro il Benevento, preludio perfetto a un inizio di 2021 non proprio da ricordare. I friulani non si sono abbattuti, rimboccandosi le maniche per risalire in maniera decisa la classifica, flirtando di nuovo con il passaggio alla colonna più nobile della graduatoria. Un'accelerazione necessaria e utilissima, visto che dietro più di qualche squadra ha alzato i giri del motore e sta cercando di staccarsi dalle tre più in difficoltà: Cagliari, Parma e Crotone.

OBIETTIVI

L'Udinese deve continuare a galoppare strizzando l'occhio a obiettivi più ambiziosi, ma senza mai perdere di vista le retrovie, perché fino al raggiungimento dei 40 punti bisogna sempre all'erta. Una fiducia nei propri mezzi sventolata sia da Kevin Bonifazi che da Rodrigo De Paul, per il quale tornare in Champions con l'Udines è tutt'altro che impossibile. A mantenere i piedi ben ancorati a terra ci ha pensato il dt bianconero Pierpaolo Marino. «E ora nessuno svolazzo, a qualsiasi livello - è il monito del dirigente irpino sui social -. Per continuare servono impegno e umiltà da parte di tutti». Un messaggio chiaro alla squadra che deve mantenere fisse le mani sul manubrio, cercando di fare il massimo anche in traferte apparentemente ostiche come quella di Roma. Già, quella Roma che è già stata benevola nel viaggio sulla sponda biancoceleste del Tevere.

MERCATO CHE FUNZIONA

Pierpaolo Marino indica la strada per una squadra che proprio grazie al suo lavoro sul mercato, in attenta e costante sinergia con Gino Pozzo, sta facendo passi da gigante da un mese a questa parte. Lo dicono i numeri: il mercato ha inciso tanto sulle fortune dell'Udinese, sia in estate che nella "finestra" invernale. Contro il Verona, manifesto del bel gioco di Luca Gotti, dall'inizio i volti "nuovi" erano ben 6, oltre metà della squadra. Calcolando pure le sostituzioni si passa a 8 su 13. Le virgolette sulla parola nuovi sono d'obbligo, perché in questo elenco finiscono anche Marvin Zeegelaar e Roberto Pereyra, che già avevano vissuto in prima persona l'ambiente friulano, seppure in tempi diversi. Invece l'Udinese si sta godendo la solidità difensiva di Kevin Bonifazi, rinfrancato dalla presenza di Nuytinck al suo fianco; la qualità a tutto tondo di Tolgay Arslan, che piace alla Fiorentina; la tecnica di Roberto Pereyra; la corsa di Marvin Zeegelaar; la stazza fisica impressionante di Fernando Llorente; la rinascita prepotente di Gerard Deulofeu, prima preso in prestito e poi immediatamente riscattato, con la fiducia già ben ripagata. Dalla panchina poi sono subentrati Jean-Victor Makengo, in cerca di spazio dopo l'addio di Mandragora, e Nahuel Molina, sempre più nel vivo del gioco, come dimostra l'assist fornito a Deulofeu per il 2-0 contro il Verona. In attesa di capire di che pasta è fatto Jayden Braaf, il mercato bianconero si becca un voto alto e ha aiutato non poco Luca Gotti a costruire l'ottimo momento attuale.

Stefano Giovampietro

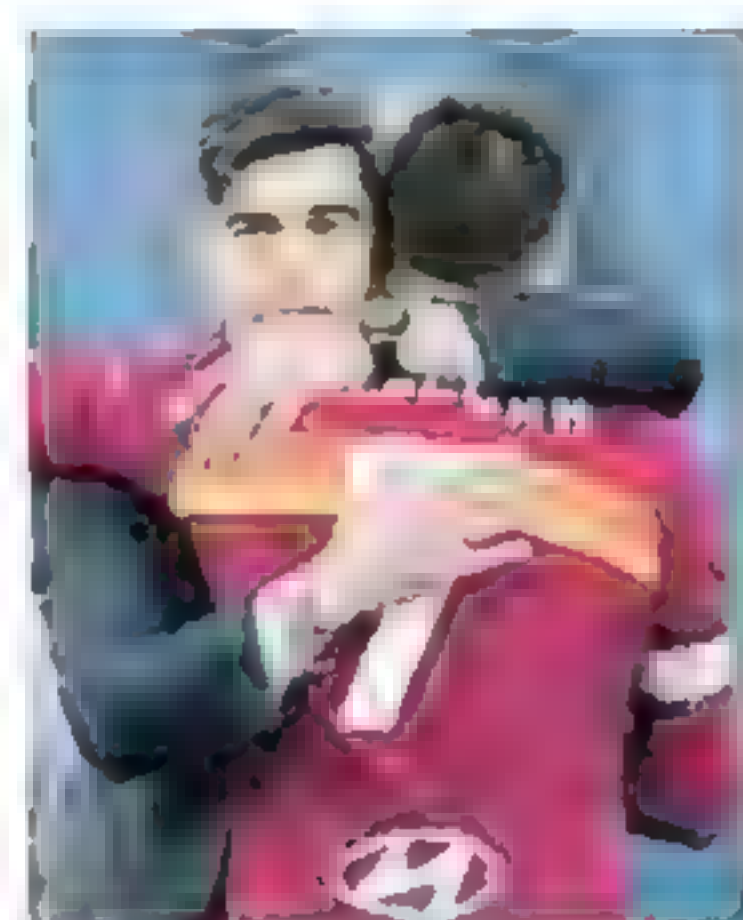
La Roma in difesa darà fiducia a Cristante

▶Arbitrerà il triestino Piero Giacomelli: precedenti negativi

I RIVALI

ROMA Sarà una Roma ferita, quella che ospiterà l'Udinese nel lunch match domenicale. È ancora fresco nella memoria della squadra giallorossa il 2-0 rimediato nello stadio della Juventus; una sconfitta che ha fatto subire (oltre al danno la beffa) l'aggancio al quarto posto da parte dei cugini biancocelesti. Lazio che tra l'altro ha opzionato per il prossimo anno a parametro zero Dorukhan Tokoz, in scadenza a giugno con il Besiktas. Il turco è stato spesso nel mirino dell'Udinese (e del Betis Siviglia), ma pare che Tare e Lotito abbiano convinto il giocatore a sposare il progetto.

Tornando alla Roma, la formazione di Fonseca (nella foto) ha sostenuto ieri una seduta mattutina, che ha certificato l'assenza per la sfida ai friulani di Chris Smalling. Il difensore inglese si è allenato ancora una volta a parte, così come il nuovo arrivato Reynolds, che continua il suo programma personalizzato per recuperare la forma migliore. In difesa ci sarà così spazio con ogni probabilità per il casarsese Cristante (in vantaggio su Kumbulla) al centro della difesa, con Ibanez e Mancini ai lati. In mediana si ricomporrà la coppia Villar-Veretout, mentre sulle fasce agiranno Karsdorp e Spinazzola. Tornerà sulla trequarti Lorenzo Pellegrini dopo aver scontato la squalifica e affiancherà Mkhitaryan alle spalle della punta. Sì, ma quale? Fonseca sembra intenzionato a confermare Borja Mayoral, ma il fronte dello spogliatoio è compatto su Dzeko. Nonostante il litigio con il mister, il gigante bosniaco ha ricevuto la fiducia del gruppo, che vorrebbe ridargli la fascia da capitano. Difficile, ma almeno il posto da titolare contro l'Udinese per lui potrebbe arrivare.

Ieri c'è stata pure l'Assemblea di Lega per la definizione della questione dei diritti tv. Si era sparsa la voce di uno scontro acceso tra il vicepresidente bianconero Stefano Campoccia e il presidente genoano Enrico Preziosi. Voce immediatamente smentita dallo stesso numero uno rossoblù. «Stiamo risolvendo la questione dei diritti tv.

Non ho alcun problema con Campoccia, che è un amico e una brava persona», le parole di Preziosi. Roma-Udinese sarà diretta dal fischietto triestino Piero Giacomelli, assistito da Tegoni e Schirru; quarto uomo Manganiello. Al Var agirà Banti, assistito da De Meo. Giacomelli non porta fortuna all'Udinese: i 9 precendenti parlano di un successo, un pareggio e 7 sconfitte. L'ultimo incrocio non fu felicissimo: annullò il gol di De Paul in Juve-Udinese, quando era lui al Var sul clamoroso rigore non concesso per fallo di Gollini su Pereyra in Udinese-Atalanta. La Roma con lui ha perso una sola volta in 15 incroci.

st.gi.

Pereyra migliora Davanti tocca a Okaka

LA SITUAZIONE

UDINE Nessun problema di formazione. Come accennato nei giorni scorsi, De Paul che ha scontato il turno di squalifica prenderà il posto di Pereyra, tormentato da un problema di natura muscolare. A proposito: ieri l'argentino si è allenato sul campo, ovviamente a parte (insieme al preparatore degli infortunati) e si è mosso abbastanza bene, ma senza forzare. A fine lavoro è apparso abbastanza sollevato. Per cui l'iniziale prognosi, venti giorni di stop, potrebbe essere rivista in meglio. Il centrocampista, oltre alla gara di domenica, potrebbe saltare solamente quella successiva con il Parma, per poi essere a completa disposizione di Gotti con la Fiorentina, che sarà impegnata alla Dacia Arena il 28 febbraio. Per ora nessuno si sbilancia, ma le condizioni del giocatore sono destinate a essere monitorate dallo staff sanitario quotidianamente. Contro la Roma è prevista pure la staffetta tra Llorente, che non ha ancora nelle gambe i 90', e Okaka. Quest'ultimo è in costante crescita, dopo i due mesi di forzato stop provocato dall'intervento alla coscia per la rimozione di un ematoma provocatogli da una forte contusione subita contro il Crotone. Anche Molina via via è sempre più sicuro, dovrebbe essergli quindi garantito un tot di minutaggio.

In definitiva, la formazione anti Roma sarà questa: Musso, Bonifazi, Nuytinck, Samir; Stryger, De Paul, Walace, Arslan, Zeegelaar; Llorente; Deulofeu. Un 3-5-1-1 destinato a trasformarsi nella seconda fase in 5-3-1-1. Insomma, il solito abito. Per il tridente ci vorrà ancora un po' di pazienza e di lavoro. Probabilmente se ne riparlerà una volta raggiunta la salvezza, o addirittura nella prossima stagione, viste le caratteristiche dei giocatori della "nuova" Udinese. La squadra in questi giorni si sta documentando visionando i filmati sulla prossima avversaria e sull'attuale momento della Roma. Si cercano di evidenziarne i punti deboli (veri e presunti) e i difetti, per poi cercare di colpirla. Il 2-0 dello scorso luglio all'Olimpico spalanca le porte alla fiducia, ma, come ricorda Arslan in un altro articolo, l'Udinese non dovrà illudersi. Dovrà invece evidenziare cuore e furore agonistico, nonché coraggio, e limitare gli errori. Soprattutto evitando quelli marchiani, come è successo all'andata, favorendo il successo della formazione giallorossa. La squadra si allenerà stamani con inizio alle 12. Sarà una seduta prettamente tecnico-tattica, o meglio di "ripasso" di alcuni schemi in chiave sia difensiva che offensiva. Domani alla stessa ora è in programma la rifinitura, con partenza per la Capitale alle 17. La sfida dell'Olimpico avrà inizio alle 12.30.

g.g.

L'ALTA RESA DI ARSLAN CON CUORE E GRINTA

▶Il turco di Germania è diventato indispensabile: «Mi piace fare il play, così resto nel vivo del gioco»

TURCO DI GERMANIA Tolgay Arslan esulta: ormai è un punto fermo (Foto Ansa)

L'INDISPENSABILE

UDINE Attenta, Udinese: togliti dalla testa che la Roma non stia attraversando un buon momento. Guai a ritenere che il compito possa essere meno difficile, sarebbe l'inizio della fine. Per la conquista di un risultato positivo – che ci sta tutto, intendiamoci - la squadra di Gotti dovrà alzare l'asticella e per superarla dovrà essere preparata al meglio tecnicamente, atleticamente e soprattutto mentalmente.

ALTA RESA

È un concetto che sposa anche Tolgay Arslan che, turno dopo turno, sta diventando elemento imprescindibile per l'Udinese. Il suo lo fa sempre e non evidenzia solo un cuore grande, è un giocatore dal rendimento assai costante. «È indubbio che la Roma sia una grande squadra, disponendo di diversi elementi di buona levatura, per cui è facilmente intuibile che dovremo superare non poche difficoltà - riflette il turco-tedesco -. Possiamo farcela, a patto però di non specchiarci nei risultati conseguiti nelle ultime due gare, due convincenti vittorie. Basta poco per cadere e il cammino è ancora lungo: per cui dobbiamo rimanere con i piedi ben ancorati a terra, cercando sempre di dare il meglio».

Rispetto alla sfida d'andata, che l'Udinese aveva perso peraltro in maniera immeritata, lei quanto è migliorato?

«Molto - garantisce -. Allora eravamo all'inizio del campionato ed era da poco cominciata la mia nuova avventura. Il primo allenamento con la squadra l'avevo sostenuto proprio alla vigilia del debutto in trasferta a Verona. Senza contare che non mi preparavo da tempo come avrei voluto e dovuto. Oltretutto ero reduce da un'annata in cui non avevo giocato molto, una ventina di gare, tormentato da problemi di natura fisica. Ora sto bene, sotto questo punto di vista. Il lavoro che svolgo a Udine mi ha consentito di essere al top sotto il profilo fisico e atletico e avverto più fiducia nelle mie qualità. Inoltre conosco molto meglio i compagni e il campionato italiano».

Lei ha alle spalle una lunga carriera iniziata in Germania e poi spostatasi in Turchia. Si può già dire che questa è una delle sue migliori stagioni?

«Francamente non saprei. È una situazione sicuramente diversa da quelle vissute in Germania e soprattutto in Turchia, nel Besiktas, dove ho trascorso tre anni conquistando e disputando pure la Champions League. Lì c'erano molte pressioni. Nell'Udinese invece no, c'è la giusta tranquillità. L'ambiente è familiare e hai la possibilità di essere un pochino più rilassato, nel senso di non vivere particolari tensioni».

Dopo oltre 20 gare lei è in grado di rispondere se è più un mediano o se preferisce agire da mezzala, i ruoli che sinora ha alternato con Gotti?

«In primis dico che è importante giocare. In ogni caso preferisco essere un play, perché posso toccare più palloni essendo sovente nel vivo del gioco. Poi è chiaro che sto agli ordini. È l'allenatore che turno dopo turno, in base a tanti fattori, ti assegna il compito da svolgere».

Qual è stato il momento più bello della sua ancor breve esperienza friulana?

«Mi ha fatto piacere segnare gol pesanti contro la Lazio e il Bologna, ma ho soprattutto un ottimo ricordo del match con il Sassuolo. Quella sera dopo lo 0-0, in cui tutti hanno fatto la loro parte, sono rientrato sollevato negli spogliatoi. Ok, sto proprio bene, mi sono detto. Ho capito che potevo difendere al meglio la causa dell'Udinese e ricevuto risposte positive da tutto il gruppo, di cui sono felice di far parte».

È vero che contro la Roma dovrete dimenticarvi delle ultime due partite, ma è indubbio che la squadra stia crescendo. E non solo perché ha ritrovato un Deulofeu quasi al top o perché è giunto Llorente. Giusto?

«Siamo cresciuti tutti, è migliorata sul campo la connessione tra noi giocatori, ma non posso nemmeno dimenticare i progressi che sta facendo Deulofeu. Va anche evidenziato che l'Udinese è composta da diversi giocatori di valore, ed è inutile fare l'elenco, tutti li vedono all'opera. Poi c'è dell'altro, un'aria diversa e un'atmosfera particolare che identificano la squadra e la società in una grande famiglia».

Cosa le piace di Udine?

«C'è quella familiarità alla quale ho fatto riferimento che contraddistingue squadra e società. Io ho vissuto anche in città grandi, autentiche metropoli come Istanbul, dove non godevi di serenità. Quando, emergenza Covid permettendo, mi reco in centro a Udine, ognuno rispetta la privacy dell'altro, quindi l'uomo e dell'atleta. Anche quando mi capita di mangiare al ristorante nessuno mi disturba».

Un giudizio sui tifosi?

«Mi sono pure reso conto che i fans ci sono particolarmente vicini e ci incitano sempre. Aggiungo che ci mancano e che noi manchiamo a loro nelle gare casalinghe. Spero che questa grave situazione sanitaria possa normalizzarsi quanto prima - conclude Arslan -, in primis per la salute di tutti e per l'economia, poi perché il calcio senza spettatori è un'altra cosa».

Guido Gomirato

«MI HA FATTO PIACERE SEGNARE GOL PESANTI CONTRO LAZIO E BOLOGNA MA RICORDO SOPRATTUTTO LA BELLA PROVA DI FRONTE AL SASSUOLO»

«QUI A UDINE C'È UNA GRANDE FAMILIARITÀ CHE CONTRADDISTINGUE SQUADRA E SOCIETÀ ALTROVE HO VISSUTO ESPERIENZE DIVERSE»

Anche alla Roma piace Musso ma servono 25 milioni di euro

IL MERCATO

UDINE C'è un filo sottile che unisce Udine alla Capitale, sponda giallorossa: tra le priorità della proprietà americana della Roma c'è quella di rafforzare il reparto difensivo, partendo dal ruolo forse più importante. Se infatti l'estate scorsa gli investimenti sono stati relativi all'ingaggio di Kumbulla e a far tornare in giallorosso Chris Smalling, adesso si è aperta l'emergenza portiere. La Roma in questo ultimo periodo sta in tutti i modi cercando di ri-valorizzare Pau Lopez, arrivato in Italia a fronte di 22 milioni di euro più metà cartellino di Sanabria. Uno sforzo non ripagato, perché il portiere spagnolo ha sempre lasciato molto a desiderare. Le sue difficoltà per un lungo periodo avevano promosso titolare Antonio Mirante, classe 1983. Senza nulla togliere alla professionalità del veterano campano, non era stato certo un top player a sfilare la sedia sotto le gambe all'iberico. Il suo valore al momento, con una visione ottimistica, è già sceso intorno ai 15 milioni di euro, probabilmente meno.

Così la dirigenza ha chiesto allo staff tecnico di ridare il posto da titolare a Pau Lopez, con la speranza di restituirgli fiducia e un posto in vetrina in vista del prossimo mercato. Al momento questo non sta accadendo e quindi, comunque vada, la Roma cercherà di venderlo in estate. Per rimpiazzarlo c'è una lista di numeri uno che stanno facendo bene in serie A, compreso Juan Musso. L'argentino piace molto ai dirigenti romanisti e potrebbe essere il prescelto per un'offensiva di mercato (stando attenti all'Inter, che però è sempre molto interessata al portiere dell'Udinese per un dopo Handanovic, che sembra sempre più vicino). Oltre all'estremo dei friulani, nella lista del nuovo ds Pinto ci sono Mattia Gollini, che sta ben figurando con la maglia dell'Atalanta anche a livello europeo, e Marco Silvestri, che per sua sfortuna ha giocato proprio contro la Roma la sua peggior partita del campionato. Quest'ultimo è di certo il più "economico", mentre Musso è quello che stuzzica di più, anche se per lasciarlo partire i Pozzo chiederanno almeno 25 milioni di euro.

Udine è una piazza che resta nel cuore. Lo afferma pure l'ex Manuel Lazzari. «Non sarei mai andato via. Ho trovato una società organizzata e un gruppo di calciatori importanti che hanno fatto e stanno continuando a fare carriere importanti - il suo commento a Stadio Aperto -. Ci siamo tolti belle soddisfazioni, vincendo ad Anfield in Europa League, e poi giocare con un certo Totò Di Natale ha il suo perché. Arrivai pochi giorni dopo la sconfitta con il Braga e il "cucchiaio" di Maicosuel. Ero a casa a tifare, purtroppo non passarono il turno. Non è stato bellissimo arrivare il giorno dopo, ma fu una grande esperienza comunque, debuttando in Europa League».

Stefano Giovampietro

IL POPOLO BIANCONERO
Stadi ancora inibiti ai tifosi, nonostante le richieste dei club

I precedenti

Quando Iaquinta infilò due volte i giallorossi capitolini

(g.g.) Quella in programma all'Olimpico sarà la sfida di campionato numero 93 tra Roma e Udinese, tutte in A. Il primo incontro si giocò a Roma il 24 dicembre 1950: i giallorossi vinsero 4-1 con reti di Spartano, Giancarlo Bacci (due dei numerosi doppi ex), Lucchesi, Andersson e di Darin per l'Udinese. Nel ritorno al "Moretti", il 20 maggio 1951, vinsero 1-0 i bianconeri con una Rinaldi. Il bilancio: 22 vittorie dell'Udinese contro 47 della Roma e 23 pareggi. Nella Capitale i bianconeri hanno conquistato 7 vittorie, 12 pareggi e hanno perso 27 volte, segnando 51 reti e subendone 102. Anche in fatto di gol comanda la Roma: 168 a 102. Il bomber di questa sfida è Francesco Totti, con 14 reti, seguito da Pedro "Piedone" Manfredini e da Totò Di Natale con 11.

In uno dei 39 incontri disputati a Roma il grande protagonista fu il calabrese Iaquinta. Il 10 novembre 2004 i bianconeri di Luciano Spalletti vinsero 3-0, con una sua doppietta e un rigore di Pizarro. L'Udinese concesse pochissimo ai romanisti di Gigi Delneri, anche se inizialmente Totti minacciò due volte De Sanctis. I friulani salirono a 18 punti, legittimando le ambizioni Champions. Dopo l'avvio promettente dei padroni di casa salì in cattedra Pizarro, che disegnò trame d'autore smarcando per due volte sulla corsia sinistra Jankulovski, i cui tiri-cross misero sistematicamente in seria difficoltà la retroguardia di Delneri. L'Udinese diventò padrona del campo, con Totti e Montella avulsi dalla manovra, e al 38' andò vicinissima al gol: un potente tiro da fuori area di Muntari scheggiò la traversa. Al 44' ecco la punizione vincente di Iaquinta, anche se l'opposizione di Pelizzoli non fu delle migliori. Nella ripresa Del Neri giocò la carta Mido e tolse il centrocampista Aquilani. Al 5' Perotta tirò quasi a colpo sicuro, ma De Sanctis deviò d'istinto. Al quarto d'ora, dopo una splendida azione di rimessa in verticale, Di Michele entrò in area aggirando due difensori e venne atterrato da Sartor: rigore (trasformato da Pizarro) ed espulsione. In inferiorità la Roma provò a reagire, senza fortuna. Al 38' l'Udinese segnò la terza rete con Iaquinta: destro potentissimo da fuori all'incrocio.

Roma-Udinese 0-3

Gol: pt 44' Iaquinta; st 15' Pizarro (rig.), 38' Iaquinta.

Roma (4-4-2): Pelizzoli; Sartor, Ferrari, Mexes, Cufrè (30' st De Martino); Aquilani (1' st Mido), Perrotta, De Rossi, Mancini (22' st Scurto); Totti, Montella. In panchina: Curci, Corvia, D'Agostino, Briotti. All. Del Neri.

Udinese (3-5-2): De Sanctis; Bertotto, Sensini, Kroldrup; Mauri, Pinzi (39' st Pazienza), Pizarro, Muntari (18' st Belleri), Jankulovski; Iaquinta, Di Michele (30' st Di Natale). In panchina: Handanovic, Cribari, Fava, Pieri. All. Spalletti.

Sport

KEVIN BIONDI

Il centrocampista di 22 anni è arrivato dal Catania durante il mercato invernale: per lui già due presenze tra i ramarri

BIONDI REGALA IDEE E DINAMISMO

▶Il 22enne centrocampista appena arrivato dal Catania piace a Tesser: «Chi ha giocato al Massimino non può aver paura»

▶"Prenotato" il triestino Mensah per la stagione 2021-22 Domani al Teghil arriverà il Cittadella: derby triveneto

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «È un secondo Zammarini, molto dinamico e ben dotato tecnicamente». Così Attilio Tesser ha definito Kevin Biondi, prima di farlo esordire nella sfida al Teghil con il Vicenza. Un debutto sfortunato, coinciso con la sconfitta dei ramarri (1-2) dopo una striscia positiva di 6 turni. Kevin però, schierato sulla corsia di destra giocò bene, tanto che a Ferrara il komandante lo ha riproposto in versione trequartista alle spalle di Ciurria e Butic e dato il suo fondamentale contributo nel successo dei ramarri per 3-1 sulla Spal. Non male, per un ragazzo che ha appena festeggiato il ventiduesimo compleanno, alla prima stagione in B.

SCUOLA CATANIA

«Per me – ha detto Attilio Tesser – il buon rendimento di Kevin non è stata una sorpresa. Arriva da due campionati di Lega Pro con il Catania e chi ha giocato al Massimino (ex Cibali, ndr) – sorride il komandante - non può aver paura». L'impatto in neroverde di Biondi è stato quindi estremamente positivo. Ora però, per meritarsi l'appellativo di "secondo Zammarini", dovrà imitare il "modello" anche in zona gol. A Ferrara ha lasciato il suo posto all'82' proprio al Zamma, che 9' dopo ha firmato il gol del 3-1. Biondi si ripromette di farlo già domani, auspicando di essere nuovamente confermato, quando i ramarri affronteranno alle 14 al Teghil il Cittadella, nel quadro degli incontri validi per la quarta di ritorno.

RAMARRI AL LAVORO

Il "Citta" occupa il quinto posto a quota 36, con 4 lunghezze di vantaggio sui ramarri. Proprio per affrontare al meglio i granata, Biondi e compagni lavorano sodo al De Marchi. Non fanno parte del gruppo gli acciaccati Bassoli, Calò, Mallamo, Pasa e Finotto. Questa mattina alle 10.30 avrà luogo la seduta di rifinitura. Nell'andata al Tombolato i granata s'imposero per 2-0, con gol di Gargiulo e Tavernelli. Ad arbitrare la sfida di domani sarà Daniele Paterna della sezione di Teramo.

RAMARRI Gioia a Ferrara e, in alto a destra, Maurizio Mazzarella

AVVOCATO ENTUSIASTA

Maurizio Mazzarella prevede un altro successo dei neroverdi. La vittoria di martedì al Mazza di Ferrara ha letteralmente entusiasmato l'ex giocatore e ds. «Nella mia carriera calcistica – ricorda l'avvocato – ho vestito le casacche di entrambe le formazioni. Non nascondo però di aver tifato per il Pordenone, la squadra della mia città, e in definitiva del mio cuore. Battere la Spal a Ferrara è stata una grande impresa. Mi ha riportato alla mente il successo che ottenemmo 20 anni orsono, sempre al Mazza e sempre per 3-1, in C1. Adriano Fedele era squalificato e in panca andai io. Sorprendemmo tutti battendo una delle formazioni più quotate nella corsa alla B. Ora la Spal viene indicata come una delle candidate per la promozione in A. Se è vero, dopo quello che abbiamo visto, possiamo dire che anche i ramarri sono in corsa per lo storico salto di categoria".

ANCORA VOCI DI MERCATO

La "finestra" invernale di mercato è chiusa, ma gli operatori del settore sono ancora in attività. Gianluca Di Marzio sul suo sito specializzato rivela che il Pordenone avrebbe raggiunto un accordo con Davis Mensah, attaccante della Triestina in scadenza di contratto il 30 giugno. Mensah (19 presenze, 2 gol e 3 assist in questa stagione con la casacca rossoalabardata in C), classe '91, nato a Bussolengo, ma di origini ghanesi, si trasferirebbe in riva al Noncello a luglio a parametro zero con contratto biennale. Può giocare sia come prima punta che da esterno alto.

Dario Perosa

Basket - Serie A2 e B

Old Wild West sfida l'Orlandina, Gesteco caricata dal derby

Old Wild West contro Orlandina domenica pomeriggio al palaCarnera, con inizio anticipato alle 16. Udine non ha disputato il turno infrasettimanale, avendo rinviato al 24 marzo il match contro la 2B Control Trapani, ma non ha giocato nemmeno l'Orlandina, che a sua volta recupererà il 25 febbraio la gara contro Biella. In classifica - dietro a Tortona, in fuga solitaria ormai da settimane - c'è la bagarre e la stessa Old Wild West, nonostante i ripetuti ko rimane in corsa per la seconda posizione, che sta due soli punti sopra.
Bianconeri vittoriosi nel precedente dell'andata, ma quella era un'Apu che non sbagliava un colpo, mentre di colpi ultimamente ne ha persi troppi. Anche a Treviglio è stata in pratica graziata nelle fasi conclusive, a differenza del prossimo avversario, che al contrario è stato superato con il minimo scarto dalla Reale Mutua Torino tra le mura amiche del palaFantozzi (canestro dell'ex Udine, Diop, a 5" dal termine) ed è a secco da tre turni. Le fortune dei siciliani dipendono soprattutto dalla produzione offensiva degli americani, la guardia Jordan Floyd e l'ala Xavier Johnson, non a caso rispettivamente primo (con 24.9 punti di media) e quarto (21.8) nella classifica marcatori. Della squadra fa parte pure l'udinese Simone Bellan, uscito dal vivaio dell'Ubc.
Queste le gare in programma nella sesta di ritorno del campionato di A2, girone A: 2B Control Trapani-Urania Milano, Assigeco Piacenza-Reale Mutua Torino, Old Wild West ApUdine-Orlandina Capo d'Orlando (arbitreranno Ursi di Livorno, Gonella di Genova e Marziali di Frosinone), Edilnol Biella-Tezenis Verona, Bcc Treviglio-Staff Mantova, WithU Bergamo-Novipiù Casale Monferrato. Già giocata Agribertocchi Orzinuovi-Bertram Yachts Tortona 63-78.
Dopo aver vinto a Monfalcone il derby regionale con la Falconstar, sfatando così il tabù delle trasferte, per la Gesteco Cividale c'è la ghiotta occasione di allungare la striscia vincente a tre, dato che domani (19.30) affronterà in casa la Vega Mestre. Nel suo impianto la formazione allenata da Pillastrini non ha mai perso finora in campionato e potrà provare a vendicarsi dello sgarbo subito dai veneti all'andata, quando uscì sconfitta di due lunghezze dal palazzetto di Trivignano.
Il weekend di serie B, nells quarta di ritorno del girone C1 offre Ueb Gesteco Cividale-Vega Mestre (sono stati designati a dirigere Bianchi di Riccione e Lanciotti di Porto San Giorgio), Goldengas Senigallia-Pontoni Falconstar Monfalcone, Tramarossa Vicenza-Antenore Energia Padova, Guerriero Padova-Belcorvo Rucker San Vendemiano.

Carlo Alberto Sindici

Calcio giovanile

Banse fa decollare la Primavera

È Banse, talentino ormai stabilmente inserito nell'orbita della prima squadra del Pordenone, a decidere il recupero della Primavera neroverde contro la Reggiana (0-1). L'attaccante segna al 25' del primo tempo, mentre al 33' si fa parare un calcio di rigore. I neroverdi di mister Domizzi torneranno in campo già domani: alle 14.30 ospiteranno il Chievo Verona al Bottecchia. In classifica i ramarri sono settimi con 10 punti e i clivensi quinti a quota 14. Primo è il L.R. Vicenza a 17, con il podio completato da Cremonese (16) e Parma (15).

Pista, doppietta pordenonese Sofia Colombo è scatenata

SCI ALPINO

PORDENONE Piancavallo ha ospitato una nuova tappa dell'Autodrive Ski Cup, il circuito Triveneto riservato alla categoria dei Giovani-Seniores. Sulla pista Busa Grande si sono svolti due giganti organizzati dallo Sci club Pordenone, il sodalizio poi risultato grande protagonista anche nelle classifiche, grazie in particolare alle prove delle sue ragazze. Nella prima gara è arrivata una doppietta, con successo di Sofia Colombo (protagonista del talent show "Campioni di domani", in onda su Rai2 in occasione dei Mondiali di Cortina), con 0"11 su Alice Leon. Nella graduatoria Giovani (le classi d'età che vanno dal 2000 al 2004) vince ovviamente la stessa Colombo, davanti alla Leon e all'altra compagna di squadra Ginevra Pase.
In gara 2 il dominio del Pordenone è stato totale: Colombo ancora prima, Pase seconda a 0"42 e Leon terza a 0"48. Nel settore maschile in gara 2 è arrivato il successo Giovani di Pietro Barato del Pordenone, quarto assoluto a 0"88 dal vincitore, il carnico Andrea Lepre. In entrambe le sfide il Pordenone si è imposto fra le società. Lo sci club del capoluogo si è peraltro tolto un'altra bella soddisfazione grazie a Renato Moretti, vincitore dello slalom internazionale Fis Njr di San Vito di Cadore. Un risultato indubbiamente importante per il ragazzo allenato nel Team Progetto Giovani da Francesco Ciot e Andrea Appierto; sesto il compagno di squadra Enrico Colombo.
Va segnalato infine il terzo posto conquistato da Vittoria Venier nel gigante Baby 1 del circuito regionale di Sappada, competizione che ha visto salire sul podio anche due esponenti del 5 Cime, con Liam Madon terzo fra i Baby 1 e Sofia Carniel seconda nelle Cucciole.

Bruno Tavosanis

Paties e Pase alla corte di Biagio Conte

CICLISMO

PORDENONE Sono giornate d'intenso lavoro per la formazione Uci Continental della Work Service Marchiol Vega, che sta preparando il debutto stagionale su strada nel ritiro di Piane di Montegiorgio, non lontano da Forte dei Marmi, nella Lucchesia. Tra i protagonisti di questo gruppo ci sono il cordenonese Eric Paties Montagner e il pasianese Danilo Pase. I ragazzi diretti dal sacilese Biagio Conte, radunati nel rispetto dei protocolli e dopo l'effettuazione dei test anti-Covid, hanno l'obiettivo di farsi trovare pronti in vista del via all'annata agonistica 2021, che scatterà a fine mese con gli appuntamenti della Coppa San Geo e della Firenze-Empoli.
Insieme all'ex campione italiano degli Allievi e al vincitore della Casut-Cimolais 2020 ci sono Marco Cao, Federico Burchio, Raul Colombo, Patrik Mentil, Francesco Zandri e Michael Zecchin. A questo nucleo si sono aggiunti Giovanni Bortoluzzi, che nelle ultime due stagioni si era messo in luce tra gli Juniores con la casacca del Team Danieli, e il marchigiano Filippo Dignani.
«Il 2020 è stata una stagione molto difficile e particolare. Per questo abbiamo deciso di dare continuità al nostro progetto, confermando 5 dei ragazzi che si erano maggiormente distinti - commenta l'ex professionista sacilese -. A questi abbiamo aggregato altrettanti giovani di belle speranze che arrivano dal mondo degli Juniores, tra i quali Eric e Danilo». Esperienza e voglia di mettersi in luce contraddistinguono poi i nuovi arrivati Bobbo, Barsottelli e Di Benedetto. «Questi innesti - prosegue Conte - premiano atleti con qualità solide, che hanno le carte in regola per essere protagonisti nel mondo del Continental». Le due "punte" saranno Garavaglia e Marchetti. «Giacomo è un atleta di talento che, nel corso della propria carriera, anche per un po' di sfortuna non è finora riuscito a raccogliere i risultati che avrebbe meritato - garantisce il sacilese -. Nonostante questo è sempre stato tra i migliori italiani: nel nostro gruppo porterà la sua esperienza internazionale e la determinazione di chi vuole andare a caccia del rilancio decisivo. Moreno è uno di casa alla Work Service - rimarca -: le sue vittorie più emozionanti le ha ottenute tutte con questo team. Dopo un biennio tra i professionisti con alcuni "squilli" interessanti, si è rimesso in gioco nel Continental e ha trovato la piena fiducia del nostro sodalizio. Sono certo che l'ambiente familiare e la capacità del mondo staff gli daranno l'occasione di tornare a sprintare con convinzione, per andare a caccia di quei successi che potrebbero spalancargli definitivamente le porte al professionismo».

I DUE GIOVANI TALENTI SI PREPARANO A UNA STAGIONE DA PROTAGONISTI NEL COMPARTO DELL'UCI CONTINENTAL

EX PRO Il sacilese Biagio Conte

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

ORCHESTRA GIOVANILE EUROPEA
La Gustav Mahler Jugendorchester durante l'estate ha rinnovato la sua residenza a Pordenone esibendosi in due concerti

G | Venerdì 12 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Visite guidate alla mostra su Fellini e le donne

MOSTRA

È aperta al pubblico la mostra fotografica "Federico – Il grande seduttore: l'universo femminile nel cinema di Federico Fellini", organizzata da Cinemazero e dal Comune di Pordenone alla Galleria Harry Bertoia di corso Vittorio Emanuele II. Un'occasione speciale per scoprire più di 80 preziose fotografie vintage – custodite dall'archivio di Cinemazero – che raccontano per immagini il rapporto a volte seducente e altre dolce e colmo di tenerezza, che Fellini aveva con le donne, figure che il regista spesso equiparava a un mito. Il percorso è arricchito da documenti sonori e rarissimi materiali video su Fellini al lavoro, sempre frutto delle ricerche e del lavoro archivistico di Cinemazero. Il pubblico troverà disponibile in mostra anche il catalogo che la accompagna, pubblicato per l'occasione, con saggi di importanti studiosi felliniani, come Emanuela Martini, Gianfranco Angelucci, Alessandro Carrera. La mostra, visitabile dal mercoledì al venerdì, dalle 15 alle 18, prevede anche visite guidate. Oggi e venerdì 26, ultimo giorno di apertura, sarà il curatore Andrea Crozzoli a guidare, alle 17, gli spettatori, mentre venerdì 19, sempre alle 17, sarà Riccardo Costantini, di Cinemazero, a fare da cicerone. Illustreranno al pubblico fotografie e locandine dei film che hanno sancito la gloria di Fellini, approfondendo anche l'opera di Gideon Bachmann e Deborah Beer, amici, fotografi e "autori" della memoria di Fellini.

Inizia il 9 marzo la seconda edizione della Scuola di comunicazione digitale organizzata da Fondazione Pordenonelegge. Quattro lezioni con alcuni dei maggiori esperti. Si parlerà anche di fumetti d'autore

Blogger letterari, rivoluzione sul web

COMUNICAZIONE DIGITALE

PORDENONE Dopo il successo della prima edizione di Scrivere per il web, dal 9 al 18 marzo torna la Scuola di comunicazione digitale della Fondazione Pordenonelegge, curata da Alberto Garlini, che quest'anno si focalizzarà sui libri e su come vengono raccontati online. Questa seconda edizione si arricchirà anche con una collaborazione speciale con il Paff! - Palazzo arti fumetto Friuli di Pordenone.

QUATTRO LEZIONI

In programma quattro lezioni, di un'ora e mezzo ciascuna, sulla piattaforma Zoom, affidate a professionisti della comunicazione web. Informazioni e form di adesione su pordenonelegge.it, iscrizioni entro il primo marzo. «È esperienza ormai comune - spiega Garlini - andare a cercare sul web informazioni su un romanzo o su un saggio: elementi che, molto spesso, decretano il successo editoriale di un libro o la reputazione di un autore. Se un tempo si leggevano le recensioni sulla carta stampata, oggi guardiamo lo schermo di un pc, leggendo i post del blogger preferito. Per questo, Scrivere per il web, si rivolge a chi ama la letteratura e vuole condividere questa passione online.

GLI OSPITI

Partiremo da come condurre un'intervista, con la lezione di Valentina Berengo e Michela Fregona, curatrici di Scrittori a domicilio, pagina Facebook che, nell'ultimo anno, ha intervistato più di cento autori; passeremo poi ad analizzare cosa cambia dal giornalismo al blog, attraverso una lezione di Alessandro Mezzena Lona, già caporedattore delle pagine di cultura de "Il Piccolo" e ora blogger di successo; in seguito, Giorgio Nisini, scrittore di valore e ricercatore alla Sapienza di Roma, ci spiegherà quali sono le caratteristiche che deve avere una recensione; e infine, Sara Pavan, social media manager di Rizzoli Lizard e responsabile della didattica al Paff!, proporrà un'analisi della comunicazione dei fumetti sul web».

BLOG
Comunicazione digitale

GLI ARGOMENTI

"Viaggiare per delta: piccola guida pratica per intervistare uno scrittore", martedì 9 marzo, alle 19, sarà la prima lezione, con Valentina Berengo e Michela Fregona. Una guida all'intervista letteraria, con tecniche per tenere alta l'attenzione e un compendio di errori da non fare. L'11 marzo si prosegue con "Tra giornali e blog", in cui Alessandro Mezzena Lona spiegherà perché i blog migliori sono figli ribelli della carta stampata, offrendo un'informazione ormai svanita dalle grandi testate. Il 16 marzo Giorgio Nisini si focalizzerà su "Selezionare, analizzare, giudicare: l'arte della recensione": attraverso esempi di recensioni classiche, fino ad arrivare a quelle dei blog e a quelle anonime sui siti commerciali. Infine, il 18 marzo, riflettori su "Fumetti online: leggerli, recensirli, promuoverli". L'incontro con Sara Pavan approfondirà l'analisi della comunicazione e della pubblicazione dei fumetti sul web e lo stato dell'arte della critica in Italia, sino alla generazione dei bookstagrammer, cioè la rivoluzione inconsapevole dell'analisi del fumetto d'autore, con casi speciali, come Zerocalcare e Makkox.

Teatro

Cortometraggio su Giovanni da Udine e letture dalla Commedia

Teatro e arte figurativa si incontrano nel nuovo cortometraggio con cui il Teatro nuovo Giovanni da Udine celebra il pittore e decoratore da cui prende il suo nome. Nonostante sia chiuso al pubblico da 109 giorni, infatti, il "teatrone" ha trovato strumenti alternativi per continuare la sua attività e, giovedì prossimo, alle 20.45, trasmetterà in prima visione, sulla sua web tv (sul sito), "Giovanni da Udine - L'occhio e l'ingegno". Non si tratta, però, della semplice riproduzione di uno spettacolo "tradotto" e adattato al linguaggio video, quanto, piuttosto, di un percorso che intreccia la performance teatrale "Giovanni de Ricamatori" (commissionata dal Nuovo alla compagnia Teatri 35), all'arte figurativa e alla musica.
Una voce fuori campo (quella del direttore artistico Giuseppe Bevilacqua), illustrerà i momenti salienti delle vita e delle opere di Giovanni da Udine, secondo la biografia scritta da Giorgio Vasari, mentre in scena, i cinque performer, ricostruiscono, attraverso la tecnica dei tableaux vivants, le figure mitologiche delle opere pittoriche, degli stucchi e dei decori realizzati dell'artista friulano a Roma, dov'era giunto nel 1515 per iniziare la sua esperienza artistica nella bottega di Raffaello. A omaggiare la sua opera di architetto (progettò la doppia scalinata di ingresso al Castello di Udine e la fontana di piazza San Giacomo), saranno le riprese in esterna.
«Obiettivo di questo lavoro non è ricostruire con precisione filologica la vita e l'operato di Giovanni da Udine - ha spiegato il presidente della Fondazione, Giovanni Nistri - ma metterne in luce gli aspetti più originali e l'importante eredità che egli lasciò all'arte decorativa del Rinascimento». Al progetto, sostenuto da Comune e dai Civici musei, con la consulenza di Liliana Cargnelutti (curatrice della mostra sul Ricamatore che aprirà a giugno), si aggiunge anche un altro appuntamento, dedicato questa volta a Dante Alighieri, nel 700° della sua morte. "Al suon de la sua voce - Tre ascolti immersivi nella poesia della Divina Commedia", proporrà tre registrazioni binaurali (che permettono la spazializzazione del suono come nell'ambiente originario), dedicati ognuno ad una Cantica. A prestare le loro voci saranno Giuseppe Bevilacqua, Serena Costalunga e Gianni Nistri, con gli appunti di critica di Domenico De Martino e l'accompagnamento musicale di Matteo Bevilacqua al pianoforte e il Coro polifonico di Ruda. Saranno disponibili sul sito del teatro dal 25 marzo.

Alessia Pilotto

I concerti della Gmjo in onda su RadioTre

TEATRO VERDI

PORDENONE Sono giunti quest'estate a Pordenone, da 10 Paesi, alcuni tra i più talentuosi musicisti europei rinnovando per la quarta volta la residenza pordenonese della principale orchestra giovanile d'Europa, la Gustav Mahler Jugendorchester, che nel mese di agosto ha trovato sede, al Teatro Giuseppe Verdi, per il suo percorso formativo e per i prestigiosi concerti del Summer Tour 2020. Grazie alla caparbietà del presidente dell'ente teatrale, Giovanni Lessio, e del consulente artistico Maurizio Baglini - pianista di fama internazionale che la Gmjo ha voluto come coordinatore musicale e pianista solista in uno dei concerti - il Verdi ha fatto in modo che il lavoro dell'Orchestra giovanile non si fermasse neppure sotto la minaccia della pandemia. A fianco del Teatro, main partner di questa operazione, non è mancato l'indispensabile supporto della Regione Fvg, tramite PromoturismoFvg e del Comune di Pordenone. La validità strategica di questa coraggiosa scelta ha permesso alla Gmjo di ricostruire, anche nel 2020, il suo "campus orchestrale estivo", confermando l'eccezionale qualità delle sue esecuzioni, che le hanno garantito la programmazione di un ciclo di concerti con la partnership di Radio Rai3. I talentuosi musicisti sono stati guidati dal già pluripremiato Maestro austriaco under 30 Tobias Wögerer. La residenza è stata coronata da due grandi concerti, interamente registrati dai microfoni di Radio Rai, che ha annunciato la loro messa in onda nell'ambito della trasmissione culturale "Radio 3 Suite". Stasera, alle 20.30, il concerto "Idillio della natura", su musiche di Anton Webern, Gustav Mahler, Franz Schubert e Richard Wagner, dove spicca la splendida voce della soprano tedesca Angela Denoke, abituale protagonista di palcoscenici internazionali, anche a fianco di Claudio Abbado. Venerdì 26 febbraio, sempre alle 20.30, sarà la volta della messa in onda del concerto "Attesa e rinascita", con musiche di Claude Debussy, Arnold Schoenberg e Dmitri Shostakovich. Qui, ad Angela Denoke, si aggiungono altri due solisti: Maurizio Baglini - impegnato in un titolo rarissimo e difficilissimo come il Concerto n. 1 di Shostakovich, che pochi pianisti hanno in repertorio – e la tromba solista dello spagnolo Martin Baeza Rubio.

Il film premiato agli European awards affronta il difficile tema della genitorialità

Il regista Carlo Sironi racconta "Sole"

Da ieri, sullo schermo virtuale del Visionario è online "Calibro 9" di Toni D'Angelo, sequel e omaggio al cult-movie poliziesco di Fernando Di Leo (1972), presentato fuori concorso alla 38ª edizione del Torino Film Festival. Cento milioni di euro spariscono a seguito di una frode telematica. La principale sospettata è una cliente di Fernando Piazza, avvocato milanese figlio di Ugo, noto criminale ucciso anni prima. La madre di Fernando, Nelly (Barbara Bouchet), ha lottato tutta la vita perché il destino del figlio fosse diverso da quello del padre, ma ora Fernando si trova in pericolo.

Da oggi al cinema Centrale arriverà anche "Sole", lungometraggio di debutto di Carlo Sironi, vincitore del premio come miglior Rivelazione europea del 2020 agli European Film Awards, presentato anche al Festival di Venezia 2019, nella sezione Orizzonti. Cosa significa diventare genitori? Cosa si prova a posare lo sguardo su una creatura appena nata di cui ti devi prendere cura, di cui ti senti responsabile? Sarà proprio il regista, classe 1983, a spiegarlo di persona questa sera, in diretta streaming dalle 20.30. Dialogherà con lui il critico cinematografico Emanuele Rauco. La diretta sarà, come di consueto, visibile anche sulle pagine Facebook dei cinema aderenti a www.ioresto insala.it.

PROTAGONISTI "Sole" era stato presentato anche a Venezia

LA TRAMA

Ermanno è un ragazzo che passa i suoi giorni fra slot machine e piccoli furti; Lena ha la sua stessa età, è appena arrivata dalla Polonia per vendere la bambina che porta in grembo e poter iniziare così una nuova vita. Ermanno deve fingere di essere il padre per permettere a suo zio e alla moglie, che non possono avere figli, di ottenere l'affidamento attraverso un'adozione tra parenti. Alla nascita di Sole, però, tutto cambia: mentre Lena cerca di negare il legame con sua figlia, Ermanno inizia a prendersene cura come se fosse il vero padre e tra i due ragazzi cresce un legame inatteso. Sole è - nelle parole del regista - «il tentativo di rispondere a questa domanda». Sugli schermi virtuali torna inoltre La belle époque, commedia elegante e nostalgica, capace di far ridere ed emozionare il pubblico di ogni eta ̀con un cast di stelle del cinema francese, da Daniel Auteuil a Fanny Ardant.

GLI ALTRI FILM

Continua la programmazione di Tutti pazzi per Yves, surreale commedia francese con protagonista un frigorifero intelligente, Est – Dittatura last minute, originale road-movie ambientato nel 1989 alla vigilia della caduta del muro, tratto da una storia vera e girato tra il Cesenate e la Romania, e Spaccapietre, film impegnato e coraggioso che accende i riflettori sul caporalato, con protagonista il divo di Gomorra Salvatore Esposito. Per maggiori informazioni sulla programmazione consultare www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine. Prevendita biglietti su https://bit.ly/Visio_streaming. Una volta completato l'acquisto, verrà inviata una mail con il codice e il link per accedere alla sala virtuale. I prezzi dei biglietti sono calibrati in base alle tariffe esistenti sulla rete e vanno da un minimo di 3 a un massimo di 7,99 euro. Dal primo click sono 48 le ore a disposizione per completare la visione. Disponibili anche tre convenienti forme di abbonamento: 2 ingressi a 9 euro, con scadenza a 3 mesi dall'acquisto; 5 a 20 euro, validi per 6 mesi; 10 a 35 euro, con scadenza a 12 mesi.

OGGI

Venerdì 12 febbraio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Polidoro**, di Sacile, che oggi compie 62 anni, dalla moglie Marta, dai figli Franco e Gianna, dal fratello Mario e da tutti i parenti e amici.
Tanti auguri a **Silvia Bertolo** di Tamai di Brugnera, che festeggia il suo 40° compleanno, dal marito Alessandro, dalla mamma Elvira, dalla sorella Rosanna, dai fratelli Ermanno e Pierluigi, dai suoceri, cognati, cognate, nipoti Paolo, Giulia, Michela, Anna, Alex, Aurora, Eleonora, Elisa, Martina e Lorenzo. Auguri.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶ Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶ Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶ Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶ Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶ Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶ Sacile, piazza Manin 11/12

Vito d'Asio
▶ Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Mostre dal vivo, incontri online e prime escursioni in montagna

WEEK END

PORDENONE Ci aspetta un fine settimana dedicato alle mostre e agli incontri culturali online.

INCONTRI

Oggi, alle 17.30, su Zoom, per il ciclo "La lunga vita dei miti", il legame tra gli eroi degli antichi Greci e la musica, si parla del mito di Prometeo con Andrea Menegoz, laureato in Lettere antiche. Maggiori informazioni sul sito e sulla pagina Facebook dell'Associazione Atene e Roma di Pordenone. Oggi, alle 17, incontro su "Servizi sociali e covid-19" con Miralda Lisetto, alla pagina Facebook "La casa del volontariato".

MOSTRE

Alla Galleria Sagittaria di Pordenone, si può visitare la mostra "La passione dell'arte", con pitture, sculture, disegni e incisioni dalla Collezione Valentino Dal Pio Luogo (opere di Pizzinato, Celiberti, Dalla Zorza, Sironi, Guttuso e molti altri); il percorso virtuale si può seguire su www.centroculturapordenone.it. Ingresso con prenotazione obbligatoria (cicp@centroculturapordenone.it) e visite guidate per piccoli gruppi. Nella Galleria Bertoia di Pordenone è visitabile "Federico il grande seduttore", dedicata all'universo femminile nel cinema di Federico Fellini, dagli archivi di Cinemazero. Oggi pomeriggio, al Museo di storia naturale di Pordenone, si può visitare la mostra "Fragments", con opere di Sam

MAESTRO Giorgio Celiberti

Birt. Sempre oggi pomeriggio, a Palazzo Ricchieri, "L'Isola della Salvezza", con le fotografie di Francesco Comello, a cura del Craf. Anche questo fine settimana è possibile ammirare nelle vie e piazze di Pordenone, la mostra "Celiberti a Pordenone". Oggi, alle 17.30, al Paff! di Parco Galvani, visita guidata alla mostra "Masters of black and white - Milton Caniff", che celebra l'opera del grande autore americano, considerato il "Rembrandt del fumetto". Sempre alle 17.30 visita guidata anche alla mostra "Masters of Marvel & Dc", che presenta alcune tavole di Superman, Spider-man, Batman, Thor, Flash, I Fantastici 4, Wonder Woman, Avengers, Captain America, Catwoman, Iron Man, con descrizioni e dettagli. Prenotazione obbligatoria. Questo fine settimana è possibile ammirare "Gli affreschi ritrovati": due affreschi, recuperati e restaurati, in una seicentesca casa di Torre, in attesa della loro definitiva collocazione nel Museo del Castello di Torre. Si trovano in via General Cantore (ex Tipografia Bianchettin). Nella chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento, dal 3 al 19 febbraio, apre al pubblico la mostra fotografica "Il Tagliamento. Dalle sorgenti alla foce", del sanvitese Gian Piero Deotto. La mostra si propone di evidenziare la singolarità e la bellezza del Tagliamento, affinché, in concerto con la Regione, possa essere dichiarato riserva biosfera Mab.

ESCURSIONI

Il Cai di Sacile propone, domenica, un'escursione con ciaspe o con sci da scialpinismo al Rifugio Casera Pradut, partendo da Lesis, in Comune di Claut. Partenza, alle 7.30, dal Palamicheletto, con mezzi propri. Informazioni in sede o al 328.0692235.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La tesi dell'ex direttrice Ofelia Tassan

Fumetti in biblioteca Una storia d'eccellenza

FUMETTI

PORDENONE Non si può certo dire che Pordenone sia poco attiva nella promozione dell'arte fumettistica. Tra disegnatori, strutture e associazioni che se ne occupano, il tema delle strisce disegnate è molto sentito in riva al Noncello e offre ottime iniziative. Ma non è un percorso soltanto recente, bensì frutto di anni, come ricorda Ofelia Tassan Caser. Quando era direttrice della Biblioteca civica, già nel 2004, aveva creato un archivio del fumetto all'interno della struttura.

Come nacque l'idea?

«È stata portata avanti, in maniera condivisa, tra Biblioteca civica, assessorato alla Cultura, associazione Vivacomix e alcuni fumettisti pordenonesi - è la tesi dell'ex direttrice -. L'Archivio del fumetto, così costituito, avrebbe dovuto trasformarsi poi in un museo virtuale, dove poter visionare online tutto il patrimonio, per poi connettersi con la rete esistente dei musei virtuali che si stava organizzando a livello nazionale. È iniziata così l'acquisizione di tavole originali, disegni preparatori, story board di Bordini, storico disegnatore della Disney Italia, nonché di Barison, Toffanetti e Toffolo, a cui si sono aggiunti poi De Vita, Cossi e Molinis. Contemporaneamente sono stati raccolti libri a fumetti, riviste, albi, giornali. Inutile sottolineare l'importanza di quello che è un centro di documentazione per studiosi, ricercatori, nonché per il patrimonio civico».

Ebbe successo?

«Parte degli originali sono stati esposti nella nuova sede della Biblioteca, che aveva riservato uno spazio dedicato. Sono state allestite personali, tra cui quella di Hugo Pratt, di Luigi Molinis, Romeo Toffanetti e di altri. Abbiamo ospitato incontri e conferenze, pubblicate e documentate sulla rivista Quaderni della biblioteca».

Ma la rete di soggetti che lavora sulla divulgazione del fumetto riesce a cooperare?

«Mi sono sempre chiesta se non potevano essere realizzate, in questi anni di operatività del Paff!, mostre in collaborazione con la Biblioteca, magari proseguendo la linea della valorizzazione e conoscenza dei fumettisti locali. Se non potevano essere accresciuti i patrimoni relativi alle opere artistiche originali e al nucleo di pubblicazioni monografiche e periodiche delle sezioni specialistiche; se non potevano essere organizzate conferenze e incontri per far conoscere questa realtà peculiare di Pordenone. Infine, se non poteva essere realizzato, e successivamente divulgato attraverso appositi canali, il museo virtuale di questa storia tutta pordenonese, di cui è il caso di vantarsi. Sarebbe stato interessante e proficuo, se la collaborazione fosse stata estesa a tutte le istituzioni e associazioni che, in questi anni, ancor prima della costituzione del Paff!, si sono occupate di questa forma d'arte e continuano a farlo con serietà e competenza».

Mauro Rossato

I colleghi della Direzione Agroambiente della Regione del Veneto partecipano con commozione al profondo dolore della famiglia per la prematura scomparsa della amatissima amica

Antonella Gobbo

Un dolce ricordo per tutti noi.

Venezia, 12 febbraio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12. 2. 2015 — 12. 2. 2021

Dott.

Luciano Pinzerato

con infinito amore.

La S. Messa in ricordo sarà celebrata oggi 12 c.m. alle ore 18,30 nel Duomo di S. Martino di Lupari

S. Martino di Lupari, 12 febbraio 2021

O.F. Ferro 049 5952757